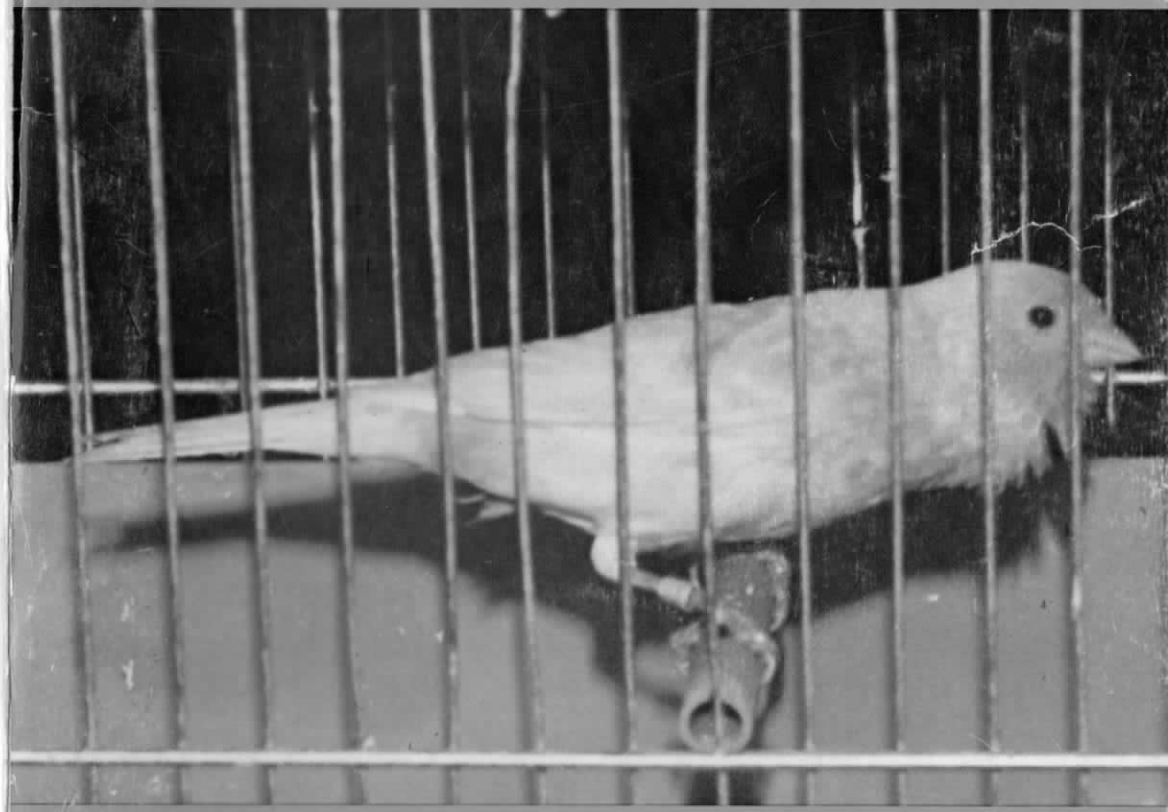
15.000

MARIELLA DI MAURO - GUSTAAF LELIÈVRE CANARINO MALINOIS - WATERSLAGER

MARIELLA DI MAURO
GUSTAAF LELIÈVRE
Giudici Internazionali Malinois
della
Confédération Ornithologique Mondiale

ALLEVAMENTO EREDITARIETA' E GIUDIZIO DEL CANTO DEL CANARINO MALINOIS - WATERSLAGER



SAFE EDIZOO
UDINE 1986

MARIELLA di MAURO
GUSTAAF LELIÈVRE
Giudici Internazionali Malinois
della Conféderation Ornithologique Mondiale

ALLEVAMENTO, EREDITARIETÀ E GIUDIZIO DEL CANTO DEL CANARINO MALINOIS-WATERSLAGER

Il presente lavoro è il risultato di una collaborazione fra due Giudici O.M.J. Malinois, ed è stato redatto e pubblicato per

tutti gli amatori del canarino Malinois, ed in particolare:

— *per gli allevatori di Malinois;*

— *per gli allievi-giudici Malinois;*

— *per i Giudici Malinois.*

Edizioni Zootecniche - Udine
© Proprietà letteraria riservata

Luigi Chiandetti tipografia litografia - Reana del Roiale (Udine)

IL PERCHE' DI QUESTO LIBRO

Nel campo del canarino Waterslager-Malinois mancava in Italia una elaborazione più specifica di quelle già esistenti.

Pertanto ci siamo sforzati di scendere un po' più nei dettagli nell'esposizione dei vari capitoli, così da facilitare la lettura ed interessare gli amatori di questo cantore.

Dopo i numerosi esami dei soggetti Malinois giudicati sia in Italia che all'estero, è nostro convincimento che gli allevamenti italiani di questo meraviglioso canarino hanno superato anche quelli originari dell'Europa Centrale.

Sarà forse una particolare sensibilità musicale degli italiani che ha contribuito all'affinamento del canto ed alla meravigliosa armonia che si può riscontrare solo nei figli prediletti dalla natura; sarà forse il clima italico favorevole allo sviluppo canoro e fisico di questo meraviglioso alato: è comunque unanime la costatazione, soprattutto da parte dei giudici internazionali, che il canarino Malinois si riproduce, canta e fa bella mostra di sé, in Italia, meglio che altrove.

Ci auguriamo, e questo è il nostro intendimento, che questo nostro lavoro possa servire al miglioramento della razza Malinois, e che possa essere di aiuto sia al novizio che all'allevatore già affermato, e che serva altresì ad una maggiore diffusione in Italia di questo cantore, non ancora abbastanza conosciuto ed apprezzato.

PRESENTAZIONE

Nella mia veste di presidente dell'Ordine dei giudici della Federazione Ornicoltori Italiani, sono particolarmente lieto di presentare ai Lettori l'illustre collega fiammingo Gustaaf Lelièvre che da lunghi anni si dedica con passione e grande successo alla conoscenza del canto e alla diffusione del canarino Waterslager, noto per le sue origini col nome di Malinois, che ha trovato in Italia una discepola diligente ed entusiasta — la signora Mariella di Mauro, di Brescia, responsabile del settore — che in pochi anni ha fatto da sola quello che prima non si era riusciti a fare in venti.

Ma il mio maggior dovere è quello di ringraziarli di questo ottimo e preciso lavoro, indispensabile alla creazione e alla formazione, nel nostro Paese, di un più popolare e consistente movimento di allevatori e di tecnici del celebre cantore fiammingo.

Lucio Mangilli
Presidente dell'Ordine dei giudici FOI

Gli Autori del presente libro ai Campionati Mondiali COM di Genova durante una visita preliminare ai cantori in gara.

INTRODUZIONE

In questo mondo, dove il catrame ed il cemento hanno preso il sopravvento su tutto e l'uomo rischia, vittima del suo stesso progresso, di diventare nient'altro che un automa, si sente sempre più la necessità ed il bisogno di godere dei benefici che ci può elargire la natura.

A mano a mano che l'uomo avverte la minaccia di essere schiacciato da un mondo artificiale fatto solo di tecnica moderna, sente sempre di più la necessità di aggrapparsi disperatamente a ciò che gli resta ancora della natura: le montagne, il mare, l'aria pura, i fiumi, i boschi, le piante, i fiori e gli animali gli sono diventati più cari ed hanno assunto per lui un valore prezioso; ed è solo in mezzo a ciò che gli resta ancora della natura che egli riesce a trovare il riposo e la quiete dello spirito.

Fra gli animali, sono soprattutto gli uccelli che occupano oggi un posto preponderante nell'occupazione del tempo libero, permettendo di dimenticare tutte le preoccupazioni quotidiane che diventano di giorno in giorno più assillanti.

Nel rapporto uomo-animale, è soprattutto del canarino da canto Malinois-Waterslager che ci occuperemo, studiandolo più da vicino.

In questi ultimi tempi lo studio e l'allevamento del Malinois si è molto ampliato e merita quindi uno studio più dettagliato.

Speriamo che quanti leggeranno questo libro e sono interessati ai problemi ivi trattati siano persuasi quanto noi dell'utilità di approfondire lo studio di questo cantore eccezionale.

M. di Mauro - G. Lelièvre

CAPITOLO PRIMO

GENERALITA'

Origine

Per meglio camprendere e conoscere le qualità del canarino da canto Waterslager o Malinois,

per conoscere e vedere con chiarezza nelle mutazioni in materia di canto, di posizione e di colore, che si sono succedute nell'arco della sua esistenza,

per rendersi conto di questa evoluzione in rapporto a quanto è diventato oggi, ma soprattutto a quanto diverrà in futuro, si deve necessariamente incominciare rivedendone l'origine.

Dobbiamo anzittutto ricordarci che le diverse razze di canarini sono diventate così numerose e si allontanano talmente dal tipo originale e primitivo, che a prima vista il canarino da canto Malinois non assomiglia più in nulla al suo antenato, cioè al canarino selvatico.

Il canarino selvatico è denominato nella classificazione attuale degli uccelli «Serinus canarius»; appartiene alla famiglia dei fringillidi ed all'ordine dei passeriformi.

* * *

Il piumaggio del canarino selvatico è verde-grigio con striature nere sul dorso; il groppone e la fronte sono di un giallo-verdastro, mentre la gola ed il petto sono gialli: il ventre è pure giallastro. Il becco è corto, cuneiforme e di colore scuro, la sua lunghezza è di cm. 11,5.

La femmina è più marcatamente striata, il suo dorso è più bruno ed il ventre più grigiastro.

* * *

Il suo repertorio canoro è composto da trilli e suoni metallici rapidi e un po' acuti; ricorda più o meno lo zigolo o l'Embizia Calandra, e non rassomiglia per niente al canto coltivato sia dell'harzer che del malinois.

In generale il maschio canta in un posto sopraelevato sulla cima di un albero o di un cespuglio.

Il canarino selvatico vive in piena libertà nelle Isole Canarie, arcipelago della superficie di 80-90 kmq. alle Isole di Madera ed Azzorre, al largo della costa N.O. dell'Africa in un paesaggio di origine vulcanica, composto da piccoli boschi e cespugli.

In periodo di non nidificazione i canarini si spostano in piccoli gruppi a composizione familiare percorrendo l'aria con volo ondulato e posandosi di tanto in tanto sui campi per cercare dei semi selvatici.

Nidifica sugli alberi, nei cespugli, e, qualche volta, nei vigneti. Il nido è costruito solidamente e ben attaccato ai rami che sono assai spesso scossi dai venti che arrivano dal mare e che sovrastano ed attraversano le isole.

I bordi dei nidi sono abbastanza alti per salvaguardare meglio le uova, quando i nidi vengono sballonzolati dal vento.

Espansione nel continente Europeo

A proposito dell'espansione nel Continente Europeo molto è stato scritto e quindi noi non ci soffermeremo molto su questo punto.

Esistono anche racconti abbastanza fantastici, romantici ed addirittura drammatici come:

— scoperti per caso da un avventuriero, fuggiti da una nave durante un naufragio, portati da un lupo di mare olandese durante un suo viaggio di ritorno in patria, e tante altre versioni.

Tuttavia, sfogliando nel passato e dalle informazioni raccolte, pare siano stati gli Spagnoli ad importare i canarini nel Continente Europeo. Nulla di più normale e logico dato che le isole Canarie vennero occupate dagli Spagnoli e che questa importazione ebbe luogo verso la fine del XV secolo.

Certamente casi singoli di importazione possono essersi verificati anche prima, come nel caso di Jean di Bethencourt nel 1402, ma questi casi isolati non hanno avuto seguito nell'allevamento vero e proprio dei canarini.

Ad ogni modo sarebbe proprio in Spagna verso la fine del XV sec. (attorno al 1475) che l'allevamento dei canarini si estende rapidamente grazie anche alla sua dimestichezza ed alla facilità di nidificare in voliera ed anche in gabbie di modeste dimensioni.

Ben presto questo uccelletto conquista il mondo grazie alla sua dolcezza, gentilezza ed *alla bellezza del suo canto; infatti, è bene ricordare,*

che a quei tempi i canarini erano considerati esclusivamente come uccelli da canto.

Fra il 1500 ed il 1600 l'allevamento si estese in Inghilterra, Italia, Germania, Olanda e nelle Fiandre belghe.

Secondo le stesse fonti di informazione, a quell'epoca i canarini cantavano già bene, ma erano venduti a prezzi piuttosto elevati; si incominciavano a segnalare anche casi di mutazione di colore, come il giallo. In certi Paesi dell'Europa Centrale l'allevamento del canarino diventa un punto di partenza per un vero commercio, che col tempo ed a mano a mano che le comunicazioni diventano più facili, si sviluppa e costituisce per gli allevatori un importante fonte di guadagno.

All'allevamento propriamente detto fanno da corona attività industriali, come quelle per la fabbricazione delle gabbie, degli accessori, la lavorazione del legno, l'imballaggio e le spedizioni, e tutte le sementi e gli alimenti per gli uccelli.

E' verso il 1700, a seguito di una precisa selezione e ad una scuola molto severa, che i tedeschi ottengono degli eccellenti canarini da canto denominati Sassoni e Harzer. I Sassoni provenivano soprattutto dalla Sassonia, dalla Prussia e dalla regione di Hannover, mentre gli Harzer provenivano dalla Baviera, dalla Turingia e dall'Harz, località di alta altitudine.

Nelle mani degli allevatori tedeschi il canarino si modifica senza posa, e queste modificazioni sono dovute:

— al cambiamento del paese o della regione;
— al cambiamento di clima;
— al cambiamento dell'alimentazione;
— al sistema di allevamento;
— ed alla limitazione dei movimenti, a causa della vita in cattività.

* * *

Gli scopi degli allevatori dell'epoca sono puntati su mete diverse: i tedeschi mirano ad ottenere dei canarini da canto che rullano: vedi Sassoni ed Harzer; mentre i belgi seguono un'altra direzione, cioè ottenere i suoni d'acqua, e da qui il nome di Waterslager — un sostantivo difficilmente traducibile nelle lingue latine — il ché semplicemente significa canarino in possesso di note d'acqua: note che noi ritroviamo nell'usignolo nostrano, nell'usignolo del Giappone, negli usignoli persiani, del Turkestan, ecc.

Ad ogni modo quello del nostro canarino è un canto diverso, più modulato, più chiaro, più scandito, e ciò ha contribuito a denominarlo «cana-

rino usignolato», anche se questa affermazione è stata a volte ritenuta un po' pretenziosa.

Malgrado ciò non si può negare che il canto del canarino Waterslager o Malinois non abbia mai cessato di migliorare, anche in ottemperanza dei regolamenti di giudizio che sono divenuti sempre più severi e degli sforzi compiuti dagli allevatori per seguire questi regolamenti.

I risultati sin qui ottenuti sono molto confortanti e, senza troppa esagerazione, possiamo affermare che il canto del canarino Waterslager o Malinois è più pulito e chiaro di quello dell'usignolo: per averne la conferma, basta ascoltare un disco con inciso il canto di un usignolo ed un altro con inciso il canto di un Malinois.

EVOLUZIONE DEL CANARINO DA CANTO VERSO LE RAZZE HARZER E MALINOIS

Verso il 1600 il canarino da canto incomincia ad espandersi in tutti i Paesi europei: Spagna, Italia, Tirolo, Germania, Olanda, Fiandre, Inghilterra, Francia, Portogallo, ecc.

Verso il 1700 la Germania incomincia a mettersi in evidenza nell'allevamento del canarino da canto: i centri di allevamento più noti sono: Brunswich, Harz, Hannover, Sassonia, Baviera e Prussia.

Incominciano così a prendere forma movimenti ornitologici ed a formarsi diversi gruppi di allevamento nelle regioni dianzi citate. Verso il 1800 è soprattutto il canarino Harzer (della regione dell'Harz) che si mette maggiormente in evidenza: il suo canto è diventato più dolce e distinto: è in questa direzione che si riscontrano i migliori cantori.

E più precisamente nell'anno 1860, un minatore, certo signor Wilhelm Trutte d'Andreasberg, Danielstrasse 146 (la sua casa esiste ancora) riesce ad allevare un ceppo di canarini dell'Harz in possesso di rullate profonde (Holrol).

Infine, verso il 1900 Henri Seifert, operaio di Loubteau, vicino a Dresda, invia a concorrere un gruppo di canarini harzer che fanno sensazione: infatti, questi canarini possedevano una profondità di toni fino allora sconosciuti nei canarini da canto: cantavano cioè in armonia emettendo note profonde ed interpretavano con purezza frasi nuove, che mai erano state emesse da canarini. Questo gruppo superò di molto in perfezione e in qualità tutti i canarini che erano stati ascoltati sino ad allora: essi eccellevano in rullate profonde: Knorr.

A partire da quel momento il canarino dell'harz si è fatto la sua nomea.

Durante il periodo che va dal 1600 al 1850 il movimento ornitologico si espande in tutti e Paesi e l'allevamento progredisce facendo passi da gigante.

Nelle Fiandre (il Belgio non esisteva ancora) e in Olanda sorgono Associazioni, si organizzano concorsi ed esposizioni, sia per gli uccelli di posizione e di colore, che per i canarini da canto. Fra questi ultimi c'era un canarino chiamato il «grande giallo» o il «grande Sassone».

Le denominazione «Sassone» ci fa supporre che questo canarino da canto provenisse dalla Sassonia o Germania e, come indica il suo nome, era notevolmente più grande del canarino dell'harz: a questo proposito ci ricordiamo del vecchio Yorkshire.

Questo grande canarino emetteva poche note rullate ed il suo canto era piuttosto orientato verso il canto dell'usignolo, con suoni d'acqua e note scandite, senza suoni d'acqua.

L'ornitologo olandese S. Bijl asserisce che è appunto sotto l'influenza dell'usignolo che questo canarino ne ha imitato il canto.

Oltre a questi suoni d'acqua imitava anche altre forme facenti parte del repertorio dell'usignolo, come ad esempio: Wut, Tiok, Sut, suoni metallici, flauti, Knorr e Chorr.

L'attività amatoriale del canto in Italia ha avuto ufficialmente inizio colla costituzione dell'Associazione Harzisti Italiani, avvenuta a Treviso il 21 agosto 1955, di cui la presente foto ricorda l'avvenimento. Tra i promotori dell'AHI anche l'allora signorina Mariella di Mauro in primo piano tra il dr. Savino (a destra) direttore di «Uccelli da gabbia e da voliera» e il signor Zamparo direttore del «Giornale degli Uccelli» e ora di «UCCELLI».

Verso il 1900, a seguito di selezioni e di incroci, gli allevatori ottenevano degli stams che non erano certamente paragonabili ai malinois attuali, ma che comunque erano in grado di emettere dei suoni d'acqua, e soprattutto: wut, sut e tionk, note che purtroppo ora sono quasi scomparse nei nostri cantori.

Da quanto sopra esposto, è chiaro che i canarini Waterslager esistevano già fin d'allora, dapprima con la denominazione di «Grande canarino giallo», poi di quella di «Waterslager».

La data esatta nella quale è stato cambiato ufficialmente il nome non si conosce, ma si presume questo sia avvenuto poco prima del 1912.

Dopo la creazione di Associazioni di allevatori, si è passati alla formazione di Federazioni, e questo sempre all'inizio del XX secolo.

In questo modo si è arrivati ad avere la Federazione Belga N.B.B. sotto la guida dei signori Peleman, Keyenberg e De Mulder.

Contemporaneamente vedeva la luce un'altra Federazione Belga, la F.B. alla cui guida era il signor Thijs.

Il sistema di giudizio fra le due Federazioni è sempre stato alquanto diverso; questa diversità esiste tuttora ed è per questo motivo che fra le due Federazioni non regna un'intesa perfetta.

La prima Associazione di allevatori di canarini Waterslager in Olanda è sorta nel 1932 e nel 1935 sono stati abilitati i primi giudici.

* * *

Dopo la guerra del 1940-45 l'allevamento del Waterslager si espande anche in Francia: una decina di anni più tardi si organizzano i primi concorsi e si fanno i primi giudici.

* * *

In Italia, l'allevamento di questo cantore, incomincia quasi in sordina intorno agli anni 1950, verso la fine degli anni '60, quando ormai si ritiene che anche l'Italia sia matura per avere i suoi tecnici, viene organizzato un corso per giudici: e per la prima volta, in questa specializzazione, riesce ad inserirsi una rappresentante del gentil sesso: la stessa persona che in seguito avrà il compito di occuparsi della preparazione e formazione dei giudici della categoria in Italia.

* * *

L'allevamento del Malinois è in continua espansione: in Spagna e in Venezuela sono già stati organizzati dei concorsi: altri Paesi si mostrano molto interessati all'allevamento di questo cantore eccezionale, il cui avvenire pare pieno di promesse.

CAPITOLO SECONDO

ASPETTI FISICI - ANATOMIA - L'UOVO

Aspetti fisici

Nell'erronea convinzione di migliorarne il canto, numerosi allevatori hanno incrociato la razza Waterslager con altre razze da canto: persino con canarini di colore e di posizione.

In questo modo il numero dei Malinois di razza pura è sensibilmente diminuito ed in contrapposto è purtroppo aumentato quello dei canarini meticciati.

Inutile dire quanto sia deprecabile questo sistema, in quanto il canarino Malinois è un soggetto tipicamente robusto, forte e sano e non merita certo che la sua razza pura venga degenerata con incroci decisamente inconcepibili.

E' quindi quanto mai auspicabile che gli allevatori di questa razza non operino meticciamenti, ma si attengano ad accoppiamenti in purezza per poter sempre conservare gli aspetti fisici generali del Malinois: ciò per la buona ragione che senza alcun dubbio vi è un certo rapporto fra la posizione, la forma, la robustezza di questo canarino ed il canto profondo e melodioso che ci si augura e si desidera possegga sempre.

Quali sono quindi le caratteristiche alle quali deve rispondere il tipo standard?:

di comune accordo, olandesi e belgi, all'incirca una quarantina di anni fa hanno stabilito lo standard seguente:

Testa	:	piccola, becco conico, occhi neri e brillanti;
Collo	:	piccolo e lungo;
Corpo	:	arrotondato, dorso ben pieno, petto rotondo e largo;
Ali	:	aderenti al corpo;
Zampe	:	lunghezza media, sottili e piccole;
Coda	:	ben tesa;
Piumaggio	:	liscio e brillante senza arricciature;
Colore	:	giallo o giallo pezzato;
Portamento	:	leggermente curvato;
Lunghezza	:	circa 16,5 cm.;
Condizioni	:	buona salute: privo di infermità.

Al Congresso O.M.J. del 1970 a Lisbona anche la C.O.M. ha accettato questo standard.

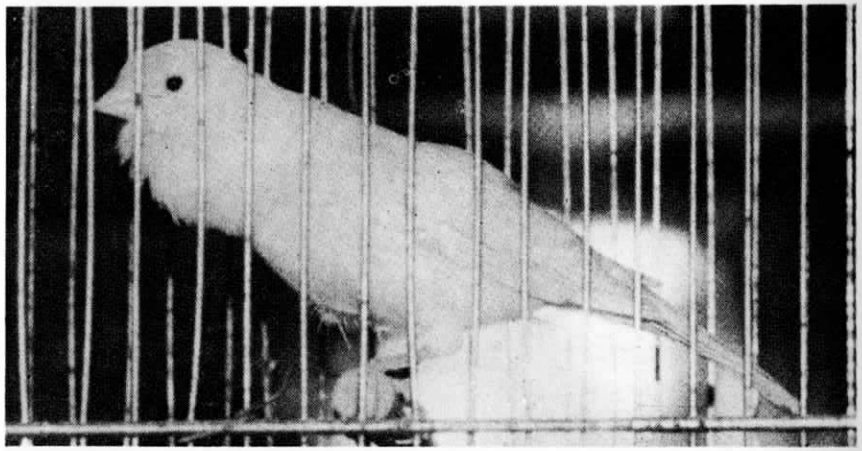
Si noti che il petto rotondo e largo ed il collo sottile e lungo sono in rapporto al volume ed alla forma del sistema respiratorio, in funzione del canto.

Peraltro si debbono tenere in considerazione i colori originali richiesti e, questo, non solo per quanto riguarda il piumaggio, ma altresì in rapporto al colore degli occhi.

I colori originali sono in qualche modo una garanzia per il canto originale e puro del Waterslager; ad ogni modo non rispondono allo standard del Malinois i canarini a fattore rosso, bianco, bleu, agata, bruno o isabella: infine, gli occhi dal colore rubino o rosso sono difettosi.

Inoltre non si dimentichi che un malinois dal piumaggio arricciato denuncia una non purezza di razza; tutte le aberrazioni al tipo standard fanno supporre che ci si trovi in presenza di incroci poco ortodossi, come nel caso di accoppiamenti con canarini di razza harz, o di colore, o di posizione, o arricciati.

E per ultimo, è interessante sapere che da parte di qualcuno si tenderebbe a voler lanciare una nuova razza, esattamente il malinois di colore; è una novità che può senz'altro far piacere agli amatori del colore, ma che provoca senza alcun dubbio molte perplessità fra gli amatori del canto puro.



Canarino Malinois maschio, in pieno canto, corretta posizione, di color giallo, taglia e caratteristiche uguali a quelle previste dallo standard approvato dai tecnici della COM ed accettato da tutte le federazioni ad essa aderenti.

ANATOMIA

In rapporto con:
— il canto e le malattie dell'apparato respiratorio;
— la digestione e le malattie dell'apparato digestivo;
— l'allevamento e le malattie dell'apparato riproduttivo,
ci sembra indispensabile la conoscenza di queste parti del corpo e loro funzioni.

Apparato respiratorio

L'apparato respiratorio degli uccelli da canto è atto ad una duplice funzione:
1) apportare ossigeno al sangue dell'uccello;
2) formare riserve d'aria per facilitare l'emissione del canto.

L'aria passa direttamente dalle narici alla trachea e dalla siringe nei polmoni; questi ultimi sono completati da sacchi aerei e da ossa cave dello sterno, l'omero, il femore e la tibia: di conseguenza queste ossa sono aerifere.
Sia i sacchi aerei che le ossa cave sono di grande utilità per gli uccelli, in quanto:
— ne diminuiscono il peso del corpo e ne facilitano il volo;
— abbassano la temperatura interna riempiendosi d'aria fresca.

Apparato digestivo

Il cibo passa dalla bocca del canarino all'esofago ed al gozzo dove gli alimenti si impregnano di umidità e si rammolliscono. Durante il periodo di allevamento le cellule epiteliali del gozzo si riempiono di riserve grasse e di albuminose; in seguito queste si staccano e formano il cosiddetto «latte di colombo» col quale la canarina nutre i nidiacei.
L'esofago è in comunicazione con:
1) il ventricolo;
2) il ventriglio che con la sua forma di sacco muscoloso serve alla triturazione degli alimenti;
3) l'intestino;
4) il pancreas, la milza, il fegato;
5) la cloaca.

Apparato riproduttivo

Del maschio: due testicoli sfocianti nella cloaca tramite due piccoli canali deferenti: essi producono gli spermatozoi;

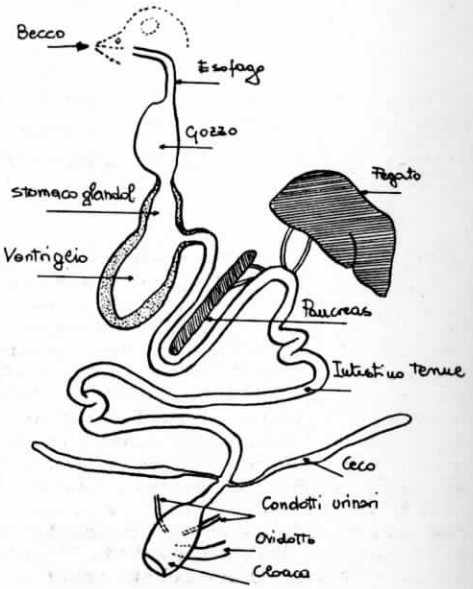
della femmina: esiste un solo ovaio sul lato destro. Gli ovuli ivi prodotti vengono fecondati dagli spermatozoi attraverso l'ovidotto: quest'ultimo comprende:

1) la parte ove le uova vengono fecondate;
2) un'altra parte ove numerose cellule secernono l'albume;
3) l'istmo che secerne la membrana calcarea;
4) l'utero che secerne il guscio;
5) la vagina che si apre nella cloaca.

L'UOVO

Per completare questo piccolo studio anatomico del nostro canarino, riteniamo sia utile spendere ancora qualche parola a proposito dell'uovo; lo stesso uovo che può essere considerato come un'apparizione vivente e transitoria del futuro nidiaceo.

A proposito dell'uovo ci sono molte particolarità da descrivere, si sono fatte tante nuove scoperte, vi sono enigmi da risolvere e miracoli da spiegare, tanto che il dottor A. Romanoff ne ha fatto un'opera completa. Ad ogni modo, sia che si tratti di un uovo di un canarino da canto, o di



Apparato digestivo del canarino dal becco alla cloaca con tutti i passaggi del cibo in un granivoro (in un insettivoro, onnivoro, nettarinide, etc. è ovivamente diverso in quanto il sistema assume una serie di adattamenti in relazione alle abitudini alimentari dell'uccello iniziando dal becco) dalla bocca al gozzo, dallo stomaco glandolare al ventriglio o «macina», dall'intestino tenue — dove intervengono fegato e pancreas, enzimi e ormoni, vitamine e oligosali provocando una infinita serie di reazioni biochimiche che consentono la demolizione degli alimenti e l'assorbimento delle sostanze nutritive da parte delle pareti intestinali per immettere nella corrente sanguigna — alla cloaca che espelle le scorie liquide e solide della digestione.

un uovo di struzzo (del peso di oltre 1.000 gr.) o di un uovo di colibri (1 gr.) tutti hanno la stessa composizione e la stessa formazione.

Tutti seguono la stessa evoluzione: processi misteriosi che non hanno mai subito varianti dall'epoca dell'esistenza degli uccelli.

Daremo qui, in breve linee, alcuni cenni sulla formazione dell'uovo e sua evoluzione per effetto della fecondazione e della cova.

Dopo l'accoppiamento, il giallo d'uovo o «vitellus» con l'uovo cellulare discende nel padiglione dell'ovidotto, dove si incontra e si congiunge con uno spermatozoo maschile.

Ciò che accade successivamente è regolato da un orario preciso: nell'ovidotto, dopo 20 minuti il germe fecondato con il vitellus è circondato dal bianco d'uovo o albumina: il germe con il giallo d'uovo incomincia a fluttuare nel liquido albuminoide, ben tenuto al centro da filamenti che partono sia da un lato che dall'altro del vitellus; il germe fecondato risale verso l'alto per meglio sfruttare il calore materno durante la cova.

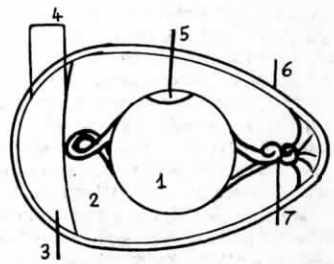
L'uovo così formato viene circondato da una membrana resistente che viene prodotta da una ghiandola chiamata «istmo»; questa operazione dura all'incirca 1 ora e 10 minuti.

Successivamente l'uovo, viene coperto da vari strati di calcio o strati calcarei e dopo solo 19 ore il guscio è formato.

Al momento propizio, di solito nelle prime ore del mattino e fino a mezzogiorno, l'uovo viene espulso dalla cloaca.

* * *

Dai pori del guscio penetra l'aria che forma una tasca d'aria all'estremità più larga dell'uovo, ed è in questa parte dell'uovo che verrà a trovarsi la testa del pulcino in formazione.



Parti dell'uovo: 1. TUORLO formato da strati concentrici di tuorlo dal giallo scuro al giallo chiaro: al centro (non visibile) la LATEBRA collegata col centro germinativo in superficie dove si forma l'embrione. 2. ALBUME con lo strato calazifero che sostiene le CALAZE (cordoni) e questo tutto l'insieme. 3. CAMERA D'ARIA tra le membrane testacee che ingrandisce quando l'uovo invecchia. 4. MEMBRANE TESTACEE, una interna e l'altra esterna, di diversa porosità, che consentono lo scambio di liquidi e gas tra uovo e ambiente. 5. DISCO GERMINATIVO in cui avviene la fecondazione da parte dello spermatozoo del maschio prima che il tuorlo si contorni dell'albume e del guscio. 6. GUSCIO o conchiglia formato principalmente da calcio e fosforo, coperto esternamente da una pellicola porosa.

Durante la cova è naturalmente il calore della canarina che permette la formazione e lo sviluppo della nuova vita.

Lo sviluppo cellulare comincia quando viene raggiunta la temperatura di 37,5° e reazioni a catena si susseguono sino a quando tutti gli organi delicati del nascituro sono in grado di funzionare autonomamente.

La schiusa dell'uovo provocata dal nidiaceo all'interno del guscio è assecondata dalla madre per permettere al nuovo nato di affacciarsi alla vita.

* * *

Ed ora che abbiamo preso conoscenza:
— dell'apparato respiratorio;
— dell'apparato digestivo;
— dell'apparato riproduttivo;
— della formazione e dell'incubazione dell'uovo,

capiremo meglio i problemi riguardanti:
— il canto;
— l'alimentazione;
— le malattie, e
— l'allevamento.

CAPITOLO TERZO

IL CANTO

Il canto dell'uccello in generale

Molti amatori, ornitofili ed ornitologi hanno approfondito le loro conoscenze riguardo al canto degli uccelli. I loro studi, ricerche, esperienze e statistiche, hanno fornito rilievi interessanti; queste ricerche riguardano tutti gli uccelli in generale, e quindi anche i Malinois.

Tuttavia, non tutta la materia è stata chiarita ed i problemi ancora insoluti e legati alla vita ed al canto degli uccelli, ci stimolano a saperne sempre di più.

Ad ogni modo, fin da ora è pacifico che:
— il canto è da considerare come espressione di virilità e legato al sesso; infatti solamente i maschi cantano: naturalmente si trovano anche qui delle eccezioni (pettirosso, scricciolo, ecc.), ma non sono certo le eccezioni che fanno la regola;
— i semplici richiami o pigolii di allarme, propri alle diverse specie, sono ereditari; secondo le ricerche fatte all'Università americana di Havard, i giovani uccelli, anche se separati fin dalla nascita dai genitori e dai loro consimili, emetterebbero sempre richiami identici a quelli dei genitori;
— non è invece la stessa cosa per il canto propriamente detto, in quanto esso è solo in parte ereditario e si acquisisce completamente solo sotto l'influenza dell'ambiente (maestro-cantore); a questo proposito sono state fatte ricerche ed è stato provato che giovani uccelli allevati lontano dall'ambiente dei loro genitori non danno che una versione incompleta ed a volte errata del canto proprio alla loro razza.

E' stato inoltre provato che è ereditaria:
1) la possibilità di emettere un canto acquoso (tipico della razza Malinois) e che ciò dipende dalla struttura della siringe e delle corde vocali della siringe stessa (professor dr. Vander-Plank dell'Università di Utrecht);
2) la predisposizione ad emettere un canto acquoso, cioè la preferenza, il desiderio o l'impulso di cantare l'uno o l'altro indirizzo di canto

— acquoso o profondo — (professor dr. Vander-Plank dell'Università di Utrecht);

3) che è soprattutto il canto ascoltato nel primo periodo di vita che l'uccello riterrà meglio e che ripeterà durante tutto l'arco della sua vita (dottor W. Thorpe dell'Università di Cambridge).

A seguito di queste esperienze, gli allevatori di Malinois sappiano bene che non basta mettere in cova canarini Malinois di razza pura per ottenere i migliori risultati, ma che occorre anche avere a disposizione:

— un eccellente maestro cantore (influenza dell'ambiente);

— giovani cantori in possesso della qualità ereditaria «predisposizione per il canto».

Nel caso che sotto l'influenza dell'ambiente (maestro cantore) si riesca ad insegnare ad un canarino qualsiasi il canto acquoso del Malinois, è ovvio che ci troveremo in presenza solo di un «uccello imitatore», in quanto avrà una siringe, la cui struttura non avrà nulla in comune con quella del Malinois.

E naturalmente non avrà qualità ereditarie per riprodurre il canto appreso ed i suoi discendenti non potranno mai avere una siringe con una struttura atta ad emettere tale canto.

Pertanto, l'emissione del canto acquoso da parte di un simile canarino ci proverà che:

— ha avuto un buon maestro cantore (influenza dell'ambiente);

— possiede la qualità: predisposizione per il canto acquoso;

— ma non avremo alcuna garanzia riguardo alle sue possibilità di trasmettere questo canto, in quanto — non essendo di razza Malinois — nulla sappiamo sulla struttura della sua siringe.

I giovani allievi-cantori devono essere sistemati in luogo adatto e in prossimità, di un buon maestro cantore sin dalla più tenera età; cioè ancora prima che i canarini incomincino a cantare.

Infatti, alcuni biologi ed ornitologi asseriscono che il canarino incomincia ad apprendere il canto sin dal periodo nel quale è ancora in formazione nell'uovo.

* * *

Come semplice definizione del canto si può affermare quanto segue:

— il canto è l'effetto ottenuto dalle vibrazioni varie e continue delle corde vocali e dal sistema muscolare in rapporto a queste corde.

Il canto degli uccelli è considerato come il più naturale, il più melodioso e il più dolce di tutte le armonie musicali; esso si avvicina e ci fa vivere a contatto della natura.

Il canto viene emesso dalla siringe: quest'ultima è paragonabile ad una canna d'organo delicatamente sfiorata da muscoli minuscoli. Questi piccoli muscoli e corde vocali sono in numero di 8 negli uccelli, o più precisamente negli uccelli appartenenti all'ordine dei passeriformi. La struttura della siringe è ereditaria; e principalmente lo è nei migliori cantori, fra i quali si annovera il Malinos.

Ora che conosciamo la definizione del canto e che sappiamo come gli uccelli cantano, viene logico chiedersi perché gli uccelli cantano.

Gli ornitologi hanno cercato di trovare la ragione esatta di questo fenomeno, ma a questo punto il meno che si può dire è che i pareri sono alquanto discordi:

— alcuni affermano che gli uccelli cantano per affermare i propri diritti sul territorio di nidificazione;

— altri che il maschio canta per conquistare la sua futura sposa;

— altri ancora, che il canto è solo la prova della virilità sessuale.

Quest'ultima affermazione ci pare la più vicina alla realtà, in quanto il canto è legato al sesso; per principio a quello maschile; infatti le femmine (salvo casi eccezionali, ed in maniera imperfetta) non cantano; d'altro canto è precisamente in primavera, periodo della nidificazione che l'uccello esplode in questo slancio vitale trasformandolo in canzone.

Nella nostra qualità di allevatori e concorrenti alle gare di canto, siamo molto interessati a conoscere i periodi dell'anno e le ore della giornata più propizi al canto degli uccelli.

E' precisamente dopo la muta che gli uccelli riprendono a cantare e soprattutto durante il periodo delle cove il maschio si produce di più per piacere alla sua compagna e canta con più ardore e zelo.

Durante l'allevamento della sua prole diminuisce un poco il suo canto, che riprende verso la seconda covata, per spegnersi di nuovo verso la fine della cova: quest'ultima sarà seguita dalla muta.

Durante la giornata abbiamo due periodi nei quali gli uccelli cantano con più intensità: l'alba ed il tramonto.

Da notare che la luce artificiale alla quale sono esposti i nostri malinois durante i concorsi corrisponde presso a poco all'alba: è questa la ragione precisa per la quale i malinois in attesa di essere giudicati vengono tenuti in armadi oscurati.

Il canto del Malinois in particolare

Il canarino Waterslager-Malinois è assieme all'Harzer-Roller il migliore dei cantori che l'uomo abbia potuto ottenere dalla specie Serinus-Canarius.

Pur esistendo alcune analogie fra i tours delle due razze da canto, chiunque abbia per una sola volta ascoltato separatamente le due razze, sa che l'enunciazione e l'interpretazione delle note differiscono in modo notevole.

Riteniamo questo molto positivo, in quanto è assai lodevole che ciascuna di esse conservi le caratteristiche fondamentali della propria razza.

* * *

Mentre il canto del canarino Harzer è piuttosto dolce, melodioso e pieno di sentimento che parte dalla gaiezza sino alla nostalgia e dalla gioia di vivere sino alla melanconia, il canto del Malinois è esuberante, fantasioso, variato ed allegro. Il suo repertorio di canto è ricco di composizioni, quali:

— tours con suoni wasser
— tours con suoni senza wasser
— suoni metallici
— rullate con wasser
— rullate senza wasser
— rullate metalliche.

Tutti questi tours, rullati o meno, possono essere emessi in modo assai vario e con voce potente. Questa varietà di tours emessi in un ordine scelto ed appropriato e secondo il buon gusto del cantore, è in grado di offrire un concerto musicale del quale non si può non conservare un'ottima impressione.

La cadenza dei tours e delle stesse sillabe dei tours è più accelerata nel Malinois che nell'Harzer: i diversi tours sono più brevi ed i passaggi sono più distinti.

Parlare del canto del Malinois è fare un omaggio al canto dell'usignolo, il re dei cantori; a questo proposito, in precedenza era stato scritto:

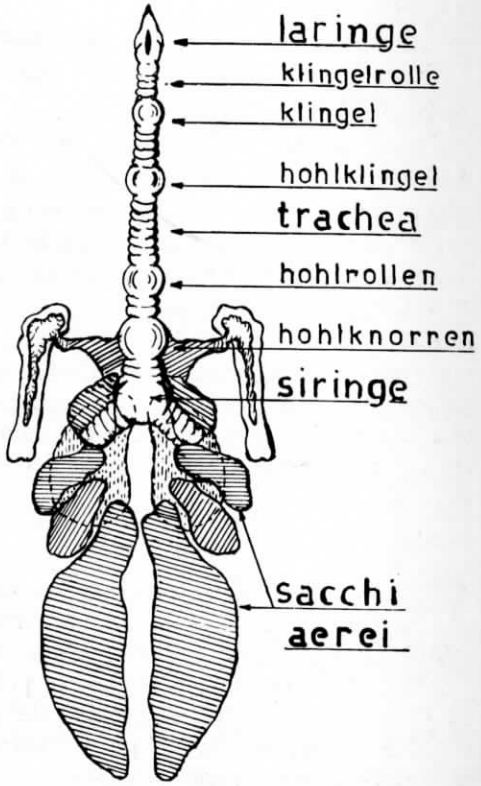
« più il canto del Malinois si avvicina a quello dell'usignolo, più aumentata di valore»; ma ora siamo in grado di aggiungere che il canto del Malinois, non solo si avvicina al canto dell'usignolo, ma lo supera nettamente.

Infatti se abbiamo la fortuna di entrare in un bosco nei mesi fra aprile e giugno e sentiremo cantare un usignolo, ci si renderà immediatamente conto che nel suo repertorio vi sono anche dei suoni acuti ed aspirati che se venissero emessi dai nostri cantori verrebbero penelizzati come errori; per questo motivo il canto del Malinois è più gradevole.

* * *

Allorché gli allevatori fiamminghi si adoperarono in ogni modo perché il loro cantore imitasse l'usignolo, incontrarono notevoli difficoltà; in effetti gli usignoli, sia allo stato libero che in cattività cantano solamente nei mesi di aprile, maggio e giugno; poiché, come è risaputo, questo periodo non è favorevole alla scuola dei giovani canarini maschi, era necessario trovare un sistema per far corrispondere la scuola di canto con il periodo canoro degli usignoli.

Ed una soluzione è stata trovata: cioè provocare in periodo prestabilito la muta degli usignoli tenuti in cattività.



Apparato respiratorio o le parti più attinenti al canto in un uccello. Il disegno esemplifica i TOURS del canarino Harz che corrispondono anche alle «note» del Malinois. Il suono si produce nella SIRINGE — all'incrocio della trachea coi bronchi — con TONO basso o alto e una lunghezza d'onda che è in relazione al punto della carotide che entra in risonanza (distensione e vibrazione locale), per cui avremo «note» basse (vocale U) quando detto punto è vicino alla siringe; note di frequenza media (voc. O e A) nella posizione centrale della trachea; note alte o di maggior frequenza (voc. E e I) vicino al becco.
La siringe è costituita da una parte ossea o TAMBURO ai cui bordi si innesta una membrana elastica o TIMPANO che: se rilassata, lascia passare l'aria che va ai polmoni senza produrre suono; se tesa, per l'azione sia dei muscoli o corde vocali che attraversano la trachea che per la pressione dei sacchi aerei che circondano la siringe, produce suoni influenzati dall'ampiezza degli stessi sacchi aerei e dal gonfiore dell'esofago che fanno da cassa di risonanza. Potenza sonora, altezza e profondità del suono, lunghezza della trachea, elasticità delle corde vocali, ampiezza dei sacchi aerei, etc., cioè gli strumenti fondamentali del cantore di classe, si trasmettono ereditariamente, mentre il resto è problema di scuola e di addestramento, spesso quindi frutto soltanto di IMITAZIONE.

Potendo determinare il periodo della muta, fu facile abbinare i due periodi, poiché dopo la muta forzata — o non — l'usignolo riprende a cantare.

Soprattutto nei dintorni di Malines (città situata ad una ventina di km. a sud di Anversa) sembra si ottenessero i migliori risultati, cioè i migliori cantori, al punto che nell'intento di far apprezzare i loro uccelli, gli allevatori e i commercianti affermavano che i loro canarini da canto provenivano dalla regione di Malines. Tanto che alla fine venne denominato «canarino da canto Malinois», o più semplicemente «Malinois».

Per gli amatori dell'epoca l'appellativo di «Malinois» equivaleva ad una raccomandazione ad una garanzia riguardo al buon ceppo del canarino in questione.

* * *

Il Malinois mentre canta assume sul posatoio una sua posizione tipica, per cui è facile distinguerlo da tutti gli altri canarini; il vero Malinois curva un poco il dorso cantando ed inclina leggermente la testa, abbassa le ali e nello stesso tempo allarga più o meno la coda.

Inoltre, cantando, gonfia la gola le cui piume si rizzano considerevolmente, ma il becco rimane chiuso.

Tuttavia il Malinois apre un pochino il becco per emettere dei tours a risonanza metallica, come nel caso dei suoni metallici, belroll metalliche, oltre a certi flauti.

CAPITOLO QUARTO

ALLEVAMENTO

Generalità

Di proposito ci asteniamo dall'entrare nei dettagli dell'allevamento vero e proprio; tralasciamo di fare disegni ed enunciare teorie, non già perché non si dia la massima importanza a ciò, ma per la semplice ragione che l'allevamento e la manutenzione dei Malinois non differiscono in nulla dalle cure che vengono riservate agli altri canarini; infatti questa materia è stata ampiamente trattata in altri testi e siamo certi che i nostri lettori la conoscono già.

Ma, in rapporto alla branca di specializzazione della quale ci stiamo occupando, riteniamo tuttavia necessario dare qualche specifica indicazione riguardo alle cure da porre verso i canarini riproduttori, e nello stesso tempo riservati al canto.

* * *

Ci pare quanto meno utile prevenire gli allevatori debuttanti di canarini Malinois di non farsi troppe illusioni sulla facilità di allevamento del canarino da canto; infatti, non si può pretendere di ottenere sin dal primo anno di allevamento i migliori risultati ed i primi premi nei concorsi. Per diventare un buon allevatore occorre:

— molta pazienza;
— molta perseveranza;
— molto spirito di osservazione, al fine di acquisire un'esperienza sempre maggiore.

A questo punto ci permettiamo di sconsigliare di iniziare l'allevamento solo con canarini campioni, e nei quali sono stati investiti parecchi denari; molti allevatori alle prime armi credono — naturalmente a torto — che procurandosi cantori di alto punteggio, cantori di classe, premi d'onore, di essere in condizione sin dall'inizio di vincere campionati, creandosi in tal modo la reputazione di allevatori di classe.

Ma, tolta qualche eccezione, ognuno di noi sa quanto siano errati questi concetti perché all'inizio dobbiamo essere preparati a risultati anche mediocri ed a molte disillusioni, soprattutto perché il canarino che è stato in gara ed ha ottenuto un alto punteggio è stato sottoposto ad un severo

allenamento in gabbiette piuttosto piccole e per molte ore della giornata è rimasto in penombra, con risultati non certo lusinghieri agli effetti procreativi.

Ne consegue che qualche allevatore si scoraggia ed abbandona l'allevamento poiché non è riuscito ad avere subito quelle soddisfazioni, che a volte richiedono anni di sacrifici e di selezione.

Infatti, sono molte le precauzioni da prendere, molte le regole da seguire e molte sono le circostanze che hanno un ruolo fondamentale per arrivare ai risultati sperati: non si può dimenticare che l'esperienza di nostri allevatori di classe è il risultato di parecchie generazioni di allevamento, delle quali si ha il vantaggio di poterne usufruire.

Si deve anzitutto imparare ad allevare ed acquisire un minimo di nozioni preliminari del canto; se siamo in grado di allevare a regola d'arte, siamo già a buon punto: ma dobbiamo anche imparare a selezionare ed a scegliere i canarini da impiegare nell'allevamento in rapporto alle loro buone qualità e all'indirizzo di canto. Cioè canarini di allevamento coi quali potremo formare un buon ceppo, soggetti di razza pura che riuniscono tutte le qualità indispensabili per procreare dei cantori di classe.

Acquisire conoscenze a questo proposito non è certo fatica vana, ma non dobbiamo nasconderci che sono difficili e complicate.

Inoltre, le qualità ricercate nel maschio è essenziale che siano anche bagaglio della femmina.

Maschi

Se un amatore del bel canto desidera procurarsi un canarino da canto per rallegrare la sua dimora ed incominciare la giornata con un canto piacevole non ha molte difficoltà a trovare il soggetto che fa al suo caso: basta infatti che acquisti un canarino che abbia partecipato ad un concorso da canto ed abbia ottenuto un buon punteggio.

Ma ben diversa si presenta la situazione se desidera acquistare un canarino, che oltre a cantare bene, serva anche come riproduttore e che come tale dia dei soggetti di classe.

Sappiamo già che in questo caso la scheda con alto punteggio non è più sufficiente, ma ben altri fattori giocano un ruolo importante.

E' ovvio che l'allevamento si deve iniziare con cantori di classe e di buon ceppo, sui quali si possa avere una certa garanzia: quanto alla garanzia di purezza della razza fortunatamente abbiamo riferimenti validi sui quali basarci, e fra questi:

— la scheda di giudizio che deve portare la firma del giudice, il timbro dell'Associazione che ha organizzato la gara, la data di giudizio ed il numero di anello del canarino;

— il canarino deve essere in possesso di almeno uno dei primi tre tours Waterslager: cioè suono d'acqua scandito, o suono d'acqua accelerato o suono d'acqua rullato;

— il canarino che si desidera acquistare può essere preventivamente ascoltato; deve essere inanellato e portare il nome della Federazione di appartenenza ed il numero di Registro Nazionale dell'allevatore;

— infine l'acquisto può essere fatto presso un allevatore di fiducia e e che possegga un buon ceppo di canarini;

— ci si deve altresì preoccupare di osservare le condizioni fisiche assicurandosi anche che il canarino corrisponda il più possibile allo standard già descritto in precedenza.

Ma quanto sopra non basta ancora perché il canarino in questione deve possedere le qualità ereditarie del canto; in altre parole non dev'essere un canto acquisito sotto l'influenza dell'ambiente, cioè per imitazione del maestro cantore.

E' altresì indispensabile che l'indirizzo di canto del maschio sia simile

Per partire bene è essenziale iniziare con riproduttori dello stesso ceppo con le qualità e le attitudini, per entrambi i sessi, descritti nel testo e provate — per quanto riguarda il maschio — sia dalle schede di canto che da un ascolto esperto. Purezza di razza, robustezza e salute — come nel maschio qui riprodotto — sono apprezzabili dalle caratteristiche somatiche, dalla posizione e dal comportamento durante il canto.

a quello che in forma latente porta la femmina. L'assenza di questo fattore (stesso indirizzo di canto) può essere rimediato da parte degli allevatori più provetti dopo 3 o 4 o anche 5 anni d'allevamento, e più precisamente nel momento in cui l'allevatore sia riuscito a formarsi un «suo» ceppo di canarini.

Accanto a queste caratteristiche riconoscibili de visu, «caratteristiche fisiche» o «fenotipo», ci sono anche le caratteristiche non visibili, cioè quelle latenti o genetiche o «genotipo».

Il guaio di tutti i fattori latenti «genotipo» è quello di non poter essere recepiti immediatamente: infatti sappiamo che il canto è acquisito:

1) dalle qualità ereditarie consistenti nell'apparato respiratorio in generale e dalla struttura e funzionamento di ciascuna delle parti dell'apparato respiratorio, cioè: la siringe, le corde vocali, il sistema muscolare in funzione delle corde vocali, i polmoni, i sacchi aerei, ecc.;
2) dall'influenza dell'ambiente e più precisamente dal o dai maestri cantori che il canarino ha avuto sin dalla sua nascita e, soprattutto, durante le sue prime esperienze canore.

Di conseguenza, se ci troviamo in presenza di un Malinois che ha avuto uno o più maestri di canto eccezionale, è possibile che questo malinois canti bene ... senza che abbia ereditato dai suoi genitori le qualità genetiche di un cantore di classe.

D'accordo, sarà un bravo cantore, ma non sarà mai in grado di trasmettere quelle qualità di cantore di classe che in effetti non possiede, in quanto il suo canto è solo una imitazione.

Da quanto sopra è facile dedurre che:

— fra i buoni cantori vi sono cantori di classe, ma vi sono anche dei ... pappagalli che hanno imparato la lezione a memoria.

Naturalmente per impiantare l'allevamento, o più semplicemente per rinsanguare, sceglieremo i cantori di classe, come tali, ma si tratta ora di poter distinguere.

Ed in questo caso la buona reputazione dell'allevatore al quale ci rivolgeremo sarà per noi una valida indicazione; il canarino poi dovrà essere accompagnato dal suo certificato di origine.

Finalmente saremo in grado di fare l'esperienza nell'allevamento e potremo constatare se la scelta è stata felice.

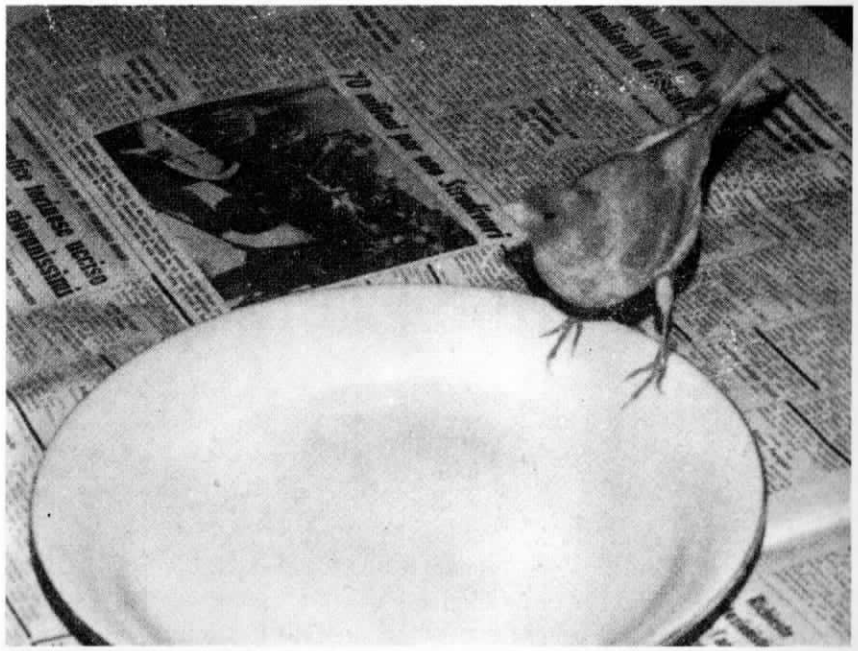
Per quel che riguarda le caratteristiche latenti o genetiche, cioè il «genotipo» la loro rivelazione è spesso un gioco d'azzardo; ma poiché molti sono i punti di riconoscimento sia del fenotipo che del genotipo, è augurabile che ognuno di noi trovi indicazioni sufficienti per operare un'ottima scelta.

Femmine

L'errore più comune commesso nell'allevamento del Malinois, è senza dubbio quello di dare poca importanza alla scelta della femmina.

Di solito gli allevatori alle prime armi spendono molto pur di procurarsi dei buoni maschi in possesso di scheda di giudizio ad alto punteggio che poi, purtroppo, accoppiano a femmine delle quali non conoscono neppure la provenienza; naturalmente i risultati sono disastrosi: i soggetti che si ottengono non valgono nulla come uccelli da canto.

Sulla qualità, dei maschi si hanno garanzie per quanto riguarda il canto, in quanto si sentono cantare, ma per le femmine un controllo diretto è quanto mai difficile, non essendo possibile scoprirne le caratteristiche: il loro canto non è controllabile, ed in più sono vendute tutte allo stesso prezzo che a volte è un quinto od anche un decimo di quello di un maschio.



Altro grande elemento di successo è la domesticità dei riproduttori e soprattutto della femmina che deve aver dimostrato attitudine alla cova e qualità di buona nutrice. Oltre che giovane la femmina dev'essere sana e buona mangiatrice, qualità che si desumono spesso dai caratteri somatici e dal comportamento confidente di un soggetto.

Questo è un grave errore perché un maschio non vale certo 5 o 10 volte più della femmina!

Ci si permetta dubitare che vi siano ancora allevatori, anche se alle prime armi, convinti che per allevare cavalli di razza, sia sufficiente accoppiare uno stallone di razza con una cavalla qualsiasi, o che per allevare cani di razza, basti accoppiare un cane di alta genealogia con una cagnetta bastarda.

Quindi: quello che vale per i cavalli, i cani e per tutti gli animali di razza, è naturalmente valido per gli uccelli di razza: quindi ad un maschio di qualità, si accoppierà solo una femmina di qualità.

Per riconoscere una buona femmina, cioè una femmina di qualità e che sia di razza pura restano sempre valide le indicazioni del «tipo» o «standard», che valgono sia per il maschio che per la femmina.

Naturalmente non potremo controllare né le qualità canore, né la struttura ereditaria dell'apparato vocale; ma non si deve mai dimenticare che un allevatore di ottimi maschi è sempre in possesso di ottime femmine appartenenti allo *stesso ceppo* di maschi.

Riassumendo: non solamente chiederemo femmine di buona provenienza, ma, assai importante, chiederemo femmine allo stesso allevatore dal quale abbiamo ritirato i maschi: in questo modo maschi e femmine apparterranno allo stesso ceppo.

Osservando queste elementari regole di accoppiamento si continuerà con lo stesso ceppo di canarini dell'allevatore nel quale abbiamo riposto la nostra fiducia e non si perderanno anni interi per formare un nuovo ceppo di buoni cantori.

Inoltre, per arrivare allo scopo prefisso non saremo obbligati a percorrere — in conoscenza di causa — tutti i gradi delle leggi genetiche. Una buona femmina dovrà avere la cloaca a forma arrotondata e non a punta, o allungata o in rilievo verso la parte anteriore, perché in questo caso potrebbero verificarsi difficoltà nella deposizione delle uova. Perché la femmina sia una buona riproduttrice occorre che abbia il ventre ricoperto da uno strato di grasso, perché durante la cova è soggetta a dimagrire.

Qualche indicazione comune per i due sessi

Va da sé che oltre a dover corrispondere a tutte le caratteristiche proprie della razza Malinois, i canarini sia maschi che femmine devono essere in perfetta forma di salute, quindi non affetti da nessuna infermità.

Un canarino in buona salute si mantiene in posizione eretta sul posatoio: il suo occhio è brillante ed il piumaggio liscio: è ricettivo, interessato, curioso e quasi sempre in movimento: soffiando il piumaggio del ventre, la sua pelle è quasi sempre rosa.

Indicazioni in rapporto all'età del canarino si hanno esaminando le zampe; (il canarino potrebbe essere sprovvisto di anello inamovibile per molteplici ragioni: per esempio potrebbe averlo perso nel nido senza che l'allevatore se ne sia accorto in tempo utile per rimetterglielo). Il canarino giovane ha le zampe quasi trasparenti: durante il primo anno di vita sono lisce e quasi lucide. Successivamente, sino all'età di tre anni diventano angolose; dopo i tre anni sono come dentellate e coperte di piccole scaglie, le unghie sono lunghe e spesse, gli speroni più forti. A quest'età la loro capacità di riproduzione è ridotta del 50%. Una femmina anziana (e per anziana si intende oltre i 3 anni) accoppiata ad un maschio giovane è facile che dia dei mediocri risultati.

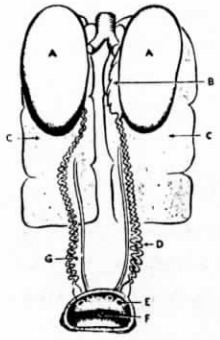
Al contrario, una femmina giovane accoppiata ad un maschio anziano darà molte uova chiare, cioè non fecondate.

Al fine di evitare i rischi di cui sopra è preferibile procurarsi dei canarini giovani, vigorosi e ben prestanti.

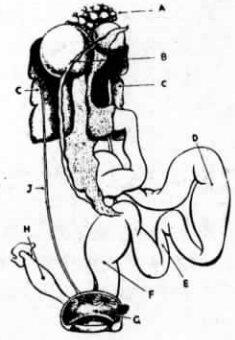
Distinzione dei sessi

Al momento di dividere i canarini a seconda del sesso, ogni allevatore dovrà essere in condizione di poter distinguere i maschi dalle femmine; per l'allevatore che abbia esperienza, la cosa non presenta notevoli difficoltà, ma l'operazione diventa più complicata per il novizio.

Di solito il maschio si diversifica dalla femmina per il colore più vivace, la testa è più grossa ed arrotondata ed il collo è più lungo e più robusto.



Apparato riproduttore (ved. a pag. 15): a sinistra del MASCHIO con A: testicoli; B. epidimio; C: reni; D: vasi deferenti; E: papilla; F: cloaca; G: uretere; a destra della FEMMINA con A: ovario; B: infundibolo che si apre come un imbuto sotto l'ovario; C: reni; D: ovidotto; E: itsmo; F: utero; G: cloaca; H: ovidotto destro atrofizzato; J: uretere.



Ne consegue che la femmina ha colori più pallidi, l'occhio meno vivace e la testa meno arrotondata.

Nel nido è più facile distinguere il sesso: il maschietto cerca sempre di nascondersi, mentre la femmina si dimostra più familiare; quest'ultima ha la testa più piccola e più appiattita, e come detto sopra, il suo colore è più pallido.

Tuttavia alcune femmine hanno gli stessi caratteri esteriori del maschio: stesso colore vivace, stesso portamento: in questo caso la scelta è più difficile e si è costretti ad aspettare che i canarini accennino ad emettere i primi rudimenti canori.

All'approssimarsi dell'epoca delle cove non ci sono più dubbi, perché i due sessi si distinguono in modo evidente per la conformazione dei loro organi genitali, ed inoltre si assiste allo spettacolo del maschio che fa la corte alle femmine, ed alla deposizione delle uova da parte di queste ultime.

Meticciamento e consanguineità

Se esistono direttive e consigli da dare a proposito di quanto si deve fare, esistono anche indicazioni in rapporto a quanto non si deve fare. Fra queste abbiamo il caso del meticciamento e della consanguineità, che portano entrambi alla degenerazione della razza.

Meticciamento

Fra i canarini esistono numerose razze, certamente in numero maggiore di quanto si possa immaginare; abbiamo le razze:

— di colore;
— di posizione;
— di canto.

Ciascuna di queste razze ha le sue proprie caratteristiche per quanto riguarda la taglia, la forma, la posizione o il canto.

Per conservare intatte le caratteristiche proprie di ogni singola razza, è quanto mai necessario evitare ogni tipo di meticciamento o ibridazione, cioè si devono sempre accoppiare soggetti appartenenti alla stessa razza. Si deve evitare altresì, per quanto possibile, la vicinanza con soggetti di altre razze, sia di colore, o di posizione o di canto. Soprattutto si dovrà evitare la vicinanza con i canarini di posizione Yorkshire che emettono con alquanta facilità il tour negativo «tjap», che purtroppo è molto contagioso per i nostri canarini.

E se per mantenere intatta la nostra razza siamo obbligati a separare ed a tenere a debita distanza altri tipi di canarini che a nostro avviso potrebbero nuocere al bel canto, che dire di quegli «allevatori» che incrociano fra di loro tutti questi uccelli creando in tal modo un miscuglio di razze?

Nelle razze canine, equine e fra il bestiame in genere, la razza pure è protetta da un registro genealogico, in modo che chiunque voglia procurarsi, per esempio:

— un cane pastore tedesco;
— un cavallo puro sangue irlandese;
— una mucca «Siementhaler»;

ha la garanzia sulla purezza della razza scelta, e non corre il pericolo di acquistare:

— un cane bastardo;
— un mulo;
— una mucca qualsiasi.

La stessa cosa si riscontra fra gli allevatori di Malinois che desiderano procurarsi canarini di buona qualità e non uccelli di scarto.

Un nido di Malinois che dal suo rapido sviluppo, dalla robustezza ed eccellenti condizioni fisiche dei piccoli (appetito, impiumagione, zampe, etc.) è giustificato prevedere qualità di canto non inferiori ai genitori se non verranno trascurati in seguito e saranno bene addestrati.

Il Malinois è un canarino molto richiesto, e questa domanda sempre crescente fa sì che qualche allevatore non curi molto la qualità, ma cerchi solo di fare un gran numero di canarini.

Vengono così impiegati per il meticciamento canarini Sassoni, Harzer, Border, ecc.; i canarini così ottenuti sono più o meno camuffati dal colore giallo.

E' quanto mai opportuno, al fine di mantenere per quanto possibile la purezza della razza, che gli allevatori provetti ed i tecnici rifiutino categoricamente questi soggetti che col Malinois non hanno più nulla in comune.

Consanguineità

Preparando le coppie che devono servire all'allevamento, gli allevatori in possesso di una certa pratica ed esperienza si preoccupano — per quanto possibile — di evitare la consanguineità fra maschio e femmina. Ed a questo punto è logico chiedersi che cosa si intende per consanguineità e quali sono le ragioni per le quali la si deve evitare.

Va chiarito anzitutto che la consanguineità è il rapporto di parentela esistente fra due esseri viventi, e riguarda sia gli animali che l'uomo, e può avere:

— la stessa provenienza in linea collaterale;
— la stessa provenienza in linea diretta.

Dicesi rapporto di parentela in linea collaterale quando gli esseri viventi (siano essi animali o persone) non discendono l'uno dall'altro, ma esiste fra di loro una parentela laterale, come nel caso di fratello e sorella.

E' invece rapporto di parentela in linea diretta quando questi esseri discendono da coppie formate da padre con figlia o da madre con figlio. Senza alcun dubbio, fra fratelli esiste la più spinta consanguineità, in quanto il loro grado di parentela è al 100%, mentre la parentela fra madre e figlio è solo del 50%: è evidente infatti che la figlia non è mai in possesso di tutti i caratteri del padre, e così pure è per il figlio che non sarà mai geneticamente simile alla madre.

Queste indicazioni sono di grande importanza per quell'allevatore che voglia applicare l'incrocio di ritorno che gli permette di accorciare sensibilmente i tempi nella formazione di un suo ceppo (l'incrocio di ritorno, facente parte dell'allevamento, è trattato più avanti).

Secondo il prof. dr. V. d. Broeck (olandese) la questione riguardante la consanguineità è stata presa in esame in varie riprese; all'inizio si era dell'avviso che questa consanguineità desse luogo a degenerazioni sia

fisiche che intellettuali; ora le opinioni in proposito sono alquanto cambiate e si è più propensi a credere che responsabili di queste degenerazioni siano solamente le qualità o caratteristiche identiche nei due genitori.

Fino qua le conclusioni tratte dal prof. dr. V. d. Broeck.

Di contro, il genetico M. Weyling (olandese) si pone il dubbio se «si possano veramente porre limiti a proposito dell'accoppiamento "fra fratelli", ma aggiunge che "degenerazioni di ogni genere sono alla base di questi accoppiamenti", come:

— infecondità;
— difficoltà di deposizione;
— uova chiare;
— mortalità nell'uovo;
— uova insufficientemente sviluppate;
— abbandono dei nidiacei;
— sudorazione;

ed inoltre *"la degenerazione e l'impoverimento delle qualità di canto sono ugualmente imputabili ad una consanguineità troppo spinta"*».

Da quanto è stato sin qui esposto, si possono trarre le seguenti conclusioni:

— l'incrocio di ritorno è tollerato, ma ci sono dei limiti;
— l'incrocio fra fratelli è da evitare per misure prudenziali.

Per quanto concerne la consanguineità ed inerente degenerazione sono stati elaborati ed applicati parecchi sistemi di allevamento, e fra questi:

— L. Tretter;
— allevamento puro;
— allevamento lineare;
— allevamento parallelo;
— ecc. ecc.

Comunque, qualunque sia il nome del sistema applicato ed il metodo seguito, l'importante è agire in modo da evitare la consanguineità troppo spinta, che porta quasi sempre a risultati nefasti e completamente diversi da quelli desiderati.

CAPITOLO QUINTO

IPOTESI SULLA DETERMINAZIONE DEL SESSO

— Esiste la possibilità di prevedere il sesso dei nascituri?
— Esiste la possibilità di influenzare e determinare il numero dei maschi e delle femmine?

Teoria Dercheid

A questo proposito, il belga dr. Dercheid ha fatto uno studio approfondito ed ha stabilito quanto segue:

«il cromosoma sessuale più forte spesso determina il sesso del germe nell'uovo».

Questa asserzione è più o meno in contrasto con le regole e le teorie secondo le quali il sesso si determina nel momento stesso nel quale lo spermatozoo si congiunge all'uovo, cioè dal momento nel quale l'uovo è fecondato, ed infatti questa teoria è applicata dagli allevatori di volatili:

— per ottenere un maggior numero di galline, impiegano di preferenza delle covatrici di due anni, cioè in piena forma e sviluppo; e, per la loro fecondazione si usano galli di 4 o 5 anni, già abbastanza affaticati. I risultati ottenuti sarebbero straordinari poiché si otterrebbero in questo modo all'incirca il 90% di galline.
— Il toro che avesse già fecondato numerose vacche durante la giornata, gli ultimi nati della stessa giornata risulterebbero tutti di sesso femminile.

Saremmo tentati di concedere poca fiducia a questa teoria, ma tuttavia noi stessi seguiamo lo stesso sistema ed accoppiamo sempre maschi di un anno con femmine più anziane per ottenere il più gran numero di malinois maschi.

Teoria Neumaster

Tuttavia la scienza non si arresta mai ed è sempre alla ricerca di nuovi elementi sui quali basare le proprie teorie.

Trova conferma a queste ricerche quest'altra teoria *d'importanza capitale* e che è del dott. Neumaster (tedesco) e della quale con spirito acuto di

osservazione, lo scienziato tedesco Flies ne ha scoperto i principi: trattasi di:

«L'influenza dei periodi bioritmici sul sesso degli embrioni».

Sulla base di questa teoria, si possono:

— ottenere una percentuale più elevata di maschi in rapporto alle femmine;
— oppure il caso contrario, cioè ottenere più femmine che maschi;
— infine, conoscendo i periodi di depressione dei canarini, si possono evitare gli accoppiamenti, in quanto in questi periodi si avrebbero solo uova infeconde.

Per ben capire la scienza dei principi bioritmici, è opportuno conoscere che ciascun essere vivente, di conseguenza anche il canarino Malinois, è sottoposto a due ritmi nevralgici ben distinti ed indipendenti l'uno dall'altro.

Il sesso del canarino è determinato da due correnti o fluidi, cioè:

— il ritmo maschile che ha una durata di 23 giorni;
— il ritmo femminile che ha una durata di 28 giorni (ciclo lunare).

Questi due ritmi, senza discontinuità, si dirigono sempre nello stesso senso: essi iniziano nel giorno stesso della nascita dell'individuo e si susseguono senza interruzione. Poiché, come abbiamo visto, non hanno la stessa durata, si incrociano senza discontinuità. Il *ritmo maschile* si divide in due periodi, di cui uno di eccitazione ed uno di calma sessuale: i due periodi hanno durata identica: cioè 11 giorni e mezzo.

Durante il periodo di eccitazione, la forza vitale o possibilità di rendimento è assai notevole, mentre durante il periodo di calma subentra un notevole scadimento di forza vitale.

La transizione fra il periodo di eccitazione e il periodo di calma non è brusco, ma si svolge metodicamente, e quasi inavvertitamente avviene il passaggio da un periodo progressivo a quello regressivo. L'intensità del ritmo maschile aumenta dolcemente: arrivato al punto culminante dopo 5 giorni e tre quarti, diminuisce con la stessa cadenza, per arrivare dopo 11 giorni e mezzo verso la fine del periodo di eccitazione. Immediatamente dopo e senza intervallo alcuno si può notare un periodo di calma durante 5 giorni e tre quarti per ripartire di nuovo in aumento durante un altro periodo di 5 giorni e tre quarti. Verso la fine di questa corrente ritmica, cioè il 23° giorno, giunge alla fine, ma ricomincia immediatamente, e senza intervallo alcuno, il ciclo ritmico seguente.

Il *ritmo femminile* è simile a quello maschile, con la sola differenza che la durata è di 28 giorni, in luogo di 23.

E' diviso ugualmente in due periodi: l'apogeo del periodo di eccitazione è al 7° giorno e la depressione massima si constata al 21° giorno del ritmo femminile che terminerà il 28° giorno: dopodiché ricomincerà un nuovo periodo ritmico.

E' giunto ora il momento per l'allevatore di intervenire e di conoscere il significato dei due ritmi in rapporto al sesso dei nascituri. Premesso, che l'uovo fecondato o germe è di sesso maschile o femminile a seconda che i riproduttori si trovino nell'uno o nell'altro periodo ritmico al momento della fecondazione, è ovvio che l'allevatore deve saper scegliere il periodo esatto per l'accoppiamento, tenuto presente però che se entrambi i ritmi dei riproduttori sono in fase decrescente, o meglio di calma, si avranno uova chiare.

Se invece accoppieremo in un momento in cui sia il maschio che la femmina sono in periodo di eccitazione del ritmo maschile, avremo nascituri maschi forti e robusti e nel caso i genitori siano provenienti da un buon ceppo di cantori, saranno anche dotati di qualità eccezionali ed in grado a loro volta di dare dei soggetti di ottima qualità.

Nel caso contrario, cioè se entrambi i riproduttori saranno nel periodo di eccitazione del ritmo femminile, si avranno tutti nascituri di sesso femminile.

Riassumendo: saranno sempre i ritmi in eccitazione che avranno il sopravvento e che determineranno il sesso del nascituro durante il momento della fecondazione.

Applicazione della teoria di Neumaster

Come abbiamo visto, i ritmi iniziano con l'inizio stesso della nuova vita. Incominceremo a calcolare in giorni l'età del canarino sino al giorno della fecondazione ed a dividere le cifre ottenute per 23 (per il ritmo maschile) e per 28 (per il ritmo femminile).

Prendiamo ad esempio un maschio che abbia 372 giorni ed una femmina di 394:

per il maschio si procederà in questo modo:

— giorni 372 : 23 = 16 volte + 4 giorni del suo ritmo maschile (in piena eccitazione);

— giorni 372 : 28 = 13 volte + 8 giorni del suo ritmo femminile (in piena eccitazione);

per la femmina si procederà in questo modo:

— giorni 394 : 23 = 17 volte + 3 giorni del suo ritmo maschile (in piena eccitazione);

— giorni 394 : 28 = 14 volte + 2 giorni del suo ritmo femminile (in piena eccitazione).

Facendo la somma dei gradi di forza vitale dei ritmi dei due riproduttori, si avrà:

	Ritmo maschile	*Ritmo femminile*
Maschio	4	8
Femmina	3	2
	7	10

Come si può rilevare dalle cifre ottenute, il numero delle femmine sarà alquanto superiore a quello dei maschi: la proporzione sarà di 7 maschi a 10 femmine.

CAPITOLO SESTO

ALIMENTAZIONE

Accoppiamenti, nidificazione, cova, schiusa delle uova, anellamento e svezzamento, si susseguonò secondo un ciclo ed un ritmo ben noti, in quanto tutte queste operazioni sono le stesse per tutte le razze di canarini. Ci soffermeremo solamente un poco sull'alimentazione, dando ragguagli sulle qualità nutritive dei vari semi, verdure e pastoni, al fine di avere idee chiare su quanto si deve somministrare ai nostri cantori, per ottenere da essi il massimo rendimento.

* * *

Affrontare a fondo il problema del nutrimento dei nostri canarini non è facile, ma cercheremo di farlo in modo abbastanza semplice.

Giusta alimentazione dei cantori e sua composizione

Che cosa si intende per giusta alimentazione?; innanzitutto un'alimentazione appropriata, cioè tale da fornire, non soltanto la quantità, ma anche la qualità necessaria. Più precisamente un'alimentazione bilanciata che fornisca le sostanze nutritive nelle giuste proporzioni, ed ipotesi che ieri sembravano realtà cadono o si modificano profondamente, in conseguenza di nuovi esperimenti.

Infatti la scienza moderna ci ha insegnato a nutrirci in modo razionale, dandoci l'esatta conoscenza dei componenti i vari alimenti, al fine di poterne trarre il massimo vantaggio.

L'insieme dei vari elementi che compongono l'alimentazione dei canarini da canto, è considerata abbastanza problematica e complessa, ma sappiamo quantomeno che per mantenersi in perfetta salute ogni organismo ha bisogno di vitamine, di proteine, di minerali, ecc.

Ognuno di noi sa che gli alimenti non hanno tutti lo stesso valore nutritivo e che la loro funzione non è la stessa nel processo della digestione. E' quindi facile comprendere come un solo alimento non possa assolutamente conservare il perfetto equilibrio nell'organismo di un essere vivente; infatti se decidessimo di allevare i nostri canarini con una sola qualità di semi, potremmo essere certi che essi non sarebbero in grado di sopravvivere a lungo: quindi, per assicurare loro una vita più lunga è indispensabile aumentare il numero dei componenti il menù quotidiano.

Ma questo non basta, in quanto va tenuto in considerazione:

— l'insieme dei componenti che costituiscono l'alimentazione;
— la temperatura alla quale sono esposti i nostri canarini;
— la possibilità che hanno di muoversi;
— l'ambiente più o meno salubre nel quale sono alloggiati.

Il regime esatto calcolato e composto secondo le esigenze e le condizioni ambientali è solitamente calcolato in calorie; ciò si può anche definire fabbisogno energetico indispensabile all'organismo.

Le necessità caloriche non sono identiche per ogni uccello o per ogni canarino da canto; esse sono proporzionali agli sforzi compiuti, e più esattamente al consumo di energie, quindi di calorie che ogni uccello consuma. Pertanto gli alimenti in grado di fornire i principi energetici debbono necessariamente contenere:

— idrati di carbonio;
— proteine;
— vitamine;
— minerali vari.

Come sappiamo gli idrati di carbonio, sono contenuti fra l'altro nello zucchero, nella frutta, nel grano, ecc.

— le proteine: nelle uova, nei cereali, nei biscotti, nei semi, ecc.
— le vitamine: nella verdura, nella frutta, nel germe di grano, ecc.
— i minerali (calcio, ferro, iodio) nei frutti di mare, nella seppia, nel latte e suoi derivati, ecc.

E tutti questi alimenti giocano un ruolo importante nel processo della digestione.

Quindi, ancora una volta dobbiamo dire che una sola proteina o una sola vitamina non bastano a mantenere in vita un organismo; è quindi indispensabile comporre un menù il più variato possibile ed in grado di fornire tutti i valori proteici e vitaminici indispensabili per una dieta equilibrata.

Con quanto sopra esposto ci pare di avere dato un'idea, sia pure informale, di quanto sia illogico pretendere di mantenere in perfetta forma di salute e di canto i nostri canarini, fornendo loro diete carenti di vitamine e di proteine.

I SEMI

Come abbiamo visto in precedenza l'alimentazione:
— deve essere di varia composizione per soddisfare le esigenze di crescita, di sviluppo e di mantenimento degli esseri viventi;
— deve essere adattata in qualità e quantità atta a mantenere un buon equilibrio nell'organismo, cioè l'introduzione degli alimenti deve essere in grado di fornire i principi nutritivi indispensabili per un buon apporto calorico e vitaminico ed a seconda del dispendio che viene fatto in energie.

Per quanto concerne i nostri canarini, essi hanno bisogno di:
— semi;
— verdura;
— frutta;
— pastoncino;
— minerali;
— acqua.

Poiché l'alimentazione dei nostri canarini da canto è composta in massima parte da semi, è bene conoscerne il loro valore nutritivo: infatti i semi possono essere oleosi, ingrassanti, stimolanti o, addirittura, calmanti. Qualcuno di essi può essere servito in quantità, altri con parsimonia. Per imparare a somministrare ai nostri canarini i semi nelle giuste proporzioni, anche in rapporto alla loro qualità, parleremo di alcuni di essi, anche se in modo non dettagliato.
Infatti, in rapporto ai loro effetti ed alla loro influenza sulla digestione è bene conoscerli meglio, in quanto anche i semi che noi usiamo quotidianamente non sempre sono sufficientemente conosciuti.

Scagliola

E' seme farinoso e nutriente, proviene dall'Argentina, dall'Australia e dal Marocco: quest'ultimo seme è più conosciuto: è più grosso, brillante e meno duro; nella miscela per canarini viene impiegato in buona quantità.

Avena

E' seme riscaldante ed ingrassante, essendo molto ricco di carboidrati e povero di sostanze proteiche: viene quindi usato con parsimonia. Si trova anche sotto forma di farina d'avena, avena schiacciata, avena pelata o decorticata.
Per i motivi che illustreremo più avanti, l'impiego della farina di avena è sconsigliabile, per la sua perdita in vitamine.

Cardo

Proviene dalla pianta del cardo ed è molto appetibile da parte degli uccelli indigeni, fra cui il cardellino, ma per le sue qualità toniche e depurative è molto utile anche per i nostri canarini e se ne può aggiungere un po' alla miscela quotidiana.

Canapa

E' seme di forma ovale e di colore verde-marrone; è nutriente, ma oleoso e riscaldante: per tale motivo se ne consiglia un uso limitato.

Cicoria

Per le sue qualità benefiche deve essere tenuto in considerazione ed è consigliabile aggiungerne piccole dosi alla comune miscela.

Colza o Ravizzone

E' seme oleoso raccomandato per mantenere la profondità e la dolcezza delle note. Ma dopo le recenti esperienze mediche secondo le quali questo seme sarebbe dannoso alla salute, non siamo più tranquilli nel consigliare l'impiego di questo seme.

Miglio

E' seme rotondo, ed a seconda della sua provenienza è coperto da una buccia bianca, gialla o rossastra.
E' alimento ideale per gli esotici e pappagalli, ma in piccole quantità si può aggiungere alla miscela dei canarini.

Lino

E' seme abbastanza piatto di colore marrone, per le sue qualità lassative deve essere usato con parsimonia.

Niger

E' seme piccolo, allungato, lucido; rientra in tutte le miscele. E' molto gradito dai canarini per il suo piacevole sapore: pur essendo leggermente eccitante ed ingrassante, è ugualmente consigliabile la somministrazione, in quanto stimola la funzione ghiandolare e favorisce la deposizione delle uova.

Papavero

Il seme è piccolo e rotondo ed il colore è blu; per quanto non abbia gli stessi effetti del papavero dal quale si ricava l'oppio, è ugualmente un seme calmante, e come tale deve essere usato con parsimonia.

Piantaggine

E' una pianta che cresce spontanea nei terreni incolti: i suoi semi sono particolarmente graditi dai canarini e se ne consiglia la somministrazione per la sua azione emolliente e decongestionante delle vie respiratorie.

* * *

Ci sono naturalmente molti altri semi che possono essere forniti ai canarini da canto: i semi secchi si conservano facilmente, ma se si ha la possibilità di somministrarli freschi hanno effetto più salutare.

Tutto ciò per quanto riguarda i semi: può darsi che questa sia stata un'elencazione monotona, ma non per questo meno utile.

In ogni caso non si dimentichi che esiste un menù per l'allevamento, ed un altro — meno variato — per le gare di canto.

Va da sé che per comporre le nostre miscele esattamente dovremo imparare a conoscere il valore nutritivo e gli effetti dei vari semi che desideriamo impiegare.

Piantaggine: a sinistra la MAJOR e a destra la LANCEOLATA; è erba spontanea che cresce dovunque, anche negli spazi erbosi della città, dalla primavera all'autunno. Le pannocchiette (lunghe, quelle della «major», quanto una coda di ratto) sono mangiate con avidità da tutti i canarini siano esse verdi che mature. In questo caso, i semini lucidi marron, si staccano dal guscio e possono essere conservati per l'inverno in quanto favoriscono la respirazione e la decongestione degli organi della voce. Guariscono anche disturbi renali e somministrati durante la muta danno brillantezza al piumaggio.

FRUTTA - VERDURE - PASTONI

Frutta

La frutta può essere somministrata a tutti gli uccelli, e naturalmente anche ai nostri canarini.

Ci pare quindi opportuno far rilevare come non si possa catalogare alcuni uccelli sotto la rubrica di «uccelli frugivori»; infatti tutti gli uccelli mangiano qualche frutto ed una precisazione del genere non ci pare rivesta alcuna utilità.

Fornendo frutta ai nostri canarini dobbiamo anzitutto preoccuparci che sia matura e possibilmente che non sia stata irrorata di recente con prodotti chimici.

Ma non è detto che tutta la frutta sia accettata di buon grado, perché anche i canarini sono talvolta capricciosi: tuttavia, le mele, le arance e le pere sono quasi sempre bene accette. E se mettiamo uno di questi frutti tagliato in pezzi in una voliera, vediamo come tutti i canarini in essa contenuti si precipitano a mangiarli, compresi quei canarini che non mangiano determinati frutti quando sono alloggiati in gabbiette singole.

Tuttavia, potendo la pera provocare effetto diarroico, se ne sconsiglia una somministrazione troppo frequente.

Verdura

Cicoria, indivia, centocchio, crescione, carote, sono tutte verdure ben gradite dai nostri canarini; e parlando di centocchio ci si riferisce naturalmente a quello a fiore bianco.

Gli effetti della verdura sono rinfrescanti, ma come per la frutta si deve fare attenzione che sia fresca, ben pulita ed esente da irrorazioni anticrittogamiche.

Pastoni

Sono di solito composti da prodotti vari e scelti secondo i bisogni o i gusti dei canarini. Ne esistono in commercio già pronti o possono essere anche fatti di volta in volta dall'allevatore, ma in questo caso non sono di lunga durata e devono essere rinnovati quotidianamente.

I pastoni esistenti in commercio sono di lunga conservazione ed al momento della somministrazione possono essere inumiditi o con acqua o con latte o con qualche verdura grattugiata. Sono di solito confezionati con giallo d'uovo, latte in polvere, calcio, zucchero, sali minerali, ecc.

Minerali

I minerali sono corpi inorganici che si trovano nell'interno della terra o alla sua superficie, si possono presentare allo stato liquido o gassoso e questo a secondo della temperatura o della pressione alla quale sono sottoposti.

Fra i minerali più noti, alogeni e sali, troviamo:

— il calcio;
— il ferro;
— lo iodio;
— il fosforo;
— il sodio, ecc. ecc.,

che sono indispensabili per mantenere in buona salute gli esseri viventi. In natura gli uccelli trovano questi elementi nella seppia, nella sabbia di mare, nell'aria, nell'acqua ed in tutti gli alimenti di origine animale e vegetale.

Attualmente in commercio ci sono molti preparati speciali contenenti quasi tutti i minerali necessari per un normale sviluppo dei nostri canarini.

Molti di questi elementi servono da catalizzatori, altri entrano nel metabolismo dei cibi favorendo un ottimo ricambio, altri ancora sono indispensabili per la formazione scheletrica.

Canarino che beve nel Drink-Matic o beverino a valvola, particolarmente igienico e idoneo alla somministrazione di additivi (vitamine, minerali, coloranti) e medicinali dei quali favorisce sia la dosatura (contenitore graduato) che una più lunga conservazione ed efficacia, dato che li protegge dall'azione ossidante della luce e dal contatto di becco, zampe e deiezioni del canarino quindi dal loro possibile inquinamento.

Va da sé che questi elementi sono quasi tutti presenti nelle verdura, nei semi, nella frutta, nel latte, nella sabbia di mare, nelle conchiglie macinate, ecc.

Vitamine

Sono presenti in quasi tutti gli alimenti e giocano un ruolo importante nel processo digestivo, e più precisamente nel metabolismo (trasformazione dei cibi in calorie). Da ciò ne consegue che le vitamine sono assolutamente indispensabili per mantenere in perfetta salute l'essere vivente. La mancanza di vitamine o avitaminosi è la causa di numerosi disturbi di vario genere, come:

— rachitismi, difficoltà di deposizione, infecondità, mortalità nell'uovo, uova senza guscio, abbandono dei piccoli, ecc.

Gli uccelli trovano le vitamine nei semi, nella verdura e nella frutta in genere.

Acqua

L'acqua è fornita come bevanda e deve essere sempre fresca senza essere ghiacciata.

In ogni caso è necessario sia sempre pulita ed i beverini mantenuti scrupolosamente puliti.

All'occorrenza si potrà aggiungere un disinfettante: a seconda dei casi, vitamine o medicinali.

E' BENE USARE MOLTO SEME DI RAVIZZONE?

Da molti anni, cioè da quando alleviamo canarini da canto, ci siamo abituati a fare largo uso, specialmente in prossimità delle gare, del seme di colza o ravizzone. Il motivo è semplice: per il suo contenuto oleoso, questo seme ha effetti benefici sulla gola dei nostri cantori.

Ma qualche allevatore, pensando di far bene, fornisce ai propri cantori solamente questo tipo di seme, e naturalmente fa un errore gravissimo, poiché come abbiamo visto ogni alimento ha le proprie qualità nutritive ed ha un suo specifico compito nell'accrescimento e nel mantenimento dell'equilibrio.

Per conservare un perfetto equilibrio nell'organismo, ripetiamo ancora una volta che una sola qualità di semi o di cibo non risponde affatto alle esigenze di vita. Quindi un menù, il più variato possibile è quanto

di meglio si possa somministrare ai nostri cantori, assicurando loro inoltre anche una vita più lunga.

E' pur vero che somministrando ravizzone il canto dei canarini diviene più dolce e melodioso, ma questa dolcezza non è sufficiente, in quanto i malinois debbono possedere anche note chiare, potenti, flautate, quali si possono riscontrare:

— nell'usignolo;
— nell'usignolo del Giappone;
— nel merlo shama;
— nel merlo, ecc. ecc.

Tutte le qualità di canto non possono essere acquisite col solo ravizzone; questi deve essere completato con altri semi ed alimenti nei quali siano presenti tutte le vitamine, i sali minerali, le proteine, ecc.

Quindi al ravizzone, si aggiungerà la scagliola, il niger, l'avena, il lino, la cicoria, il papavero, ed altri; ed ancora somministreremo minerali e verdura.

La quantità dei diversi semi non sarà uguale, anzi sarà dosata sino a quando non si raggiungerà la miscela più adatta.

Ad ogni modo, ripetiamo ancora una volta:

1) i semi non saranno composti unicamente e principalmente da ravizzone.
   — E' fuor di dubbio che da parte nostra è molto gradita una fetta di torta di mele, ma ben diverso è se noi siamo obbligato a mangiare sempre e solo torta di mele.
2) i vari semi dovranno essere dosati secondo valide proporzioni.
   — Infatti una bistecca pepata e salata secondo le regole dell'arte culinaria sarà certamente molto appetibile, ma sale e pepe con un briciolo di bistecca sarà certamente disgustoso.

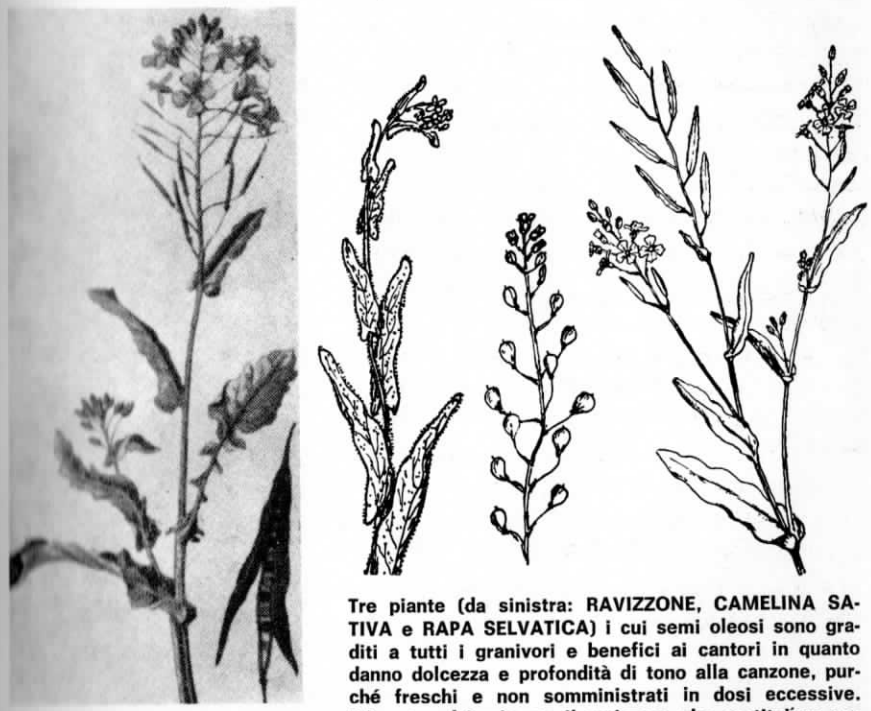
E la stessa cosa è per i nostri canarini se noi pretendiamo di far mangiare loro sempre ed esclusivamente lo stesso tipo di seme.

VALORE NUTRITIVO DEI SEMI E DELLA FRUTTA

La parte preponderante dell'alimentazione dei cantori è rappresentata dai semi.

A volte, pensando di far bene, si esagera preparando i semi in modo troppo minuzioso; infatti qualche volta i semi sono privati della loro pellicola o addirittura macinati (farina d'avena, farina d'orzo, riso brillato). Si tratta ora di stabilire se ciò è bene o se invecé facendo in questo modo noi rendiamo un pessimo servigio ai nostri canarini.

Naturalmente è fuori dubbio che i semi e la frutta devono essere della migliore qualità; che prima di essere messi a disposizione dei canarini è opportuno controllare che siano anche perfettamente puliti; ma soprattutto è meglio somministrarli allo stato naturale; eviteremo quindi di macinarli, sbucciarli, tostarli, ecc. Al contrario, se ciò sarà possibile, li useremo appena raccolti, fornendoli completi di involucro, spiga o baccello, insomma privati il meno possibile della loro peluria o pellicola.



Tre piante (da sinistra: RAVIZZONE, CAMELINA SATIVA e RAPA SELVATICA) i cui semi oleosi sono graditi a tutti i granivori e benefici ai cantori in quanto danno dolcezza e profondità di tono alla canzone, purché freschi e non somministrati in dosi eccessive. Più noto ed impiegato il ravizzone che costituisce per tradizione l'alimento base dell'Harz e dei cantori in genere; meno impiegata la rapa selvatica le cui infiorescenze e silique immature sono apprezzate ed utili (come del resto quelle del ravizzone, colza e altre crucifere) in particolare durante l'allevamento dei piccoli; molto popolare in Inghilterra e nel centro Europa quanto sconosciuta da noi (gli inglesi chiamano i semi dorati «gold of pleasure» la Camelina sativa che ha note proprietà terapeutiche, favorisce la muta e la brillantezza del piumaggio. Molto usati i semi germinati, sia del ravizzone che del colza, spesso confusi (più piccolo, chiaro e dolce il primo, più scuro e grande il secondo), per il loro valore biologico e perché molto graditi dalle nutrici, durante le cove.

Si può essere certi che i nostri canarini si divertiranno a pilyccare ed a cercare essi stessi tutto quanto di cui hanno bisogno.

Ad ogni modo:

— l'avena non sarà mai macinata;
— il ravizzone o colza non sarà mai privato della buccia;
— la scagliola non sarà mai sbucciata, e lo stesso dicasi per il seme di lino, la canapa, ecc.

Il motivo per il quale noi useremo sempre i semi il più possibile allo stato naturale e senza essere lavorati o trasformati è abbastanza ovvio: spesso abbiamo sentito dire che le sostanze nutritive dei frutti e dei semi sono situate soprattutto a contatto della buccia. Tutto ciò è normale, in quanto sappiamo che la linfa e i succhi sono sulla parte esteriore di ciascuna pianta, frutta o seme, in quanto questa parte è la più esposta ai raggi del sole, dell'aria o al suolo, prime sorgenti indispensabili di vita.

A sostegno di quanto sopra enunciato, ci si spiegherà riportando quanto segue:

— alcuni allevatori di pollame delle Indie, per qualche tempo, fecero uso esclusivamente di farine e cereali pilati, come: farina di orzo, riso brillato, semi sbucciati; a seguito di questo trattamento i volatili in questione furono colpiti da «beri-beri».

Questa malattia è da paragonare allo scorbuto che colpisce le persone che per vari motivi (viaggi o altro) non possono disporre per parecchio tempo di carni, legumi e frutta freschi.

Senza rendersene conto, il loro organismo rimane privo di tutte le vitamine necessarie per mantenersi in buona salute.

Questo inconveniente si è riscontrato in particolar modo fra i marinai e le persone incaricate di missioni le quali sono costretti ad astenersi per settimane e mesi dall'alimentarsi con prodotti freschi.

Quindi, ritornando ai nostri semi pilati o privati del loro involucro, si capisce come venga loro sottratta la parte più ricca di vitamine e, come il pollame del quale è stato fatto cenno dianzi, abbia potuto ammalarsi.

Quanto è successo a questi allevatori di pollame, potrebbe benissimo capitare anche a noi, come allevatori di canarini.

Facciamo quindi tesoro di queste esperienze traendone indicazioni valide per i nostri canarini, e perché no, anche per noi stessi.

CAPITOLO SETTIMO

SCUOLA DI CANTO

Consigli per la preparazione

La chiusura delle cove varia da regione a regione e da paese a paese, a seconda della latitudine e del clima, ma solitamente non oltrepassa mai la fine di luglio.

Colla prospettiva di partecipare a gare di canto, la preoccupazione maggiore per ogni allevatore è quella che i nuovi nati imparino a cantare il più presto possibile.

A questo scopo, subito dopo lo svezzamento è bene vengano sistemati su voliere dove, volando possono irrobustirsi ed apprendere i primi rudimenti canori.

Principalmente devono essere presi in considerazione due problemi, cioè:
1) quali precauzioni prendere per lo sviluppo dei giovani waterslager;
2) quali metodi seguire per insegnare ai maschietti a cantare.

* * *

Vediamo in primo luogo quali sono le cure necessarie da riservare ai nostri canarini: è opportuno ricordare che essi sono suscettibili alle malattie dei loro genitori. In effetti i primi sintomi di malattie appaiono già dopo 6-9 settimane.

Ricordiamo anzitutto che è meglio prevenire che curare, quindi:

1) si rinnoverà quotidianamente l'acqua nei beverini, aggiungendo se necessario un disinfettante;
2) si forniranno sempre semi di prima qualità e di buona composizione;
3) si puliranno regolarmente le voliere e le gabbie mantenendo la sabbia ben pulita;
4) si laveranno almeno una volta al mese i posatoi, in acqua alla quale sia stato aggiunto cloro o lisoformio.

Se per caso vedremo un canarino accennare qualche sintomo di malattia, sarà bene separarlo e curarlo convenientemente.

Prima di dare indicazioni in rapporto all'addestramento al canto, chiariamo anzitutto che secondo le regole della genetica, i giovani ereditano le qualità dei genitori; ora, basandoci su questo semplice principio, si potrebbe pensare che la scuola vera e propria riservata ai novelli sia

superflua. Ma questo concetto è erroneo, in quanto accanto all'eredità delle qualità, c'è anche «l'influenza dell'ambiente». In altri termini, nello stesso tempo in cui i nostri canarini dispongono di un istinto naturale, debbono poter contare su un esempio di qualità.

Questo esempio perviene loro dal maestro di canto che è bene sia sistemato nelle immediate vicinanze dei piccoli e che sarà stato riservato a questo scopo per le sue buone qualità canore.

Dopo un paio di mesi di voliera, i canarini si sono irrobustiti, ma incomincia per loro la prima muta, ed ai semi normali avremo cura di aggiungere del seme di lino per una quindicina di giorni, anche se i canarini appetiscono poco questo seme.

A muta ultimata i nostri maschietti saranno pronti per essere sottoposti alla vera e propria scuola di canto.

Sistemazione delle gabbie

A muta ultimata (il periodo varia a seconda del periodo di nascita dei canarini) può variare dai primi di settembre ai primi di ottobre, è giunto il momento di separare definitivamente i maschi dalle femmine: è appunto in questo periodo che i maschietti dimostrano le loro attitudini al canto, e sta ora all'allevatore fare in modo, perché i maschietti si concentrino nel canto, essendo finito il tempo di giocare e di litigare coi compagni di voliera.

Per venire a capo di ciò, è logico si dovrà:

— separarli convenientemente;
— sistemarli in gabbiette singole;
— tenerli in semioscurità;
— mettere a loro disposizione un maestro cantore.

In questo modo i futuri cantori non avranno null'altro da fare: che ascoltare, ed imitare.

Per creare un ambiente adatto all'apprendimento è necessaria una semioscurità regolabile; questo sistema di regolare la luce, può essere considerato come un freno per quei canarini troppo vivaci che potrebbero emettere note troppo acute. Infatti, più degli altri canarini, il Malinois è impulsivo, vivace, ed a volte irrequieto; per questo è opportuno «frenarlo», sistemandolo in ambiente adatto ed adeguato alle sue possibilità canore.

Di solito gli allevatori di canarini da canto dispongono di un armadio provvisto sul davanti da una tenda verde o bleu che serve ad oscurare l'interno dove vengono sistemate le gabbiette da canto, separate fra di loro da una tavoletta di cartone o di legno.

L'allevatore novizio, fra l'altro, deve ricordare che:

— il maestro cantore deve essere sempre scelto fra i cantori migliori dei quali si dispone, in quanto non ci si deve dimenticare quanto è importante l'influenza dell'ambiente;
— la scelta del maestro cantore è d'importanza capitale ed i migliori maestri dovranno essere scelti fra i genitori dei giovani, o fra i parenti stretti, a condizione naturalmente che cantino assai bene e che il loro canto sia privo di difetti;
— quindi un ottimo cantore dello stesso ceppo e che possegga le stesse buone qualità del padre potrà essere impiegato come maestro-cantore.

Armadio scuola tipico, usato per i malinois e tutti i cantori, a repertorio melodico obbligato, che abbisognano di concentrazione e studio, in ambiente quieto e luce attenuata, sotto la guida di un maestro cantore dello stesso ceppo e privo di difetti. La scuola di canto regolare, con segregazione, inizia per un novello subito dopo la muta (fine settembre, primi di ottobre) mentre l'apprendimento inizia dall'uovo (imprinting).

D'altra parte è sconsigliabile non dare una guida canora ai novelli: è pur vero che questi posseggono le qualità ereditarie di canto, ma le qualità ereditarie non sono sufficienti ed a queste va aggiunto il buon esempio di un maestro cantore.

E' bene ricordare che è opportuno mantenere una temperatura costante non al di sotto dei 15-18 °C, ed inoltre:

— i canarini che danno qualche segno di indisposizione debbono essere curati separatamente;
— la salute dei canarini deve essere controllata periodicamente;
— si devono evitare gli alimenti troppo riscaldanti ed ingrassanti;
— si devono eliminare i rumori troppo forti o i suoni non musicali, o quanto meno di natura troppo diversa dal canto dei canarini;
— cure speciali devono essere riservate alle gabbie ed ai recipienti contenenti acqua e mangime.

ALLENAMENTO PER I CONCORSI

Dopo qualche settimana di permanenza nelle gabbiette da canto, si può già avere un'idea sul valore o meno dei novelli: se si scoprono dei canarini difettosi, è ovvio che questi non potranno essere preparati per i concorsi.

Tuttavia, alcuni allevatori quando scoprono di avere dei canarini difettosi usano metterli completamente al buio per evitare che cantino: in questo modo ascoltano solamente gli altri ed è probabile che alla fine non emettano più le note difettose.

E' quindi indispensabile fare una selezione, e questo potrà essere fatto contemporaneamente all'allenamento.

Per procedere a questo allenamento, si prenderanno le gabbiette sistemate nell'armadio, esponendole alla luce elettrica; i Malinois devono imparare a cantare alla luce artificiale, in quanto nei concorsi ai quali parteciperanno, di norma sarà impiegato questo tipo di illuminazione.

Si prenderanno quattro gabbie alla volta e si procederà come segue:

— abituare i canarini alla presenza dell'uomo;
— avvicinarsi quel tanto possibile che si presume faccia il Giudice durante il giudizio;
— abituare i canarini a cantare al momento prescelto.

Le gabbiette coi Malinois possono essere installate su una qualsiasi superficie piana (tavolo od altro) ed i canarini non dovranno vedersi fra

di loro; potranno quindi essere sovrapposte l'una sull'altra od orizzontalmente l'una accanto all'altra; in quest'ultimo caso verranno separate le une dalle altre a mezzo di tavolette di legno o di cartone.

In un periodo massimo di trenta minuti si ascolteranno i canarini e si faranno le prime scelte.

Sarà quanto mai opportuno seguitare l'allenamento quotidianamente e sino all'epoca dei concorsi: dopo di ché le incombenze relative spetteranno ai Giudici.

Prima di chiudere questo capitolo, ci si consenta dare ancora qualche consiglio, magari poco tecnico, ma non per questo meno importante ed interessante:

— più i canarini si allenano a cantare durante la loro adolescenza e maggiore sarà il diapason del loro canto quando saranno adulti;
— non si deve dimenticare che un canarino di seconda classe riuscirà primo se sarà ben allenato, mentre riuscirà ultimo quello di prima classe che non sia stato bene allenato;
— ci si sforzerà di arrivare alla fine di novembre coi canarini che cantano dappertutto, davanti a chiunque, e che siano in grado di emettere tutte le note migliori che possiedono;
— per allevare e controllare dei cantori Malinois, occorre conoscere anche in minima parte i tours di canto ed avere un po' di senso musicale, perché è assai difficile riuscire se non si è in possesso di questi semplici requisiti;
— un canarino che non canta durante gli allenamenti sarà assai difficile che canti nei concorsi;
— non c'è alcun motivo di scoraggiarsi se non si ottengono risultati lusinghieri all'inizio;
— al contrario, si ha tutto l'interesse a ricominciare daccapo, poiché perseverando si ottengono sempre delle soddisfazioni.

CAPITOLO OTTAVO

ANALISI DEL CANTO

Definizione e composizione del canto Malinois

E' naturale che per studiare il canto del Malinois si debba necessariamente incominciare ad analizzarlo, e questo per:

— indicare in modo preciso i diversi punti trattati;
— dare un'idea esatta e riassuntiva del canto nel suo insieme;
— comprendere il canto ed essere in grado di apprezzarlo.

Sappiamo infatti che più noi conosciamo un problema e maggiormente questo ci interessa.

La prima domanda che ci si deve porre è la seguente: che cosa si intende per canto malinois?

Crediamo di aver già dato una risposta in proposito quando è stato trattato il canto dell'uccello in generale, cioè:

«il canto è il risultato delle vibrazioni delle corde vocali sotto l'effetto del passaggio dell'aria spinta verso l'esterno attraverso queste corde, che a loro volta sono articolate da un minuscolo sistema muscolare».

Ed in rapporto ai canarini da canto si può anche aggiungere:

«queste vibrazioni sono emesse sotto forma di un insieme di tours di canto diversi, propri ai canarini».

Ed in particolare per i Malinois si può così completare con la seguente definizione:

«I tours di canto Malinois sono emessi sotto forma di suoni e di rulli; l'indirizzo di canto va dalle note profonde a quelle wasser; questo ultimo indirizzo di canto è il più ricercato nei Malinois».

Come già sappiamo, il canto è in gran parte ereditario, ma può anche essere appreso per influenza dell'ambiente: ciò significa che certi tours o parti di tours possono essere ascoltati ed imparati da altri uccelli od animali od anche rumori di provenienza diversa. Citiamo ad esempio: il canto di un lucherino, di un cardellino, il gracchiare di un corvo, il miagolio di un gatto, l'abbaiare di un cane, lo scricchiolio di una porta, ecc. ecc. D'altra parte il canto è espressione di virilità ed è legato al sesso: in questo caso al maschio; da ciò se ne deduce che le femmine non cantano.

Ciò che caratterizza il canto del Malinois è il fatto che si tratta di un canto artificiale, costruito e migliorato dall'uomo.

* * *

Tutto il sistema di punteggio è basato sulla divisibilità per tre; per prima cosa prendiamo in considerazione la classificazione dei tours che possono essere:

— tours di molto valore;
— tours di valore;
— tours di medio valore.

I tours di *molto valore* sono quelli per i quali è previsto un massimo di 9 punti: tuttavia per uno di questi è previsto un massimo di 12 punti, poiché è il migliore.

I tours di cui sopra sono i seguenti:

— Suono d'acqua scandito (Klokkende Waterslag)	punti	12	max.
— Suono d'acqua accelerato (Bollende Waterslag)	»	9	»
— Suoni metallici (Staaltonen)	»	9	»
— Flauti (Fluiten)	»	9	»

I tours di *valore* sono quelli per i quali è previsto un massimo di 6 punti e sono i seguenti:

Fermo restando il principio che l'insegnamento al canto dev'essere impartito dalla viva voce di un buon maestro cantore, l'allevatore esperto non di rado ricorre a stratagemmi come quello illustrato dalla foto, che consiste nel far funzionare la sera, in allevamento, quando i novelli sono in uno stato di dormiveglia, molto sottovoce, un registratore con inciso il canto di un cantore ineccepibile dall'indirizzo desiderato. Ciò prima dell'inizio della scuola al fine di una corretta impostazione dei novelli.

— Suono d'acqua rullato (Rollende Waterslag) punti 6 max.
— Knorr - Chorr (Knorr - Chorr) » 6 »
— Note usignolate (Woeten) » 6 »
— Campanelle (Bellen) » 6 »
— Campanelle rullate (Belrol) » 6 »
— Flauti accelerati (Fluitrol) » 6 »
— Note usignolate (Tiokken) » 6 »

Ci sono infine i tours di *medio valore* per i quali è previsto un massimo di 3 punti, e sono i seguenti:

— Risata (Schokkel) punti 3 max.
— Note impreviste » 3 »

Nota importante

Si deve tener in considerazione che alcuni tours possono essere emessi anche con qualche variante: non li citeremo tutti, ma almeno i principali:

— Suoni metallici : tionken punti 9 max.
— Flauti : sut » 9 »
— Suono d'acqua rullato : wasserrol » 6 »
— Knorr : chorr » 6 »
— Tiokken : tiokken accelerata » 6 »
— Schokkel : wasser-schokkel » 3 »

Infine, è bene ricordare che i seguenti tours sono tipici del repertorio malinois:

— Suono d'acqua scandito;
— Suono d'acqua accelerato;
— Suono d'acqua rullato;
— Suoni metallici;
— la Wut;
— Flauti;
— le Tiokken.

* * *

Il canto è composto da tours e *ciascun tour* di canto rappresenta una parte della canzone con il carattere proprio a questo tour, le cui sillabe vengono regolarmente ripetute.

Esempio: WOUIL - WOUIL - WOUIL ...
LI - LI - LI - LI - LI ...
Toctoctoctoctoc....

A loro volta, i tours sono composti da sillabe; *una sillaba* è una frazione del tour, frazione che viene regolarmente ripetuta.

Esempio: Wouil ....
Li .....
Toc .....

Le sillabe, come nella grammatica, sono composte da consonanti e da vocali.

Esempio: la consonanti: W - L - T - C, ecc.;
le vocali: O - U - I, ecc.

Va da sé che le consonanti e le vocali possono essere impiegate in modo composto.

Esempio: per le consonanti: BL ... - TJ ... - KN ... ecc.;
per le vocali: OUI - OU - OI ecc.

Quanto sopra per quanto riguarda la fonetica del canto.

Ma forse ci sarebbe anche un modo di interpretare i tours sotto un aspetto musicale: per imparare i toni musicali dei vari tours si è pensato di fare ricorso al pentagramma: ma si sono presentate molte ed inattese difficoltà: gli spazi, gli alti e i bassi conosciuti nella nostra gamma musicale, non sono apparsi sufficienti a tradurre in musica il canto del Malinois.

D'altro canto per capire e farsi capire usando questo sistema, è indispensabile avere buone basi musicali, e questo non è certo alla portata di tutti gli amatori dei canarini da canto..

Si è rinunciato quindi a questo metodo insoddisfacente, e si è fatto ricorso al metodo fonetico o di paragone.

TOURS DI CANTO

I tours sono classificabili in tre categorie.

Il massimo dei punti previsto per ciascun tour è divisibile per tre. Il risultato dei punti ottenuto addizionando i punti dati a ciascun tour di canto è moltiplicato per tre.

Il massimo dei punti, previsto per la rubrica «impressione» è di tre punti così come per l'«armonia di stam».

Qualità del canto

Dopo aver trattato i diversi tours, è opportuna una spiegazione a proposito della qualità del canto.

Giudicare la qualità di un tour di canto, è attribuirgli un valore espresso in punti, in rapporto:

— alla qualità musicale del tour stesso;
— al numero di varianti emesse;
— alla ripetizione fatta di questo tour.

E' necessario ricordarsi di quanto sopra, in quanto ognuna di queste circostanze è una ragione per aumentare il punteggio del tour preso in esame.

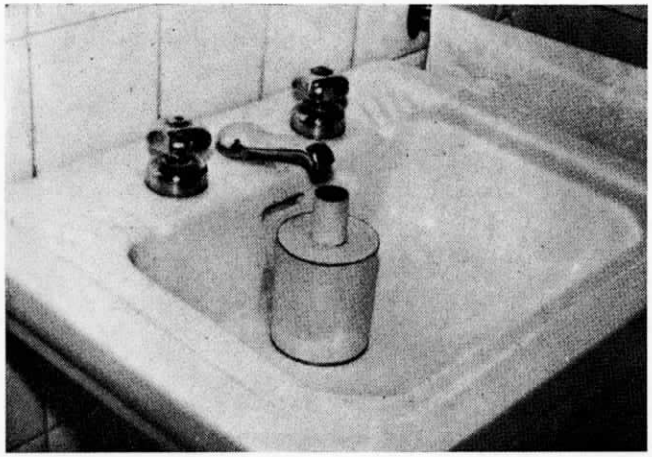
Per ottenere un giudizio universale, occorreva trovare un sistema con il quale i giudici si avvicinassero il più possibile nelle loro valutazioni; a questo scopo, la divisibilità per tre serve da base per il giudizio.

Ciascun tour, sia esso di molto valore, di valore o di medio valore dovrà essere considerato come segue:

1) di assai buona qualità;
2) di buona qualità;
3) di mediocre qualità.

Secondo queste qualità, il Malinois otterrà come quotazioni:

1) più di 2/3 del massimo previsto per questo tour;
2) più di 1/3 del massimo previsto per questo tour;
3) più di 0/3 del massimo previsto per questo tour.



Altro stratagemma per stimolare il novello all'emissione dei WASSER TOURS è quello ideato dall'indimenticato ing. di Mauro, che consiste in un cilindro cavo, in cartone plasticato, che fa da cassa armonica ad un filo di acqua che cade nel lavandino attraversandolo ma senza lambirlo né dentro né fuori. Il filo di acqua dev'essere regolato in modo da riprodurre il suono d'acqua desiderato.

Tenendo conto di quanto precede:

— un tour di *molto valore* con un massimo di 9 punto, otterrà o potrà ottenere teoricamente, per:
  a) la qualità «assai buona» : 2/3 di 9 p. = 7 a 9 punti
  b) la qualità «buona» : 1/3 di 9 p. = 4 a 6 punti
  c) di qualità «mediocre» : 0/3 di 9 p. = 1 a 3 punti
— un tour di *valore,* potrà ottenere teoricamente:
  a) per la qualità «assai buono» : + 2/3 di 6 p. = 5 a 6 punti
  b) per la qualità «buona» : + 1/3 di 6 p. = 3 a 4 punti
  c) per la qualità «mediocre» : + 0/3 di 6 p. = 1 a 2 punti
— un tour di *medio valore,* potrà ottenere teoricamente per:
  a) la qualità «assai buona» : + 2/3 di 3 p. = 3 punti
  b) la qualità «buona» : + 1/3 di 3 p. = 2 punti
  c) la qualità «mediocre» : + 0/3 di 3 p. = 1 punto

Vediamo ora quali sono i fattori che possono entrare in gioco per l'apprezzamento delle qualità del canto: ve ne sono parecchi, dei quali alcuni li elenchiamo:

— la profondità del tono;
— l'alternanza con la quale il tour e la canzone stessa sono emessi;
— la variante (o le varianti) dei tours;
— la sonorità del canto;
— la dolcezza del canto;
— l'insieme armonioso della canzone.

La vivacità e la lunghezza del tour dovranno essere medi, in quanto le esagerazioni non sono mai l'ideale.

Riassumendo: tutto quanto può influenzare la qualità musicale del canto deve essere presa in considerazione in favore del giudizio, mentre, tutto ciò che può nuocere alla qualità del canto deve essere giudicato separatamente.

Addizionando i punteggi parziali attribuiti a ciascun tour, si ottiene un totale che va moltiplicato per tre.

Perché questa moltiplicazione per tre?:

— forse per attenersi al principio della divisibilità, ma più ancora, e principalmente perché:
— all'inizio dei concorsi di canto, era regola generale di designare tre giudici da canto per ciascun concorso: il punteggio di ciascun giudice era addizionato agli altri ed in questo modo si otteneva il punteggio totale.

Attualmente, nei concorsi ordinari, per ragioni di economia, si impiega un solo giudice, ma per arrivare alle stesse proporzioni di punteggio, il risultato del suddetto giudice si moltiplica per tre.

Impressione

Accanto alla buona qualità dei singoli tours, occorre senza dubbio prendere in considerazione l'insieme dei tours: infatti, non è sufficiente emettere dei tours, ma è anche molto importante un insieme armonioso di questi tours per ottenere una canzona vera e proria.
E' opportuno anche esaminare il modo col quale la canzone è interpretata, e fra l'altro:
— il modo dolce con il quale la canzone è emessa;
— la ripetizione regolare dei suoni d'acqua;
— il canto profondo, lento ed armonioso.

Qualità negative del canto malinois

Non tutto il canto del Malinois è sempre di buona qualità od è emesso in purezza.
Oltre ai tours positivi già citati, ne esistono anche di difettosi e possono essere emessi sotto forma di fischi acuti o tours deformati che non possiamo considerare melodiosi o musicali.
Non sempre è possibile evitare che il canarino da canto emetta dei piccoli difetti: del resto c'è ne sono però altri che cantano in tutta purezza.
D'altra parte non v'è dubbio che più il canto è variato, e più aumenta la possibilità di commettere errori.
In certi casi il modo di emettere un tour può essere considerato difettoso: ci sono però dei suoni ben precisi che si possono qualificare veramente in senso negativo, e nei riguardi dei quali il Giudice deve prevedere delle penalizzazioni.
Per ciascun tour difettoso e ben specifico è prevista la sottrazione di un massimo di 3 punti. Tuttavia, si noti che esiste una nota difettosa che «suona Tjap» e per la quale è prevista l'esclusione dai concorsi di quei canarini che malauguratamente la dovessero emettere.
Diamo qui l'elenco dei difetti penalizzabili:

— Note aspirate	fino a 3 punti
— Note acute	» » 3 »
— Snetter o Snitter	» » 3 »
— Note nasali	» » 3 »
— Note in «tsip, tjep, tsiet»	» » 3 »
— Tjap	è prevista l'esclusione del canarino

La qualità di questi tours può essere considerata:
1) alquanto negativa;
2) negativa;
3) molto negativa.

Ed a seconda dei casi i cantori saranno penalizzati di 1, 2 o 3 punti. L'esperienza ci ha insegnato che non tutti i tours difettosi sono stati previsti nella scheda di giudizio, per esempio «la voce rauca, afona, stridula»: in definitiva, nella scheda di giudizio manca la voce «note di demerito impreviste».
Ad ogni modo, il principio della divisibilità per tre sembra essere rispettato, con la sola differenza che il totale del punteggio delle note di demerito non deve essere moltiplicato per tre.
Ma semplicemente sottratto dal totale già moltiplicato e riferentesi alle note di merito: si ha così il punteggio definitivo.

Armonia di stam

Il vocabolo «armonia» deriva dalla lingua greca e significa composizione: nel nostro caso si tratta naturalmente di una composizione musicale (le note musicali DO - MI - SOL suonate contemporaneamente; formano la armonia).
Comunemente per stam si intende l'insieme di quattro canarini appartenenti allo stesso allevatore.
L'armonia di stam si può considerare come un insieme di qualità e di similitudini; quando quattro canarini cantano in piacevole armonia fra di loro, esiste fra di loro una sensibile uniformità ed omogeneità nel canto comune.
Al contrario quando manca uniformità di canto nel quartetto si nota con evidenza una discordanza di note.
Va da sé che uno stam di Malinois in armonia dà all'allevatore una garanzia apprezzabile per quanto riguarda la qualità del canto nei discendenti.
Nel 1962 alla Commissione dei Giudici della C.O.M. veniva introdotta una proposta con la quale si chiedeva l'attribuzione agli stamm di un punteggio d'armonia. Tale proposta veniva accettata e nel 1963 si decideva quanto segue:
«Ogni stam di 4 canarini può ottenere, accanto al totale dei punti, 1, 2 o 3 punti supplementari per l'armonia di canto che esiste fra i 4 soggetti».
Questi punti si attribuiscono come segue:

1) Per l'armonia di canto «sufficiente»:	1 punto
2) Per l'armonia di canto «buona»:	2 punti
3) Per l'armonia di canto «assai buona»:	3 punti.

Nessun punto di armonia è accordato, quando questa armonia non esiste, anche se i 4 canarini individualmente sono degli ottimi cantori.
Il punteggio d'armonia non va moltiplicato per tre, ma si aggiunge semplicemente al totale dello stam, formato dai quattro canarini.

Va da sé che il punteggio accordato per l'armonia di canto va tutto a merito dell'allevatore che ha saputo presentare a concorso uno stam; di canarini in perfetta armonia di canto.

INDIRIZZI DI CANTO

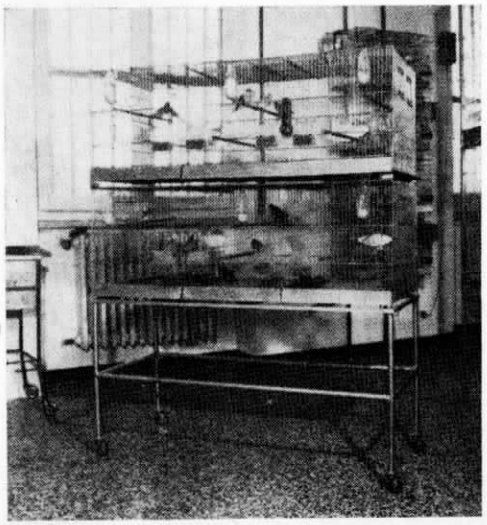
Oltre alle indicazioni, precisazioni e dettagli dati sino ad ora, ci spingeremo più avanti nell'analisi del canto, e più precisamente ci occuperemo degli indirizzi di canto.

Infatti ogni canto ha un suo speciale carattere, dando una impronta caratteristica ad alcuni tours; più precisamente il canto del Malinois è orientato in primo luogo:

— sia verso il canto wasser;
— sia verso il canto profondo,

che sono i due principali indirizzi di canto.

Si deve tuttavia far notare che, malgrado le sue buone qualità il «canto profondo» va lentamente regredendo, sino a quasi scomparire dal repertorio del Malinois, in quanto l'indirizzo di canto più ricercato è quello wasser. Siamo molto dispiaciuti della sistematica diminuizione del canto



Dopo lo svezzamento, durante la muta e fino alla segregazione nelle gabbiette da gara, è conveniente collocare i novelli in volierette poco affollate, possibilmente mobili per il loro facile spostamento, sufficientemente ampie per un buon esercizio di volo, nelle quali si irrobustiscono e sopportano meglio le fatiche del tirocinio scolastico.

profondo, ma d'altra parte non si può pretendere di poter seguire contemporaneamente due indirizzi di canto, tanto diversi fra di loro.

A seguito di questo impoverimento di tours, si semplifica e diventa più facile l'esame dei cosiddetti sotto-indirizzi di canto che fanno parte dell'indirizzo wasser; infatti i canarini del canto wasser possono essere classificati in diversi stamm dal «canto wasser».

Effettivamente, uno stam dal canto wasser si fa sempre notare per un certo tour che ripete con regolarità; ne consegue che è più facile determinare a quale tipo di canto wasser appartiene lo stam che si vuole esaminare, aggiungendo all'indirizzo di canto principale, quello supplementare.

In questo modo uno stam dal canto wasser nel quale:

— si abbia una ripetizione regolare del «suono d'acqua scandito», diventerà uno stam dall'indirizzo di «canto wasser scandito»;
— si abbia una ripetizione regolare del «suono d'acqua rullato», si avrà uno stam dall'indirizzo di «canto wasser rullato»;
— si abbia una ripetizione regolare di »Knorr» si avrà uno stam dall'indirizzo di «canto wasser-knorr»;
— si abbia una ripetizione regolare di «Suoni metallici» si avrà uno stam dall'indirizzo di «canto wasser-suoni metallici», e così di seguito.

Si può presentare anche il caso di canarini dal canto wasser che ripetano con regolarità due tours: per determinare con abbastanza precisione lo stam preso in considerazione, ci si regolerà nel seguente modo: dopo aver messo in evidenza l'indirizzo principale, si dovranno aggiungere i due tours che vengono emessi con abbastanza regolarità.

Di conseguenza, uno stam dal canto wasser:

— con ripetizione regolare di «suono d'acqua scandito» e di «knorr» sarà uno stam di «canto wasser, suono d'acqua scandito-knorr»;
— con ripetizione regolare di canto wasser con «suono d'acqua scandito» e «suoni metallici», sarà uno stam dal «canto wasser con suono d'acqua scandito-suoni metallici»;
— con ripetizione regolare di «suono d'acqua rullato» e di Knorr» sarà uno stam dal «canto wasser con suono d'acqua rullato-knorr»;
— con ripetizione regolare di «knorr» e «suoni metallici» sarà uno stam dal «canto wasser-knorr-suoni metallici», e così di seguito.

Può darsi che le definizioni sin qui impiegate non siano grammaticalmente esatte, ma l'essenziale è riassumere con poche parole che cosa si intende per indirizzo di canto principale, e successivamente per tours supplementari. In altri termini, queste denominazioni devono darci semplicemente l'immagine esatta dell'indirizzo di canto verso il quale il canto

stesso è orientato, perché non si deve mai dimenticare che alla base di tutto esiste sempre il fattore ereditario e che esiste altresì la possibilità di completare, per mezzo di reciproci incroci, il repertorio di uno stam, con i tours mancanti.

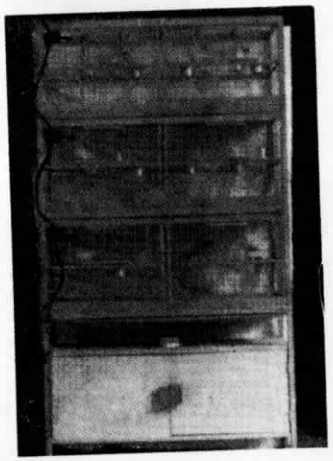
Riassumendo:
Nello studio del canto e nell'applicazione dell'eredità nell'allevamento dovremo sempre rifarci alle denominazioni convenzionali che sono state prese in considerazione.
Formule da usare, calcoli da applicare, accoppiamenti da fare ed i risultati che si otterranno formeranno oggetto del capitolo riservato all'eredità.

* * *

Prima di terminare il capitolo relativo all'analisi del canto, ci preme indicare con più chiarezza i due principali indirizzi di canto, cioè:
— l'indirizzo di canto wasser;
— l'indirizzo di canto profondo.

Indirizzi di canto wasser

Non è molto semplice dare una definizione esatta del canto wasser; parecchie persone, pur rendendosi utili e meritevoli cercando di insegnare agli altri, non sanno però dare una valida definizione di questo indirizzo di canto.
Dal canto loro, gli specialisti che cercano di chiarire questi concetti, si espongono sovente a critiche da parte di coloro che trovano sempre da



Il Drink-Matic o beverino automatico a valvola, con serbatoio adeguato (nel caso una semplice bottiglia) si presta ad essere applicato anche in un allevamento di poche coppie.

ridire sull'operato altrui, non essendo però a loro volta in grado di trovare soluzioni migliori e tanto meno avere idee chiare e precise in proposito. Ebbene, accettando il rischio di attirare su di noi molte critiche, dopo aver a lungo riflettuto, ci pare di poter affermare che:
«il canto wasser è un canto assolutamente speciale; questo canto è composto da tours normali, sui quali sovrasta nettamente il rumore dell'acqua in movimento: questi tours di fondo diventano così tours straordinari».
E ci spieghiamo con qualche esempio:
— I «suoni d'acqua scanditi» sono composti da flauti (o similari) come suono di fondo e dal rumore dell'acqua in movimento, come qualità complementare;
— I «suoni d'acqua accelerati» sono composti da campanelle (o similari) come suono di fondo e dal rumore dell'acqua in movimento come qualità complementare;
— I «suoni d'acqua rullati» e più precisamente il canto wasser rullato, è composto da campanelle rullate come tour di fondo e dal rumore dell'acqua in movimento come qualità complementare.

Come si vede, la forma di tours wasser è determinata da un tour di fondo e non dalla qualità complementare o gioco d'acqua o suono dell'acqua in movimento. Questi tours di fondo combinati in modo eccezionalmente chiaro ed eloquente col rumore dell'acqua, producono dei suoni composti che ci ricordano:
— l'acqua vorticosa;
— l'acqua cascante;
— l'acqua fluttuante;
— l'acqua che si versa;
— l'acqua che scorre nel ruscello;
— l'acqua che cola;
— l'acqua che bolle;
— l'acqua gorgorgliante;
— l'acqua in movimento.

Queste forme determinano:
— il suono d'acqua scandito;
— il suono d'acqua accelerato;
— il suono d'acqua rullato.

I suoni d'acqua scanditi e i suoni d'acqua accelerati sono dei tours con sillabe interrotte.
Il suono d'acqua rullato, o più semplicemente il canto wasser è un suono rullato, quindi ininterrotto.
Nel caso si tratti di suoni d'acqua scanditi, suoni d'acqua accelerati o suoni d'acqua rullati, si distinguerà sempre:

— il tour di fondo o tour ordinario;
— e il suono dominante dell'acqua in movimento.

Sottolineiamo ancora una volta che sarà sempre il tour di fondo a determinare e caratterizzare la forma del tour wasser.

Riassumendo:

— quando i tours sono ben marcati e separati da una piccola pausa di arresto, ci troveremo sempre in presenza di «un suono d'acqua scandito»;
— quando i tours sono meno marcati e si susseguono senza interruzione, si tratterà di «suoni d'acqua accelerati»;
— quando infine avremo dei tours non marcati e le sillabe risultano legate fra di loro con la lettera «R», ci troveremo in presenza di un canto wasser rullato, che chiameremo (suono d'acqua rullato».

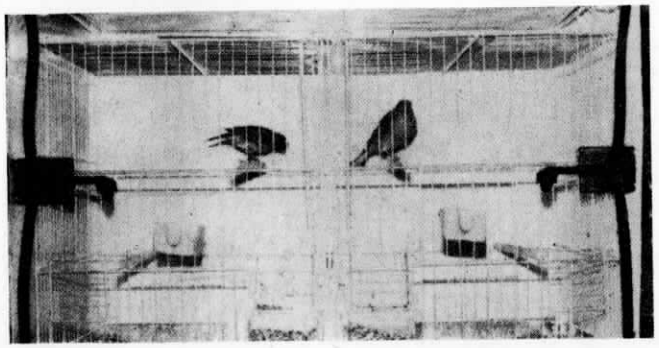
Per ultimo:

— se le sillabe sono emesse in modo rullato, ma con suoni diversi, come se si trattasse di un «gorgoglio», avremo una variante del suono d'acqua rullato, la cosiddetta «clapotis».

Indirizzo di canto profondo

Dilungarsi ancora a proposito del canto profondo dei Malinois sembra non avere più senso o, quanto meno, non rivestire più molto interesse. Dato che l'allevamento del Waterslager è sempre più orientato verso il canto «wasser», non ci deve meravigliare il fatto che il canto «profondo» vada lentamente scomparendo.

Se da una parte, dobbiamo dolerci della sparizione sistematica del «canto profondo» poiché — è innegabile — che esso ha un suo proprio «charme» e qualità assai positive (per i suoi tours tanto validi) d'altro



Particolare della applicazione del Drink-Matic in una gabbia da cova con griglia di separazione o a due scomparti per lo isolamento del maschio o dei piccoli dopo l'abbandono del nido, ma ancora bisognosi dell'aiuto dei genitori.

canto non possiamo pretendere di avere nel repertorio dei nostri canarini, due indirizzi di canto di impostazione tanto diversa.

Visto che l'indirizzo di «canto wasser» è completamente opposto all'indirizzo di «canto profondo», è lapalissiano come sia impossibile pretendere di riunire in una sola le buone qualità di questi due indirizzi. Infatti, più ci si adopera per ottenere il canto «wasser» (del quale dobbiamo peraltro riconoscerne gli eccezionali progressi) più ci si allontana dal canto «profondo»; quest'ultimo sembra essere destinato a scomparire dal repertorio del Malinois ed ai vecchi allevatori ne resterà un buon ricordo, mentre ai giovani resterà, sempre la speranza di poter reperire ed inserire nel repertorio dei propri canarini qualche tour appartenente al «canto profondo».

Fra i tours di canto profondo, abbiamo:

— il tionk;
— le soûtes;
— le voûtes;
— gli holklingels (o campanelle profonde);
— gli holrollen (o campanelle rullate profonde).

E citando questi tours di canto profondo in via di estinzione, si comprende ciò che si intende per:

— canto profondo;
— il motivo per il quale il canto profondo diminuisce, fin quasi a scomparire dal repertorio del Malinois;
— il motivo per il quale il canto profondo non può essere tutt'uno col canto wasser e viceversa.

Da quanto sopra esposto, ci pare di poter dare una definizione del canto profondo:

«il canto profondo è un canto speciale che si distingue per un suono che pare provenga da una cavità, da una grotta, da una cantina, da un pozzo».

Questo canto è ricco di holklingel (campanelle profonde) e di holrollen (campanelle rullate profonde), con assoluta assenza di suoni wasser».

I suoni profondi sono di molto valore: a tale proposito non va dimenticato il valore da attribuire ai tours: tionks, soûtes, woûtes, ecc.: ma ormai questi tour non fanno più parte di quelli ricercati dagli allevatori di Malinois dal canto «wasser».

Per poterli conservare, non ci sarebbe che una soluzione: cioè lanciare una nuova razza di canarini da canto, non solo indipendente, ma altresì completamente opposta al Waterslager, cioè la cosiddetta «HOLSLAGER», ... ma ci chiediamo se ne varrebbe veramente la pena.

CAPITOLO NONO

I TOURS DI CANTO

Sommario generale

Il canto del Malinois è inconcepibile senza le note d'acqua, proprie alla sua razza.
Gli sforzi degli allevatori, l'interesse dimostrato dagli amatori, l'apprezzamento dei giudici, in una parola tutto è orientato verso questi tours di canto che ricordano il canto dell'usignolo.
Ma c'è di più: alcuni specialisti hanno approfondito lo studio del canto, la scheda di giudizio, la scala di punteggio e tutto ciò che concerne il metodo di giudizio, allo scopo di indirizzare gli allevatori nella costante ricerca di conservare e migliorare il canto in generale e i tours tipici del Malinois.
Come fondatore del sistema di giudizio attuale, riconosciuto ed applicato dalla Commissione dei Giudici della C.O.M. è l'olandese *M. Wolf* di Maikammer, al quale va riconosciuto ogni merito.
Le note d'acqua sono i tours di canto nei quali il suono dell'acqua, sia esso scandito, accelerato o rullato, domina sul tono di fondo; con questa definizione si è espresso anche il giudice olandese *M. Van Woezik,* e noi siamo d'accordo con lui nell'affermare che in questi tours si sentono contemporaneamente il gioco dell'acqua ed il tono di fondo, cioè a dire che sono composti da due suoni differenti: e per questo motivo si chiamano «tours composti».

Poiché soltanto:

— i suoni d'acqua scanditi;
— i suoni d'acqua accelerati;
— i suoni d'acqua rullati (ivi compresa la clapotis o sciacquii)

che posseggono queste caratteristiche, tutti gli altri tours possono essere considerati come tours non composti, cioè «semplici».

Tuttavia, si deve fare una suddivisione fra i tours semplici, in quanto alcuni di essi sono composti da sillabe pronunciate in modo interrotto.

Per esempio: Ling - Ling - Ling .....
Tijnk - Tijnk - Tijnk .....
Sut - Sut - Sut .....

che corrispondono a tours *semplici interrotti,* e sono i seguenti:

— Chorr;
— Suoni metallici;
— Flauti;
— Wut;
— Sut;
— Campanelle;
— Tjok;
— Schokkel.

D'altra parte vi sono dei tours le cui sillabe sono legate le une alle altre in modo tale che la pronuncia è emessa in modo ininterrotto. Le sillabe si fondono, di modo che dopo la pronuncia della prima sillaba è solo la consonante o la vocale finale che si ripete, quantunque le diverse sillabe siano legate dal suono «R».

Per esempio: Knor-r-r-r-r-r .....
Ririririri .....
(R)u(R)u(R)u .....

Anche i «Suoni d'acqua rullati» hanno il carattere di tour rullato, ma posseggono nello stesso tempo il gioco d'acqua. Questi due fattori fanno sì che il «Suono d'acqua rullato» si possa annoverare fra i tours composti ed i tours rullati.

Per finire, citiamo la «tjok accelerata» che è da considerare come tour rullato in quanto le sillabe sono legate le une alle altre, ma non dal suono «R».

Per questo motivo, preferiamo chiamare questi tours «tours semplici ininterrotti» in luogo di «rullati».

Quanto sopra esposto, ci aiuterà molto nello studio dei tours che prenderemo in esame nel capitolo che segue.

CAPITOLO DECIMO

TOURS DI CANTO DEL MALINOIS

Il repertorio di canto del Waterslager o Malinois comprende i seguenti tours:

1) Klokkende Waterslag — Suono d'acqua scandito
2) Bollende Waterslag — Suono d'acqua accelerato
3) Rollende Waterslag — Suono d'acqua rullato
4) Knorr e Chorr — Knorr e Chorr
5) Staaltonen — Suoni metallici
6) Fluiten — Flauti
7) Woeten — Note usignolate
8) Bellen — Campanelle
9) Belrol — Campanelle rullate
10) Fluitrol — Flauti accelerati
11) Tiokken e Tiokkenrol — Note usignolate
12) Schokkel — Risata.

Accanto a questi tours validi, troviamo anche le cosiddette note di demerito o difetti:

1) Ophaal - Riet — Note aspirate
2) Hoge spitse tonen — Note acute
3) Snitter - Snitter — Snitter, Snetter
4) Neuzige — Note nasali
5) Tijep - tjep, tsiet — Tjiep, tjep, tsiet
6) Tjap — Tjap (prevede l'esclusione dai concorsi).

TOURS POSITIVI O NOTE DI MERITO

Klokkende Waterslag: suono d'acqua scandito

Il «Suono d'acqua scandito» si caratterizza per le sue sillabe emesse in modo ben distinto e profondo, anzi più il tono è profondo e maggiormente è apprezzato.
Questa nota inizia generalmente con le consonanti WL - GL - BL seguite dalle vocali UI - OI - U - O.

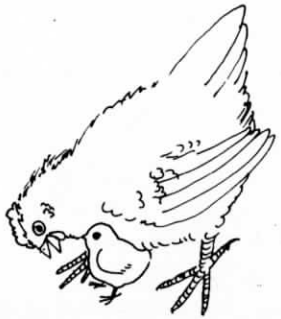
Le sillabe con le vocali A - E - I ci danno suoni di minor valore, in quanto la nota ha meno dolcezza.

Una buona Klokkende o Suono d'acqua scandito si pronuncia presso a poco nel modo seguente:

GLUC - GLUC - GLUC ...
GLUIC - GLUIC - GLUIC ...
GLOIC - GLOIC - GLOIC ...
WLOUIC - WLUIC - WLUIC ...
WLOIC - WLOIC - WLOIC ...
WLUC - WLUC - WLUC ...
HLUIC - HLUIC - HLUIC ...
HLOIC - HLOIC - HLOIC ...
HLOC - HLOC - HLOC ...
GLUI - GLUI - GLUI ...
WLUI - WLUI - WLUI ...
BLUI - BLUI - BLUI ...

Ciò che aumenta ancora di più il valore di questa nota è il modo col quale viene emessa: infatti il canarino può iniziare con l'emissione in ascesa per poi scendere dando così maggior dolcezza: si intende che questo tour può essere emesso:

— in linea diretta;
— in linea crescente;
— in linea discendente;
— in modo ondulato;
— o curvato.



Il suono della KLOKKENDE, o suono d'acqua scandito, è reso bene dal richiamo della chioccia: GLUC - GLUC - GLUC ... o GLUIC - GLUIC - GLUIC ... (c dura).

La nota aumenta il valore quando viene emessa in tono profondo, cioè con le vocali O - U - OI - UI, e con una buona cadenza.

Come abbiamo già visto nel capitolo dedicato all'analisi del canto, in un «Suono scandito» di buona qualità si sente sempre come tono di fondo il gioco dell'acqua: *esso è composto da flauti* (o similari) *come suono di fondo, e dal rumore dell'acqua in movimento come qualità complementare.*

La Klokkende o «Suono d'acqua scandito» si può paragonare al rumore prodotto da una grossa goccia d'acqua che cade in un recipiente pieno d'acqua.

Bollende Waterslag: suono d'acqua accelerato

La Bollende o «Suono d'acqua accelerato» è talvolta difficile da distinguere dal «Suono d'acqua scandito», soprattutto quando è di ottima qualità.

I suoni distinti di «bol», cioè i suoni individuali sono più ravvicinati e si susseguono più rapidamente: per la mancanza di consonanti composte, si pronuncia presso a poco come segue:

WU-WU-WU ...
BU-BU-BU ...
HU-HU-HU ...

Come si vede dagli esempi fonetici di cui sopra, manca il gioco particolare della lettera «L», come nel caso delle combinazioni «WL» - «GL» - «HL», come pure non si distingue l'accento fluido ottenuto dall'insieme della lettera «I» alle lettere «O» e «U», cioè «OI» - «UI», suoni propri alla Klokkende.

Si deve quindi tenere presente che nel «Suono d'acqua scandito» si ha:

1) il gioco della consonante «L»;
2) dei suoni formati da consonanti composte;
3) dei suoni composti con vocali;
4) e la presenza quasi costante della vocale «I».

Nella Bollende o «Suono d'acqua scandito» non si trova nessuna di queste caratteristiche.

La Bollende è emessa talvolta con tale dolcezza, che come suono è preferibile alla stessa Klokkende; si verifica a volte il caso di canarini che in gara emettendo la Bollende sovrastano altri canarini in emissione di Klokkende.

La Bollende o «Suono d'acqua accelerato» per la sua particolarità di essere emessa con meno sforzo, è ripetuta più a lungo; questa emissione prolungata aumenta considerevolmente il valore della nota.

Qualche volta i fiamminghi indicano la «Bollende Waterslag» con la

definizione di «Bellende Waterslag», e questo quando manca il gioco d'acqua: ne risulta un suono meno dolce e la cadenza più rapida, presso a poco come quello di una Campanella.

Ma perché la nota possa veramente definirsi «Bollende Waterslag» o «Suono d'acqua accelerato» ci si ricordi sempre che:

è composto da campanelle (o similari) *come suono di fondo e dal rumore dell'acqua in movimento come qualità complementare.*

Rollende Waterslag: suono d'acqua rullato

La struttura del Suono d'acqua rullato rassomiglia un poco al Suono d'acqua accelerato, ma è ancora più rapido e meno profondo.

Come suoni fondamentali si hanno sempre le vocali «O» - «U» - «Ü»: non si sentono mai vocali combinate (OI-UI, ecc.); come consonanti sono presenti quasi sempre la «L» e la «W».

Come nella Klokkende le sillabe sono sempre ben separate e scandite e mentre nella Bollende i suoni sono più ravvicinati, nella Rollende le sillabe sono talmente ravvicinate che si confondono e le consonanti sono appena percettibili, presso a poco come segue:

LULULULULU ...
WÜWÜWÜWÜWÜ ...
LOLOLOLOLO ...
WUWUWUWUWU ...

Si noti tuttavia che questo esempio fonetico non rende un'idea precisa e perfetta; né la voce umana né la scrittura sono in grado di riprodurre o descrivere questo susseguirsi di sillabe allo stesso modo come sono emesse dal canarino.

Per avere un'idea più esatta del tour in questione, lo possiamo paragonare al rumore proveniente dallo scoppiettio continuo di bolle d'aria, provocato soffiando un una paglia immersa in un bicchiere d'acqua.

Anche per questo tour, come per i due precedenti che abbiamo preso in esame (Klokkende e Bollende) ricordiamo che:

«è composta da campanelle rullate come tour di fondo e dal rumore dell'acqua in movimento come qualità complementare».

* * *

Parlando della «Rollende Waterslag», non si può fare a meno di prendere in considerazione la «Waterrol-Wasserrol» a «Clapotis-Sciacquii» che

viene calcolata nello stesso modo, pur non figurando sulla scheda di giudizio.

Quanto alla natura di questo tour non ci si può sbagliare: il rumore del movimento dell'acqua è così percettibile che chiunque lo ascolta è in grado di riconoscere il gioco dell'acqua «sciacquante».

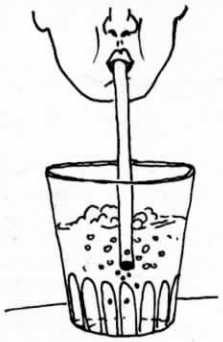
Il vocabolo «Waterrol o Wasserrol» indica in effetti una serie di suoni rullati, la cui indicazione fonetica comprende, accanto ad altre consonanti e vocaboli, regolarmente la lettera «R». Quando è dato ascoltare una buona wasserrol si ha l'impressione di ascoltare l'acqua di un ruscello che urta contro i sassi od altri ostacoli. Si sente anche il rumore caratteristico che produce il mormorio di un ruscello, da tutti ben conosciuto. La nota di cui sopra si può indicare foneticamente come segue:

RODOGWODLRODLIRODLORE ...
GWADIRADIWAWARLRADI ...
BLIUDRIDRLIONLNLRIOL ...

Riassumendo:

Rollende Waterslag: Suono d'acqua emesso con le vocali U - O - Ü, consonanti L e M, in sillabe legate fra di loro.

Wasserrol: è di solito emessa impiegando le stesse vocali della Rollende e con le consonanti W - L - G - B e D, sempre in combinazione con la R. Qualunque sia l'ordine nel quale si susseguono le consonanti, si intende regolarmente la R che è la caratteristica principale della Clapotis o Sciacquii.



LU LU LU....
ROLLENDE

Soffiando con un certo ritmo in una cannuccia immersa in un recipiente d'acqua si ottiene un suono particolare: BU - BU - BU ..., molto simile alla BOLLENDE o suono d'acqua che è più accelerato di quello della Klokkende in quanto manca della consonante L e dei suoni vocalici composti.

CHORR e KNORR

Esiste sempre una certa confusione fra gli amatori a proposito della Chorr e della Knorr e molti di essi hanno idee errate: infatti asseriscono che la «Chorr» è abbastanza lunga e continua, ma ciò è assolutamente sbagliato in quanto è solo la Knor-r-r-r che è emessa in modo continuo.

E' vero che la Chorr e la KNORR hanno la stessa tonalità, ma la diversità si nota soprattutto nella differente lunghezza e durata, e da ciò dipende in gran parte la denominazione.

Ci si imbatte qualche volta in canarini che emettono un piccolo tour di canto per 3 o 4 volte, e più o meno legato: «Chorr-chorr-chorr», manifestandosi anche in questo caso il canto inframezzato del canto Malinois.

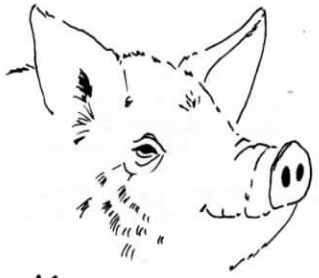
I vocaboli «Chorr» e «Knorr» sono (come nel caso di altri tours) dei suoni onomatopeici. Il canarino che emette la «Chorr» a la «Knorr» pronuncia una CH (gutturale) o una KN come consonanti iniziali e O o U come vocali e con una R o R-R allungata, come desinenza.

I due tours in questione sono emessi a becco chiuso; nel caso il cantore apra il becco, si ha un suono deformato e di qualità meno valida. Con la vocale Ü i tours sono di mediocre qualità: lo stesso dicasi in presenza delle vocali A ed E, poiché i tours perdono ogni musicalità.

Se la Chorr è emessa bene può diventare un piccolo tour sorprendente e di molto valore; ma poiché viene emessa con poca frequenza non può essere valorizzata come la Knorr che invece è mantenuta più a lungo.

La Knorr contrariamente alla maggior parte delle altre note del Malinois, non è emessa in modo frammezzato, ma in modo rullato, e come abbiamo già visto dura assai più a lungo della Chorr.

La Knorr può essere emessa in linea diretta o in modo ondulato: è evi-



KNORRRR....
KNORR CHORR

I tours KNORR e CHORR (ch gutturale) hanno nel Malinois la stessa tonalità e sono ben resi onomatopeicamente dal grugnito del maiale, che quand'è lungo e rullato fa KNOR-R-R-R-R-R ... e quand'è corto e di minor frequenza fa CHORR e talvolta CHORR-CHORR-CHORR in qualche modo legate, ma tanto da confonderla colla prima.

dente che è da preferire il modo ondulato: si noti che è abbastanza logico il movimento ondulato, data la lunghezza di questo tour: naturalmente questa possibilità non esiste per la «Chorr».

Riassumendo

Nella *CHORR* non esiste la consonante «N» e le vocali O e U non sono sovrastate dalla consonante «R».

Alcuni canarini emettono 3 o 4 volte di seguito la «CHORR», e ciò dà il carattere di tour interrotto: in questo caso i fiamminghi dicono trattarsi di «schokkel-chorr» presso a poco per noi traducibili in «chorr-risata».

Nella *KNORR* la «N» è pronunciata bene e la consonante «R» sovrasta la O o la U, provocando delle vibrazioni.

La Knorr deve essere emessa a becco chiuso: ne consegue un tono profondo che lo rende armonioso ed elegante. Il suo valore aumenta quando è emessa con movimento ondulato, con due diversi suoni, come se due canarini cantassero nello stesso tempo e in perfetta armonia.

Dopo questa descrizione dettagliata a proposito di questi due tours, è facile comprendere come la «KNORR» avrà sempre un valore superiore alla «CHORR».

Come esempi fonetici abbiamo per la «CHORR»:

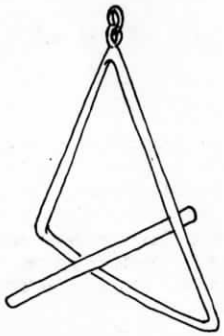
CHORR - CHORR - CHORR ... CHURR - CHURR - CHURR ...

e per la «KNORR»:

KNOR-R-R-R ... KNUR-R-R-R-R ...

Staaltonen: suoni metallici

Oltre ai suoni d'acqua, il Waterslager possiede anche dei suoni metallici, provenienti essi pure dall'usignolo.



TJONG TJONG TJONG...
STAALTONEN

I STAALTONEN o suoni metallici, derivati si dice dall'usignolo, son ben resi dallo strumento musicale riprodotto nel disegno percosso ritmicamente: TUNG-TUNG-TUNG ...

Ci pare superfluo dare una descrizione dettagliata di questo tour, in quanto ben conosciuto; il nome stesso ne indica già il suono, che è lo stesso che si ottiene battendo a cadenza regolare su una sbarra o tubo di metallo: o ancora battendo con le giunture delle dita su un vaso di cristallo. A ciascun colpo si sente un suono ben chiaro e con risonanza: ciascuna vibrazione si arresta solo al successivo colpo: queste vibrazioni che formano risonanza giungono al nostro orecchio e si spengono lentamente.

Se il cantore emette dei suoni a cadenza accelerata è chiaro che la risonanza sarà di più breve durata; d'altra parte se i suoni sono ripetuti più lentamente aumenterà la musicalità. Il valore di questo tour e quindi in relazione diretta alla forza ed alla sadenza più o meno lunga del suono.

I suoni metallici sono composti dalle consonanti TJ dai suoni fondamentali O o U, e dalla desinenza NG; es.:

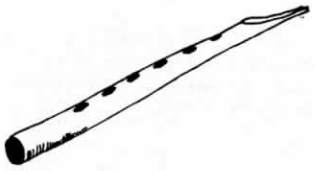
TUNG - TUNG - TUNG ...
TONG - TONG - TONG ...
TJONG - TJONG - TJONG ...
TJUNG - TJUNG - TJUNG ...

Accanto ai Suoni metallici, propriamente detti, troviamo anche le TJONKS, che purtroppo attualmente si sentono sempre più raramente Poiché valorizzano la canzone del Malinois è augurabile che qualche allevatore riesca, sia attraverso incroci, selezioni, addestramento adeguato, ad aggiungere questa nota nel repertorio canoro del proprio ceppo.

Pur non figurando nella scheda di giudizio, le «Tjonks» vengono punteggiate sotto la stessa rubrica degli altri Suoni Metallici.

Fluiten: flauti

Tutti i Malinois sono in possesso di flauti, ma essi sono di una tale varietà che si possono suddividere in:



Uu Uu Uu....
FLUITEN

Mentre i FLUITEN o flauti profondi sono quelli di uno zuffolo o flauto impostato su una U o una O emessa a lungo in modo modulato: U-U-U-U-U ...

— flauti acuti ed altri;
— flauti spinti o deformati;
— flauti profondi con suoni fondamentali O o U.

I flauti acuti con suoni fondamentali «IE» e con consonanti iniziali «S» - «R» - «TS» non hanno alcun valore, anzi sono dei difetti e come tali vanno considerati.

Di buona qualità sono invece quelli emessi in modo continuo e con movimento più o meno ondulato con suono fondamentale «O» o «U» e le consonanti «S» - «Z» - «TS»; si debbono ritenere molto validi quanto sono emessi con tono profondo e nel modo seguente:

TSUT - TSUT - TSUT ...
ZUT - ZUT - ZUT ...
SUT - SUT - SUT ...

Questi tours sono chiamati «SUT» e vengono punteggiati insieme ai Flauti, tuttavia sono di minore valore quando vengono emessi con il suono fondamentale Ü.
Oltre ai flauti di cui sopra, indicati con «DU - DU» e che sono emessi esattamente come si pronuncia lo scritto; incominciano con «D» e terminano col suono fondamentale «U» emesso in tono profondo.
E per finire abbiamo anche i «Klok-flauti», nel qual caso i flauti sono emessi sotto forma di «Klok» ondulato. Il tono è assai profondo e segue il movimento del «Suono d'acqua scandito», *senza avere tuttavia come suono fondamentale dell'acqua.*

Gli esempi fonetici sono quindi i seguenti:

WLUI - WLUI - WLUI ...
BLUI - BLUI - BLUI ...
HLUI - HLUI - HLUI ...

L'elemento iniziale è composto dalle iniziali WL - GL - HL e BL e il suono fondamentale è UI o OI.

Woutes: wut o note usignolate

Allorché il Malinois impiega nella consonante iniziale la lettera W facendola seguire dal suono «U» emesso in movimento discendente sino a spegnersi quasi completamente, terminando con la lettera «T» appena percettibile, ci si trova in presenza del tour denominato «Wut», che fa parte delle note usignolate. E' un tour conosciuto e facente parte di stams rinomati di qualche anno fa.

Come abbiamo visto più sopra, si fa sentire in questo modo:
WUT - WUT - WUT ...

Bellen: campanelle

Anche le Campanelle hanno una loro caratteristica ben precisa. Questa particolarità è data dal fatto che le sillabe sono ripetute con una piccola battuta d'arresto fra l'una e l'altra sillaba: tempo d'arresto che è tuttavia completata dalla lettera «L».

E' evidente che non sono dei tours rullati, ma sono composti da suoni abbastanza scanditi:

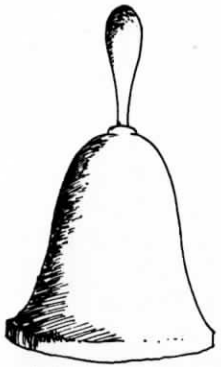
LI-LI-LI-LI-LI ...
LING-LING-LING ...
LUNG-LUNG-LUNG ...
LU-LU-LU-LU-LU ...
LUNG-LUNG-LUNG ...
LÜ-LÜ-LÜ-LÜ-LÜ ...

I suoni fondamentali delle Campanelle hanno una risonanza metallica e ricordano un poco le campanelle rullate.

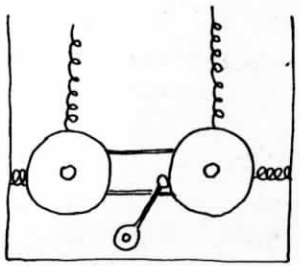
Belrol: campanelle rullate

La «Belrol» tradotta dai francesi «Sonneries roulées» è un tour situato nella gamma delle Campanelle: da qui la nostra traduzione in «Campanelle rullate».

Questo tour ha come consonante iniziale la R e come vocali: I - Ü - U e O.



I BELLEN corrispondono al suono cadenzato, e quindi staccato, di un campanello non elettrico, ad esempio, ad una campana (LI-LI-LI-LI ...), mentre i BELROL corrispondono alle «sonneries roulées» dei francesi ad un suono incalzante, continuo, come rullato o di un campanello elettrico a due campane: RIRIRI-RIRIRIRI ...



L'abbiamo tradotta «Campanella rullata» per sottolineare la sua vera caratteristica di tour rullato: infatti la traduzione francese «sonneries roulées» e quella italiana « campanelle rullate» ci sembrano più adatte che non l'originale olandese «Belrol», se si tiene conto che la struttura del tour è incompatibile con la denominazione «Bel» o «Campanelle», poiché la «Bel» o «Campanelle» non è in grado di «suonare» e «rullare» contemporaneamente.

La buona qualità di questo tour, che ha come caratteristica quella di essere ininterrotto, è in rapporto diretto con:

1) la purezza delle vocali I - O - U - Ü
2) la presenza assoluta del timbro metallico
3) l'articolazione più o meno accentuata della consonante R.

Esempio fonetico:

RIRIRIRIRI ...
RÜRÜRÜRÜRÜ ...
RORORORORO ...
RURURURURU ...

Le vocali I e Ü devono essere ben arrontondate e con risonanza metallica: la R non deve sovrastare i suoni fondamentali.

Ci si ricordi quindi che:

— il tour in questione diventa acuto, nasale e sgradevole, perdendo ogni valore quando le vocali I e Ü sono emesse in modo troppo acuto o sforzato, o quando sono sovrastate dalla lettera R;
— la vocale I in combinazione con le consonanti R e S, emessa a becco aperto darà dei suoni stridenti;
— la combinazione R - I e SJ darà un tour deformato, rassomigliante ad un grido rauco e sgradevole.

Fluitrol: flauti rullati o accelerati

Nell'indicazione di questo tour abbiamo usato le due definizioni «rullato» e «accelerato», poiché vi è divergenza di vedute. Certuni lo ritengono un tour rullato poiché a volte è *appena percettibile* una leggera R, ma questo è più che altro il caso di un tour emesso sotto forma di variante: (R)U(R)O(R)U(R)O ..., in modo che il suono fondamentale varia dall'U profondo elevato ed inversamente, dando così alla nota molto valore.

Ad ogni modo i flauti rullati o accelerati non ci cembrano essere nient'altro che un susseguirsi di flauti a cadenza assai accelerata.

Infatti ascoltando il canarino, in emissione di flauti, questi arriva a trasformare progressivamente questo tour in flauti accelerati, semplicemente accelerando la cadenza: a questo punto si è in grado di fare un paragone fra i flauti e i flauti accelerati.

Es.: DIDIDIDI ...
DUDUDUDUDU ...
TUTUTUTUTU ...

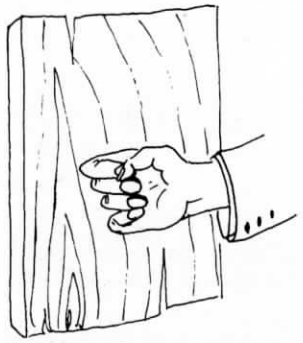
Tjokken - Tjôkkenrol: note usignolate

Le Tjokken hanno una certa rassomiglianza con le Tjonken e sono quasi ugualmente belle. Il vocabolo «Tjok» è espressione onomatopeica e ci dà l'idea esatta del tour in questione: in effetti il cantore pronuncia la «Tjok» esattamente come la pronunciamo noi e non ci si può sbagliare sulla sua identificazione, confondendola con altri tours.

Le «Tjoks», come le Tionks e i Suoni metallici sono note tipiche provenienti dall'usignolo, ed aumentano in valore il punteggio del Malinois. Per determinarne il valore, è necessario tener conto del volume, della purezza dei suoni e della cadenza che deve essere di preferenza lenta. Da notare che una «Tjok» emessa in modo accelerato non raggiungerà lo stesso valore di quella emessa con una piccola battuta d'arresto fra una sillaba e l'altra.

Ed ancora, se il cantore pronuncia una «U» al posto di una «O» il valore del tour diminuisce; se pronuncia una «A» o una «E» ci si trova in presenza di un difetto che va penalizzato.

Come abbiamo visto sopra la «Tjok» può essere emessa lentamente, ma anche in modo ripetuto, cioè accelerato; accanto a queste forme vi è



TJOK TJOK .....
TJOKKEN

I TJOKKEN sono una piccola serie di Tjoks emessi dal canarino in modo chiaro e inconfondibile. Ricordano il suono delle nocche delle dita che bussano ad una porta: TJOK - TJOK - TJOK ...

anche una variante: la «Tjokkenrol»: si tratterà quindi di fare una distinzione fra una «Tjok» ripetuta, ma intervallata ed una serie di «Tjoks» legate fra di esse.

Sia le une che le altre sono riunite sotto una stessa voce nella scheda di giudizio: «Tiokken - note usignolate».

Schokkel: risata

E' un tour le cui sillabe sono ben distinte e si susseguono con ritmo ondulato. Il corpo del cantore segue il ritmo di questo tour: batte — per così dire — il tempo.

Non si sentono consonanti doppie: una schokkel armoniosa comprende delle: U - O e Ü assai nitide, precedute dalle vocali: H - L - G - B.
La Schokkel con suoni fondamentali A - E - EE è di mediocre qualità ed anzi qualche volta difettosa.

E' possibile che alcuni tour di Schokkel con variazioni di tono, cioè che una sillaba sia emessa più alta e la seguente più bassa, o l'una più forte dell'altra: questa caratteristica aumenta naturalmente il valore del tour. Come esempio di variante del tono facciamo riferimento al canto del cucù: Cu - cù Cu - cù.

Questo tour non sarà mai rullato né potrà mai essere calcolato tale, in quanto non si sente mai la lettera «R».

C'è una variante alla Schokkel, che è la «Schokkel con wasser» in quanto nell'emissione di questo tour si può sentire a volte come tono di fondo il movimento dell'acqua.

Hu Hu Ho Ho....
SCHOKKEL

La SCHOKKEL invece corrisponde a una risata in U o O con H aspirata o altre consonanti, mentre il tour con suono in A (HA - HA - HA ...) è ritenuto di mediocre qualità.

NOTE DIFETTOSE O DI DEMERITO

Generalità

Trattando i tours validi, abbiamo attirato l'attenzione sul fatto che anche i tours di canto possono essere emessi in modo piuttosto scadente o cattivo, sino a diventare difettosi.

I difetti più comuni nel canto attuale del Malinois si possono suddividere: in difetti leggeri, medi e gravi: a seconda della loro gravità possono essere penalizzati.

In caso di difetti gravi che possono essere imparati dagli altri cantori in gara, si arriva alla squalifica ed all'allontanamento di questi canarini.
Per piccoli difetti si leva 1 punto; per quelli di natura media, 2 punti; e per i difetti gravi 3 punti.

Nel caso che un difetto venga emesso più volte e con insistenza, fa sì che il canarino venga eliminato. Questo, non solamente perché un tale cantore non è degno di partecipare ad una gara di canto, ma anche per misura precauzionale verso gli altri partecipanti che potrebbero imparare e ripetere tale difetto. A questo proposito, senza eccezione alcuna debbono essere squalificati ed allontanati i canarini che emettono la «tjap».

Tutte queste precauzioni sono ben motivate; infatti è già capitato che degli ottimi cantori, dotati di un repertorio impeccabile, al ritorno dai concorsi abbiano fatto sentire uno o più difetti, divenendo così dei canarini privi di valore, sia come futuri concorrenti, sia come riproduttori e maestri di canto.

Gli allevatori ed amatori del Malinois, sanno per esperienza quanto sia facile per i loro canarini imparare dei difetti, e quanto sia poi difficile, se non impossibile eliminare questi difetti.

Nella nostra lunga attività di allevatori ci è purtroppo capitato di sentire improvvisamente i nostri canarini emettere dei difetti: difetti che si sentivano prima in un allevamento, poi in un altro, poi in un altro ancora: che cosa era successo?

Alle gare di canto non sempre tutti i canarini presentati hanno un canto impeccabile: ce ne sono anche di quelli difettosi: e gli uni sono a fianco degli altri, e i buoni cantori imparano i difetti, che a loro volta trasmettono agli altri canarini, appena riportati nel loro allevamento ed ai futuri compagni di altre gare di canto.

Per evitare il propagarsi dei difetti, è chiaro che i giudici rendono un grande servigio agli amatori quando squalificano ed espellono i cantori con gravi difetti.

Parecchi anni fa non si «guardava molto per il sottile»; bastava che i canarini avessero nel loro repertorio una buona Klokkende, e si accettavano i difetti come un male inevitabile.

I canarini venivano giudicati in blocco; appesi al muro od appoggiati su tavoli; è facile immaginare il baccano che proveniva da un centinaio di canarini e più, che si eccitavano reciprocamente, sbraitando a tutto spiano.

L'evoluzione dell'allevamento, le accresciute conoscenze in materia di canto, ed i contatti sempre più numerosi fra gli specialisti hanno reso possibili le decisioni da prendere al riguardo dei tours difettosi. In questo modo, i tecnici sono divenuti sempre più esigenti nei riguardi dei loro stessi cantori, riuscendo ad ottenere un canto più armonioso e corretto.

Si sono viste così diminuire, sino quasi a sparire le «tjaps, tips, tjeps, wiets, riets, snitter e snetter».

Nonostante ciò ci sono ancora dei difetti che riappaiono e che rischiano di contagiare gli altri allevamenti.

A questo proposito, va notato che sono sempre i tours migliori i più difficili da far imparare ai nostri canarini, mentre i difetti vengono imparati e ripetuti con un'enorme facilità.

Ophaal - Riet: aspirazione - Riet

Questo tour è da considerare come una ripresa di fiato: è emesso a becco aperto proveniente dall'esterno all'interno: si tratta infatti di una aspirazione durante il canto, aspirazione che va considerata come un male inevitabile.

Modo di collocare le gabbiette le une sulle altre, in modo che i cantori si sentano senza vedersi, sia durante l'ascolto, la selezione e la scuola di canto, che durante i concorsi.

Poiché l'apparato respiratorio del Waterslager è assai sviluppato e forte, può capitare che a seguito di una aspirazione, emessa fra una nota e l'altra, si senta un rumore paragonabile alla carica di un vecchio orologio a pendolo; va da sè che un rumore del genere, in pieno canto, è da considerarsi difettoso: si sente presso a poco così: «RIE-ET».

Tuttavia, una lieve aspirazione e di breve durata non può considerarsi un difetto penalizzabile.

Hoge spitse tonen: note acute

Alcuni tours possono essere emessi in modo troppo alto o acuto, come nel caso delle Campanelle e dei Flauti. Pertanto:

— i flauti acuti terminanti in «IE» ed inizianti in «S» e «TS» non hanno alcun valore e sono da considerare tours difettosi,;
— i suoni «I» e «U» troppo penetranti nelle Campanelle accelerate, provocano dei suoni acuti e debbono essere penalizzati in rapporto alla loro discordanza;
— una «I» troppo acuta in combinazione con «R» e «S» accompagnata da una aspirazione assai forte ed a becco aperto produce un suono molto alto e penetrante. Nel caso che il cantore aggiunga ancora una «SJ» alla «R» e «I» il tour diverrà «schiacciato», paragonabile al grido rauco di certi pappagalli di grandi dimensioni.

Si tenga ad ogni modo presente che tutti questi tours difettosi sono emessi ad una cadenza assai accelerata.

Snitter - Snetter

Si chiama «Snitter» un tour composto da sillabe che si susseguono rapidamente: per es.:

SI-SI-SI-SI ...
TSI-TSI-TESI-TSI ...
ZIT-ZIT-ZIT-ZIT ...

Se questo tour ha come suono fondamentale «E» o «EE» si chiama «Snetter», per es.:

TSEE-TSEE-TSEE ...
TJEE-TJEE-TJEE ...
TJE-TJE-TJE-TJE ...

I suddetti tours sono sempre difettosi, e più o meno gravi a seconda dell'accento messo sulle «T» - «TJ» o «TS».

Neuzige Toeren: note nasali

Qualsiasi tour emesso con accento nasale deve essere considerato difetto: infatti un suono nasale disturba ed è ben lungi dall'essere musicale. La cosa peggiore è che questo difetto è facilmente ripreso dai cantori.

Tsit - Tsep - Tsiet

Sono sempre difetti penalizzabili tutte le dissonanze del genere di «Tsip» - «Tsep» - e «Tsiet» e che cominciano per «Ts», emesse separatamente o l'una di seguito all'altra.

Tjap

Anche questo tour estremamente difettoso, è un suono onomatopeico.
Le varie sillabe vengono emesse a cadenza accelerata e pronunciate esattamente come sono scritte, cioè:

Tjap-tjap-tjap ...

A parte la gravità di questo difetto, esso è facilmente assimiliabile da parte dei Malinois in brevissimo tempo.

Per questa ragione siamo costretti ad essere molto severi, squalificando i cantori che malauguratamente facessero sentire ancora questo difetto: consigliamo perciò a tutti gli amatori ed allevatori che intendono cimentarsi nell'allevamento del canarino da canto Waterslager o Malinois di evitare con scrupolo la vicinanza con canarini di altre razze che emettono la «Tjap».

FEDERAZIONE ORNICOLTORI ITALIANI

GRUPPO NAZIONALE DI SPECIALIZZAZIONE MALINOIS - WATERSLAGER « G. LELIEVRE »

Cognome e nome dell'allevatore .....

.....

Numero R.N.A. .....

Numero anello canarino .....

Giudicato il .....

N. GABBIA .....

FEDERAZIONE ORNICOLTORI ITALIANI

GRUPPO NAZIONALE DI SPECIALIZZAZIONE MALINOIS - WATERSLAGER « G. LELIEVRE »

Cognome e nome dell'allevatore .....

.....

Numero R.N.A. .....

Numero anello canarino .....

Giudicato il .....

N. GABBIA .....

NOTE DI MERITO		
Klokkende Waterslag Suono d'acqua scandito	max. p.	12
Bollende Waterslag Suono d'acqua accelerato	» »	9
Rollende Waterslag Suono d'acqua rullato	» »	6
Chorr Knorr - Chorr Knorr	» »	6
Staaltonen - Suoni metallici	» »	9
Fluiten - Flauti	» »	9
Woeten - Note usignolate	» »	6
Bellen - Campanelle	» »	6
Belrol - Campanelle rullate	» »	6
Fluitrol - Flauti accelerati	» »	6
Tiokken - Note usignolate	» »	6
Schokkel - Risata	» »	3
Onvoorziene toen Note impreviste		
Indruk - Impressione	» »	3
Totale X 3		

NOTE DI DEMERITO (da sottrarre)		
Ophaal - riet - Note aspirate	» »	3
Hoge spitse tonen Note acute	» »	3
Snetter	» »	3
Neuzig - Note nasali	» »	3
Tjip, tjep, tsiet	» »	3
Tjap - (squalificare)		
Note difettose non previste		3
Totale punti da sottrarre		
Restano punti		

IL GIUDICE

CAPITOLO UNDICESIMO

GIUDIZIO

Definizione del giudizio

Che cosa si intende per giudizio di un canarino da canto?

IL GIUDIZIO DI UN CANARINO CONSISTE NELL' ATTRIBUIRGLI UN PUNTEGGIO IN RAPPORTO AL CANTO EMESSO

Questo valore in punti è attribuito secondo norme ben stabilite, e dipende:

— dal numero dei diversi tours emessi;
— dalle *varianti* emesse per ciascun tour;
— dalla *qualità* degli stessi;
— dalla loro *ripetizione;*
— dall'impressione che si può avere ascoltando la canzone nella sua interezza;
— dai difetti emessi durante il canto;
— dall'eventuale armonia di canto, quando si tratta di uno stams.

Condizioni di giudizio

Dopo aver studiato pregi e difetti del Malinois ci pare giunto il momento di fare un giro di orizzonte delle varie condizioni nelle quali si può giungere al punteggio e relativo giudizio.

— Occorre anzitutto disporre di una stanza relativamente ben rischiarata a mezzo di una lampada elettrica, e questo per le ragioni che abbiamo già esposto in precedenza, e cioè: luce costante e identica per tutti i canarini sottoposti al giudizio, essendo impossibile giudicare in inverno con l'illuminazione naturale.
— Nella stanza di giudizio la temperatura potrà variare dai 15 ai 20° C: in ogni caso dovrà essere più elevata di quella della stanza dove sono sistemati i canarini in attesa di giudizio.
— Per quanto possibile, dovranno essere evitati ogni sorta di rumori.
— Le gabbie, 4 per volta, saranno sistemate verticalmente, cioè l'una sopra l'altra: sulla prima di sopra si metterà una tavoletta di cartone o di legno.

— Le 4 gabbie potranno anche essere sistemate orizzontalmente su un tavolo, separate fra di loro a mezzo della solita tavoletta di cartone o di legno.

Per ascoltare il canto occorrerà mettersi ad una distanza che permetta di ben vedere e di ben ascoltare i tours di canto senza disturbare i canarini, impedendo loro di cantare: questa distanza sarà all'incirca di m. 1,50.

Il giudizio propriamente detto

Per giudicare i canarini, il Giudice dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

— per prima cosa dovrà annotare sulle schede di giudizio i numeri segnati sulle gabbie dei canarini presentatigli per il giudizio;
— in seguito darà uno sguardo generale ai canarini per controllare la purezza della razza, il colore degli anelli, se vi sono segni di riconoscimento, sintomi di malattie, ecc.;
— ascolterà attentamente i diversi tours ed eventuali difetti;
— nel caso i 4 canarini cantino insieme, si cercherà dapprima di individuare i suoni d'acqua: per poi concentrare maggiore attenzione a quei tours che i cantori non sempre emettono, cioè i suoni metallici, la knorr, la tiok, ecc.; finalmente ci si preoccuperà dei tours ordinari.
— Nella ricerca dei vari tours si incomincerà ad attribuire dei punteggi *provvisori.*
— Man mano che il canarino ripeterà un certo tour, due, tre o anche più volte, verrà aumentato il punteggio provvisorio: infatti si hanno quasi sempre delle varianti, o ripetizioni o qualità migliore.
— Allorquando il canarino emetterà dei difetti, il Giudice segnerà eventualmente dei punti a demerito;
— quando saranno stati giudicati i canarini che cantano con più facilità, ci si dovrà occupare un po' più degli altri. Se il giudice non può resistere alla tentazione di ascoltare continuamente i cantori migliori, perderà il suo tempo rischiando di dare dei punteggi esagerati ed imparziali, tutto a scapito dei canarini ugualmente dotati, ma meno pronti a sciorinare il proprio repertorio, poiché non sarà più in grado di giudicare con esattezza il valore di ciascun canarino componente lo stam;
— per i tours mancanti in certi canarini, dovrà essere riservata un po' più di attenzione.

— Fra un minimo di 20 ed un massimo di 30 minuti verranno attribuiti eventualmente dei punteggi «per impressione generale»;
— successivamente verrà fatto il totale dei punteggi di ciascun canarino che sarà moltiplicato per tre;
— seguirà il totale dei punti negativi (per emissione di difetti) che si sottrarrà dai punti di merito;
— se si tratta di uno stam di 4 canarini, sarà facoltà del giudice addizionare i totali ottenuti, aggiungendo i punti eventualmente attribuiti per armonia di stam. Finalmente si avrà il punteggio globale per lo stam in questione.

Lavorando, come dalle prescrizioni suesposte, il giudice potrà farsi un idea esatta dell'insieme della gara di canto. Questo beninteso ad eccezione dei canarini che non hanno cantato; per questi ultimi verrà fatta l'annotazione sulla scheda di giudizio:
N.C., che significa «Non cantato».

La necessità del giudizio audio-visivo

Di tanto in tanto ci viene posto il problema se non sia meglio per il canarino ed anche per il Giudice giudicare i malinois in gabbie chiuse, anzicché in gabbie aperte, come normalmente viene fatto ora.

A seguito di tutto quanto si è scritto a proposito dello standard del malinois, ed ora che abbiamo imparato a riconoscerlo anche a prima vista, ci pare ovvio che non sia sufficiente ascoltarlo, ma come sia assai importante ed indispensabile poterlo vedere durante il giudizio.

In effetti, un Giudice ha la necessità assoluta di visualizzare difetti, imperfezioni, pregi e qualità del canarino che sta giudicando e, non è che tramite i propri occhi, che può effettuare un controllo serio su quanto il canarino da canto fa udire.

Del resto non si può negare come sia indispensabile essere certi che il canarino presentato al giudizio sia un vero malinois; e se non lo si vede come si può essere certi che tale canarino risponde al tipo stantard; ed il Giudice, più che il diritto, non ha forse il dovere di controllare visivamente se per caso il canarino presentato non sia:

— un canarino a fattore rosso?
— un canarino a fattore bianco?
— un canarino a fattore melanico?
— un canarino ciuffato?
— un canarino arricciato?
— un canarino di posizione?

insomma potrebbe anche essere un canarino assolutamente estraneo alla razza Malinois ed il Giudice dovrebbe accettare ciecamente, e magari prendere «lucciole per lanterne»?

Ed in più non ha la necessità di accertarsi coi suoi propri occhi che il canarino sottoposto al giudizio:

— sia anellato regolarmente?
— se abbia segni di riconoscimento, come: anelli colorati, anelli supplementari, anelli speciali?
— se porti anelli non regolamentari, aperti o modificati: insomma che vi siano evidenti tracce di irregolarità?
— Se porti un anello rilasciato da una Federazione regolare?
— se l'anello corrisponda alle dimensioni ed ai modelli prescritti?
— se l'anello corrisponde all'anno di allevamento previsto?

E non è ancora competenza del Giudice accertarsi de visu che il canarino che gli sta davanti:

— non sia affetto da malattia contagiosa?
— non sia ferito, magari anche in modo grave, per cui si renda necessario avvertire gli organizzatori e farlo curare?
— non sia ... morto?

Non è logico che la persona incaricata del giudizio controlli:

— se vi sono semi?
— se manca l'acqua?
— se il mangime fornito è regolamentare?

Non ha il Giudice il diritto di controllare visivamente se nella gabbia c'è veramente il canarino, o deve accettare stupidamente di riconoscere un uccello assente come presente?, rendendosi ridicolo al punto di scrivere sulla scheda di giudizio «non cantato», quando la gabbia è vuota?

E non è il caso di controllare anche visivamente tutto quanto il canarino esprime riguardo al suo canto?: ci pare quindi indispensabile, più che raccomandabile, che il Giudice:

— *veda* se il canarino canta o meno
— *vedere* dai movimenti della gola se si tratta di un tour rullato o di un tour intermedio;
— *veda* e riconosca da certi movimenti del corpo se si tratta di tours speciali, come la «schokkel» od altri;
— *veda* e riconosca quando un canarino passa da un tour all'altro, poiché è proprio in questo momento che il Giudice deve raddoppiare la sua attenzione;

— *veda* ed identifichi meglio la maggior parte dei difetti, assai spesso emessi a becco aperto.

Qualunque siano le conoscenze tecniche dei nostri lettori a proposito del canarino da canto, non crediamo vi siano persone che dubitano ancora che per giudicare un canarino da canto non basti sentirlo, ma sia assolutamente indispensabile anche vederlo.

Con tutte le delucidazioni suesposte, si è voluto semplicemente dimostrare che per giudicare i canarini da canto — a qualsiasi razza appartengano — sono indispensabili le gabbie aperte per «ben vedere e ben sentire».

Regole di giudizio in funzione della qualità di canto

Ora sarebbe erroneo credere o solamente supporre che tutti i regolamenti e le esigenze sono state imposte al fine di creare problemi agli allevatori ed ai partecipanti i concorsi. No, nulla di tutto ciò, in quanto regolamenti e disposizioni sono il risultato di anni di esperienza acquisiti dai giudici, e mirano esclusivamente a migliorare, per quanto possibile, la qualità dei nostri canarini da canto e contemporaneamente eliminare gli scarti.

Purtroppo, accanto a chi opera e lavora per il miglioramento delle razze pure, c'è sempre qualcuno che segue ancora metodi empirici ed ormai sorpassati, e per di più si sottrae ad ogni prescrizione o regolamento, con evidenti effetti deleteri.

Ci si può immaginare infatti dove ci potrebbero portare meticciamenti ed ibridismi, se non agissimo con coscienza e responsabilità nei riguardi dei nostri Malinois.

Per questo motivo, giudici ed allevatori, applicando strettamente regolamenti, prescrizioni e direttive, hanno la possibilità di continuare a migliorare i malinois; i risultati sin qui ottenuti sono una garanzia per un futuro sempre migliore.

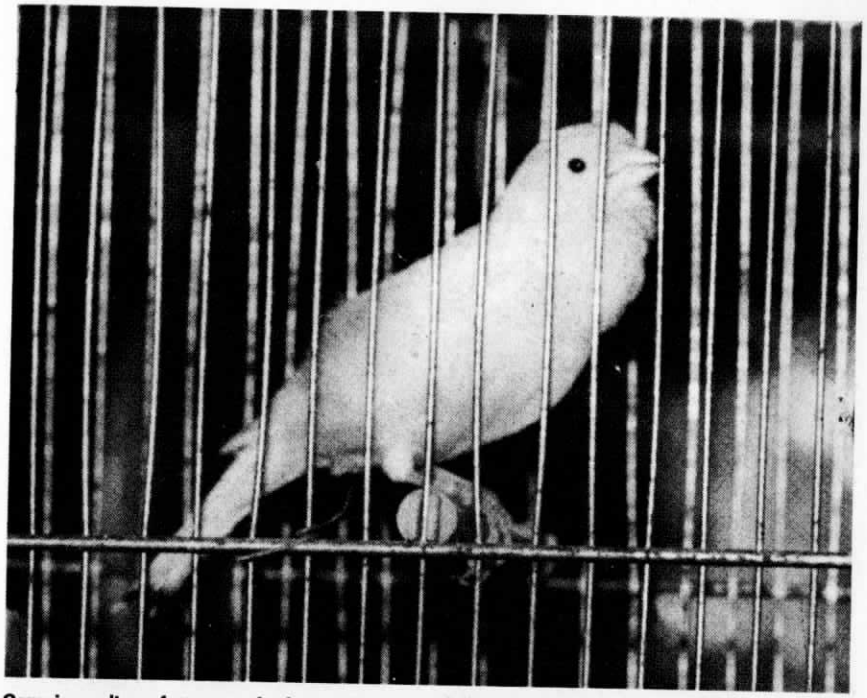
Ecco infatti alcuni dei risultati positivi:

— sono pressoché scomparsi i canarini che emettono la «tjap», e questo perché i giudici non hanno esitato a squalificare i canarini che hanno emesso tale grave difetto in occasione di concorsi;

— parecchi allevatori si sono disfatti dei canarini a fattore ciuffato, o rosso o bianco o verde, per il solo fatto che questi canarini non rispondono allo standard del Malinois più volte citato;

— e per lo stesso motivo gli allevatori si astengono dal compiere meticciamenti.

Ci sembra che con ciò siamo sulla buona strada: si tratta ora di continuare per arrivare a fare del canarino da canto Malinois il miglior cantore.



Campione di perfetto standard somatico e corretta posizione di canto mentre canta degli STAALTONEN o tours metallici che, devono avere una vibrata risonanza, sono emessi dal canarino a becco socchiuso.

CAPITOLO DODICESIMO

L'EREDITA' NEL CANTO

Sommario generale

Sappiamo per esperienza come moltissimi allevatori siano increduli e diffidino alquanto quando si parla loro di leggi dell'eredità applicate all'allevamento dei canarini da canto.

Questa sfiducia serve assai spesso come scusante alla loro abitudine di usare sistemi e regole empiriche: infatti, alcuni allevatori che definiamo «conservatori di un sistema ormai sorpassato» rifiutano il progresso e le sue evoluzioni scientifiche, rifacendosi «in toto» ai sentiti dire, come:

— la botte dà il vino che contiene;
— tale padre, tale figlio;
— è esclusivamente il maestro cantore che conta, ecc.,

ed a questo punto ci si permetta dire che tale modo di ragionare e di agire non è niente affatto ortodosso, anzi decisamente controproducente.

Quando l'abate Mendel, circa un secolo fa, pubblicò le sue teorie concernenti l'eredità, lo si ritenne un utopista, non fu preso sul serio, e ci fu addirittura qualche suo contemporaneo che lo definì pazzo.

Come nella favola di La Fontaine, per gli intellettuali dell'epoca: «l'uva del vicino era sempre troppo verde».

Fortunatamente col passare del tempo queste concezioni sono completamente cambiate e si è cominciato a prestare loro interesse.

Alcuni naturalisti si sono occupati del problema ed a seguito delle esperienze acquisite, hanno potuto fornire le prove che le leggi ereditarie sono leggi di natura alle quali è sottoposto l'uomo e tutto quanto lo circonda.

Attualmente, queste stesse teorie vengono impiegate per migliorare le piante, gli animali e lo stesso essere umano, assicurando in pari tempo la continuazione della specie nel migliore dei modi.

Anche per noi, allevatori di canarini da canto, esse servono da base per il miglioramento delle qualità canore ed una volta che queste siano state acquisite, ci aiuta a conservarle durante i successivi accoppiamenti.

Per tutti coloro che non intendono ancora seguire questi principi, non resta loro che continuare nell'empirismo che ormai, ripetiamo, ha fatto, il suo tempo.

Tuttavia, pur riconoscendo ed ammettendo che anche gli allevatori senza la minima conoscenza delle leggi ereditarie riescono a produrre canarini da canto di buona qualità, si deve però tenere in considerazione che questi allevatori si attengono esclusivamente alla prima legge di Mendel, cioè alla legge dell'uniformità.

Ciò non toglie che ogni piccolo cambiamento o modifica li avvicini alla legge degli «incroci» (forse impropriamente detta della «dominanza») con risultati non previsti e per questo creando in loro confusione e la convinzione di essersi sbagliati.

Ma sappiamo che, continuando l'allevamento con questi canarini ed applicando la legge della reciprocità, della separazione ed infine dell'indipendenza, si ottengono risultati considerevoli ed è possibile creare in questo modo degli stams di cantori sensibilmente migliorati.

Lo scopo delle considerazioni sin qui poste in evidenza è stato semplicemente quello di chiarire l'utilità e sottolineare l'interesse che occorre prestare allo studio dell'eredità nel canto.

Se anche solo parzialmente saremo riusciti a suscitare questo interesse, questo basterà a sollevarci un poco dal gravoso lavoro che abbiamo avuto il coraggio di affrontare.

PRIME NOZIONI SULLE LEGGI DELL'EREDITA' NEL CANTO

Come abbiamo visto nel Sommario generale, il profano ha idee confuse, ed è incredulo o diffidente nei confronti dello studio riguardante l'eredità nel canto.

Qualcuno la considera una perdita di tempo, un non senso, un groviglio di formule indecifrabili; altri l'accettano, ma la ritengono una affettazione presuntuosa all'esclusiva portata di biologi e naturalisti, o anche di persone che vogliono farsi valere, mentre in effetti non valgono nulla.

Altri ancora sono spaventati all'idea di dover affrontare lo studio sul comportamento delle cellule, della meiosi, dei cromosomi, dei geni, delle qualità ereditarie, degli effetti dominanti, intermedi o recessivi durante la riproduzione: l'impiego di vocaboli stranieri o di espressioni poco consuetudinarie sono tali da metterli in serio imbarazzo, smorzando in loro ogni desiderio di applicarsi a questo studio che credono riservato ad una stretta cerchia di persone.

In realtà detto studio non è poi tanto complicato né difficile da capire; si tratta di formarsi un'idea chiara e semplice del modo col quale le qualità ereditarie vengono trasmesse dagli ascendenti ai discendenti tramite le cellule riproduttrici e l'uovo fecondato.

Al fine di farci capire, eviteremo per quanto possibile, di usare vocaboli ed espressioni straniere, alle quali purtroppo si ha l'abitudine di ricorrere quando si affrontano problemi di genetica.
Quindi, impiegando un linguaggio semplice, questo sarà alla portata di tutti gli allevatori di buona volontà. Tutto ciò, a condizione che si sia ben decisi ad abbandonare le vecchie e sorpassate concezioni e disponibili ad accettare spiegazioni ben motivate in rapporto al moderno e scientifico allevamento dei nostri giorni.
E poiché *l'applicazione delle teorie ereditarie trova la sua piena giustificazione sul piano pratico, riguardando più l'allevatore che il ricercatore,* questa deve essere una ragione in più per sforzarsi di capire e familiarizzare con le concezioni di allevamento dei nostri giorni. Soprattutto ci si deve rendere conto che nel campo del canto siamo in ritardo con l'applicazione delle leggi ereditarie e che è necessario recuperare, almeno in parte. il tempo perduto.

L'EREDITA' IN GENERALE

Definizione

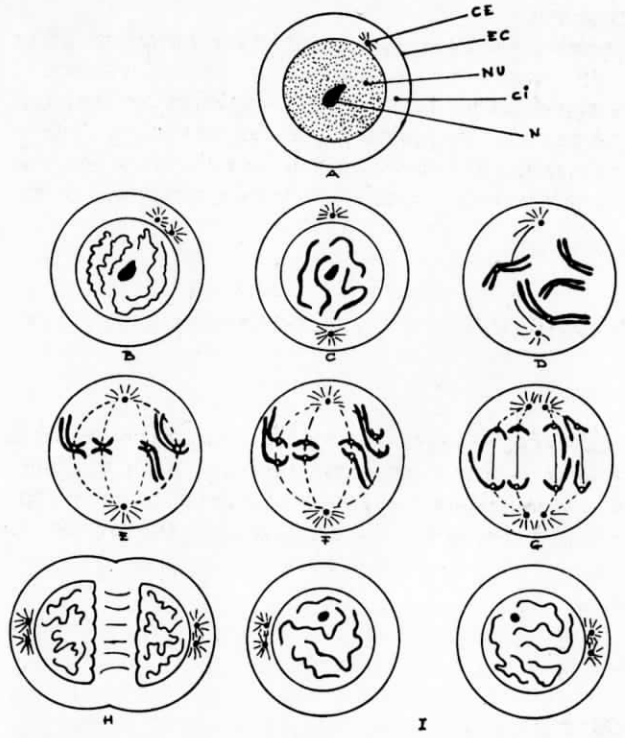
L'ereditarietà è la facoltà con la quale i discendenti di piante, animali ed uomini rassomigliano ai loro ascendenti nelle qualità e nelle caratteristiche, in forma latente o «portatori» di queste qualità o caratteristiche. Incrociando, per esempio, due montoni di razza nera dal carattere docile, si otterrà normalmente:
1) un altro montone;
2) di razza nera;
3) dal carattere docile.

Le qualità ereditarie

Tutte le qualità che sono trasmesse dagli ascendenti ai discendenti sono chiamate: qualità ereditarie.
Queste qualità possono essere di natura corporale (fisica): in questo caso esse avranno attinenza alla specie, alla razza ed all'individuo stesso. In altri termini, saranno in relazione con la forma, la grandezza, il colore, il mantello e certe malattie.
Le qualità ereditarie possono essere anche di natura mentale (psichiche) ed in questo caso esse saranno in relazione con: l'intelligenza, l'attitudine, l'istinto, il gusto, il carattere, la predisposizione, certe malattie mentali, ecc.

RIPRODUZIONE CELLULARE

Bisogna premettere che un organismo vivente, animale o vegetale, è formato di cellule. Nell'uomo e negli animali superiori le cellule sono di 2 tipi: somatiche e sessuali. Le prime formano i tessuti e le seconde sono prodotte dagli organi sessuali e partecipano alla riproduzione trasmettendo nella prole il patrimonio genetico. Le cellule somatiche si moltiplicano per MITOSI, quelle sessuali per MEIOSI. Diamo qui un esempio di Mitosi ed uno di Meiosi a pagina 103.



SCHEMA DI MITOSI IN UNA CELLULA CON 4 CROMOSOMI

Leggenda:

A = Cellula in riposo (ce: centriolo - n.: nucleolo - nu: nucleo - ci: citoplasma - ec: ectoplasma);

B e C = stati successivi di profase;

D e E = metafase (cr: cromosomi);

F e G = stadi di anafase;

H e I = telofase, in I le cellule figlie sono completamente divise.

SCHEMA DI MITOSI DI UNA CELLULA SOMATICA CON 4 CROMOSOMI

Il processo della Mitosi avviene in 4 successive fasi: PROFASE, METAFASE, ANAFASE e TEOFASE. Mentre in A è riprodotta una cellula e le sue parti essenziali, le successive figure (da B a I) illustrano quello che avviene nella cellula durante il suo sdoppiamento e moltiplicazione dando, alla fine, vita a 2 cellule perfettamente identiche alla cellula di partenza.
In B la cellula diviene più voluminosa e nel nucleo si distinguono dei filamenti detti CROMOSOMI che contengono i geni ereditari.
In C i cromosomi si ingrossano e in D si duplicano ma restando uniti per il CENTROMETRO.
In E e F si assiste alla formazione e al perfezionamento di un fuso attorno al cui piano si formano 4 coppie di CROMATIDI, attratti in G dai propri CENTRIOLI.
In H inizia la divisione della cellula madre che in I ha dato vita a 2 cellule figlie ad essa uguali.

A titolo di esempio, ritorniamo ai nostri «montoni» e precisamente alla nostra coppia di montoni neri, ed al loro prodotto: un giovane agnello: quest'ultimo è:
— della stessa specie (ovina);
— della stessa razza (razza nera);
— ed ha per conseguenza le stesse rassomiglianze fisiche dei suoi genitori.
D'altra parte esso è:
— docile (carattere mentale);
— ed ha per conseguenza le stesse rassomiglianze mentali coi suoi genitori.
Altro esempio:
— una coppia di canarini gialli la cui siringe ha una struttura tale da riprodurre il canto profondo, darà dei discendenti di colore giallo, riproducenti il canto profondo.

Le qualità non ereditarie

Tutte le qualità (e caratteristiche) riscontrate presso l'uno o l'altro soggetto non sempre sono di origine ereditaria o di provenienza parentale. Esse sono generalmente provocate o create dalle condizioni ambientali; in queste circostanze la loro origine è al di fuori dell'organismo ereditario. Come probabile origine, noi citiamo fra l'altro: la temperatura, la luce, il nutrimento, l'esercizio, la convivenza con altre specie, ecc.
Qui appresso a titolo di esempio un chiarimento: un giovane albero esposto continuamente ai venti ed alle intemperie differirà per forma e per aspetto da un albero simile piantato in luogo normalmente protetto.
L'aspetto e la forma ottenuti sotto l'influenza del vento e delle intemperie non avranno carattere ereditario.
Altro esempio: un canarino da canto tenuto in compagnia di un tordo sin dalla sua nascita, canterà alla fine come un tordo, ma questo canto appreso solamente sotto l'influenza dell'ambiente non avrà carattere ereditario.
La stessa cosa si nota col maestro cantore tenuto nelle vicinanze dei canarini: questi imparano bene, ma non trasmettono nulla.

* * *

Per quel che riguarda le malattie è necessaria una spiegazione supplementare:
— certe malattie sono ereditarie, per esempio: cateratta, epilessia, nanismo, ecc., da una parte, ed idiozia, imbecillità, debolezza, ecc., dall'altra parte.
Un gran numero di malattie non sono però ereditarie, ma molte di esse sono trasmesse ai discendenti dagli ascendenti non per eredità ma per

contagio. Questo è il caso delle malattie delle vie respiratorie, come la tubercolosi, infezioni polmonari, infezioni della gola, come pure le malattie della pelle, come l'eczema, la scabbia, e così pure per tutte le malattie parassitarie.

L'essere vivente

Il corpo di una pianta, di un animale o di un essere umano è da considerarsi come un tessuto, o più precisamente come parecchie specie di tessuti.
L'analisi microscopica di uno di questi tessuti ci mostra come essi sono composti di unità viventi, chiamate cellule.
L'insieme di cellule di un favo (proveniente dalle api) è paragonabile alla costituzione cellulare di un corpo vivente. In rapporto a questo sorprendente paragone, si è attribuito il nome di «cellula» a ciascuna parte individuale di questo tessuto vegetale, animale o umano.

Le cellule riproduttrici

Nell'organismo di una pianta, di un animali o di un essere umano, sia esso di sesso maschile o femminile, cellule speciali si sviluppano nell'apparato riproduttore: esse sono destinate alla riproduzione. Si tratta delle cellule ovariche «ovulo» da una parte e delle cellule spermatozoiche («spermatozoo») dall'altra.

L'uovo fecondato o gamete

Ciascuna combinazione di una cellula ovarica con una cellula spermatozoica è alla base di una nuova vita. Questa combinazione si effettua in modo abbastanza variabile, secondo la specie dell'essere del quale si tratta. Ad ogni modo questa combinazione costituisce l'uovo fecondato: «gamete».
Quest'ultima è in un certo senso la prima cellula corporea di tutto l'essere vivente. Questa prima cellula si moltiplicherà e si svilupperà in pianta, animale od essere umano della stessa specie della quale è originaria.

Le cellule corporee

Come già detto, l'uovo è da considerarsi la prima cellula corporea di una pianta, di un animale o di un uomo. Questa cellula si dividerà a sua volta in due, e continuerà lo sdoppiamento delle cellule e la loro moltiplicazione; insieme formeranno il tessuto corporeo.
E' da notare che i tessuti di un essere vivente non sempre hanno la stessa

missione e quindi gli stessi caratteri. All'epoca dello sviluppo dell'essere in questione, le cellule si raggruppano secondo la missione loro destinata. Questi raggruppamenti o accoppiamenti ci conducono ai differenti tipi di tessuto corporeo: cioè fogliame, legno, fiore, frutta, pelle, muscolatura, ossa, capigliatura, ecc.

I cromosomi

Ciascuna cellula riproduttrice, sia essa di sesso maschile o femminile, contiene nel suo nucleo un certo numero di particelle chiamate cromosomi. Questi sono portatori delle differenti caratteristiche ereditarie.
Per ciascun individuo della stessa specie, il numero dei cromosomi nella cellula riproduttrice è uguale e costante.
Va da sé che unendo la cellula riproduttrice femminile e la cellula riproduttrice maschile si formerà una sola cellula o uovo fecondato, ed il numero dei cromosomi sarà il doppio di quello di ciascuna delle cellule riproduttrici.
Immediatamente prima dello sdoppiamento dell'uovo fecondato — o prima cellula corporea — i cromosomi si allineano e si dividono nel senso della lunghezza. I cromosomi sdoppiati in questo modo si ritirano ai due poli opposti della cellula e formeranno in appresso due cellule indipendenti ... con lo stesso numero di cromosomi.

I geni

Abbiamo già detto che i cromosomi sono portatori delle diverse qualità ereditarie; queste qualità o caratteri sono rappresentate da minuscole suddivisioni di ciascun cromosoma chiamati geni.

La riduzione dei cromosomi nelle cellule riproduttrici

In ogni nuovo essere vivente, costituito come già detto, si sviluppano a loro volta delle cellule riproduttrici. Queste ultime differiscono dalle cellule corporee ordinarie per il loro numero di cromosomi che è ridotto alla metà: questa operazione si chiama semplicemente cromosomica.
Il numero ridotto di cromosomi nella cellula ovarica, come nella cellula spermatozoica, formeranno insieme nell'uovo, un nuovo numero regolare di cromosomi.

Trasmissione delle qualità e dei caratteri

Tenuto conto del modo con il quale una nuova vita si realizza e si sviluppa, ciascun discendente dovrebbe possedere normalmente il:

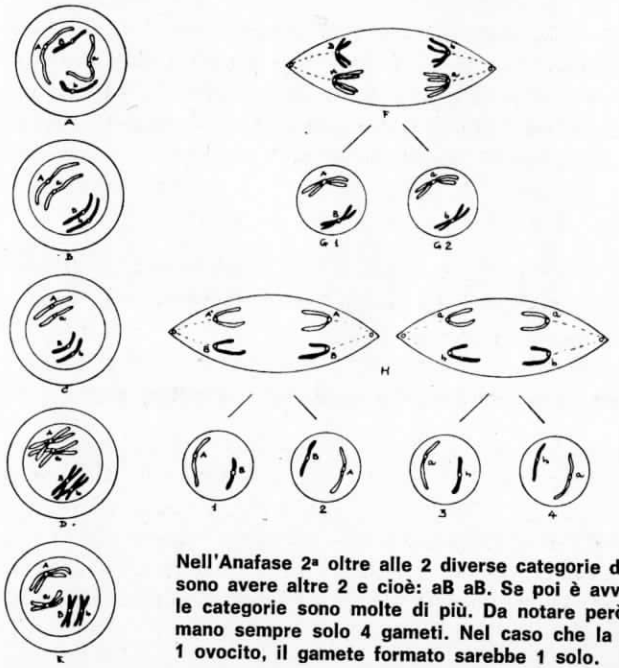
50% dei caratteri del padre ;
50% dei caratteri della madre.

Attenendoci strettamente a questa erronea concezione, si otterrebbe nei discendenti un miscuglio di colori, una taglia media ed un miscuglio di caratteri; in altri termini non si produrrebbero che delle mediocrità e mescolanze di tutta la serie dei caratteri ereditari. Ora, è evidente che con questo principio non otterremmo alcun risultato pratico. In effetti:

— un prolungato miscuglio di colori ci porterebbe all'eliminazione di ogni colore e, di conseguenza delle varietà di colore;

— un miscuglio di sesso ci porterebbe a degli essere bisessuati o a esseri senza sesso;

SCHEMA DI MEIOSI DI UNA CELLULA SESSUALE CON 4 CROMOSOMI



Leggenda:
A = Leptotene;
B = Zigotene
C = Pachitene
D = Diplotene con chiasmi o crossing-over
E = Diacinesi
F = 1ª Anafase
G1 e G2 = Interfase
H = 2ª Anafase.

Chiarimenti:
Le cellule G1 e G2 (Interfase) sono spermatociti e ovociti di 2° ordine. In G1 i cromosomi potrebbero essere anche aB, ossia si possono avere genociti di 2° ordine di 4 diverse categorie. Se poi avviene il crossing-over le categorie sono molte di più.

Nell'Anafase 2ª oltre alle 2 diverse categorie di gameti (1-3), se ne possono avere altre 2 e cioè: aB aB. Se poi è avvenuto in D crossing-over, le categorie sono molte di più. Da notare però che da 1 cellula si formano sempre solo 4 gameti. Nel caso che la cellula di partenza fosse 1 ovocito, il gamete formato sarebbe 1 solo.

SUCCESSIONE DEL PROCESSO: Profase (A, B, C, D, E); la Metafase non è rappresentata; 1ª Anafase; la Telofase non è rappresentata; Mitosi ridotta: Profase 2ª e Metafase 2ª non rappresentate, schematizzate invece la 2ª Anafase e la 2ª Telofase con i gameti.
(ved. a pag. 107 uno schema di gametogenesi o di formazione di gameti).

— un miscuglio di indirizzo di canto ci porterebbe ad un canto non caratterizzato, ecc.

La natura per fortuna prevede una sistemazione per la quale la continuità di esistenza dei caratteri o fattori ereditari, in tutte le loro manifestazioni, resta possibile.

Per soddisfare quest'esigenza, la soluzione ci viene proposta dalla legge della «dominanza» e dalla legge della «recessività».

Caratteri o fattori dominanti

Con la fecondazione otteniamo, per ciascuna caratteristica, la combinazione di due fattori responsabili di due colori, che non sarà un miscuglio di questi colori, ma nella maggior parte dei casi, il carattere più forte dominerà il più debole.

Ci spieghiamo con un esempio:

— incrociamo un sorcio grigio con un sorcio bianco: al di fuori delle altre caratteristiche, il fattore del colore dell'uno è combinato col fattore del colore dell'altro; in effetti la varietà del colore del primo è grigio, mentre quella del secondo è bianco. Essendo il primo colore dominante sul secondo, tutti i discendenti di questo incrocio Grigio x Bianco, saranno di colore grigio: in altri termini i giovani provenienti da un sorcio grigio (puro al 100%) accoppiato con un sorgio bianco (puro al 100%) saranno tutti di colore grigio.

In occasione di altre combinazioni relative a caratteristiche corrispondenti ereditarie — come regola generale — il fattore predominante dominerà ogni volta l'altro.

Ciò non impedirà che il carattere dominato resti presente in modo latente o non apparente presso la pianta, l'animale o l'essere umano incrociato.

E' chiaro però che se i caratteri incrociati sono gli stessi non si può parlare di «dominanza».

Ora, per quel che riguarda la combinazione dei sessi, c'è una specie di «dominanza» che differisce tuttavia un po' da quella delle altre caratteristiche. In ogni caso deduciamo che i fattori ereditari non si mescolano mai ma, al contrario, essi conservano sempre la loro indipendenza.

Caratteri o fattori recessivi

Come abbiamo visto in precedenza, al momento della fecondazione le caratteristiche corrispondenti di ciascun sesso (colore del maschio col

colore della femmina, forma del maschio colla forma della femmina, ecc.) si riuniscono nell'uovo fecondato (zigote) e nel nuovo prodotto vivente.

Nella stessa occasione abbiamo visto che il fattore o carattere ereditario più debole verrà dominato dal fattore o carattere più forte: in questo caso non possiamo constatare esteriormente il carattere dominato, ma ciò non impedisce che esso esista sempre nella nuova vita creata. In effetti, un fattore o carattere dominato, non è un fattore o carattere soppresso, ma continuerà ad esistere in maniera latente e la sua caratteristica ricomparirà nella generazione seguente quando nell'uovo fecondato sarà combinato il relativo fattore con un fattore identico.

Ci spieghiamo a mezzo di un esempio:

— abbiamo visto che un sorcio grigio (puro al 100%) incrociato con un sorcio bianco (puro al 100%) non dà che sorci di colore grigio. In effetti il colore grigio «domina» il colore bianco: in questo caso il colore bianco è «recessivo» nei riguardi del colore grigio.

— Ora incrociando reciprocamente i sorci grigi ottenuti, otterremo nella generazione seguente, accanto a dei sorci grigi, nuovamente dei sorci bianchi. Di conseguenza constatiamo la recessità del colore bianco, che è pertanto dovuto ad un fattore «recessivo».

EMISSIONE DI SUONI METALLICI EMISSIONE DI CANTO NORMALE EMISSIONE DI CANTO DIFETTOSO

Il Malinois, come l'Harzerrollei, deve cantare a becco chiuso gonfiando la gola che fa da cassa di risonanza soprattutto nelle «note» profonde. E' pertanto scorretto il canarino del disegno che canta a becco aperto, mentre è normale socchiuderlo nell'emissione dei «tours» metallici o staaltonen.

CAPITOLO TREDICESIMO

DESCRIZIONE DEI FATTORI

I fattori da prendere in considerazione nello studio genetico del canto del canarino Malinois sono i seguenti:

Il fattore sesso: esattamente come per i canarini di colore, si ha
X.X. per i maschi
X.Y. per le femmine

Indirizzi principali di canto, e cioè:
— canto «hol» o «profondo», indicato con *H.*
— assenza di canto «hol» o «profondo» con *h.*
— canto «wasser» o «acquoso» indicato con *W.*
— assenza di canto «wasser» o «acquoso» con *w.*

Eventuale suddivisione degli indirizzi di canto: per l'indicazione di questi ultimi ci serviremo di simboli convenzonali, ma abbastanza riconoscibili e con lettere simili ai vari tours che verranno presi in considerazione; p. es.:
— Knorr verrà indicato con *KN*
— assenza di Knorr con *kn*

Con questo sistema per il canto «Hol-Knorr», cioè indirizzo di canto Hol o Profondo e il tour Knorr come indicazione:
H.
KN.

Un cantore di provenienza pura (omozigote) «Hol-Knorr» sarà:
H.H.
KN.KN.

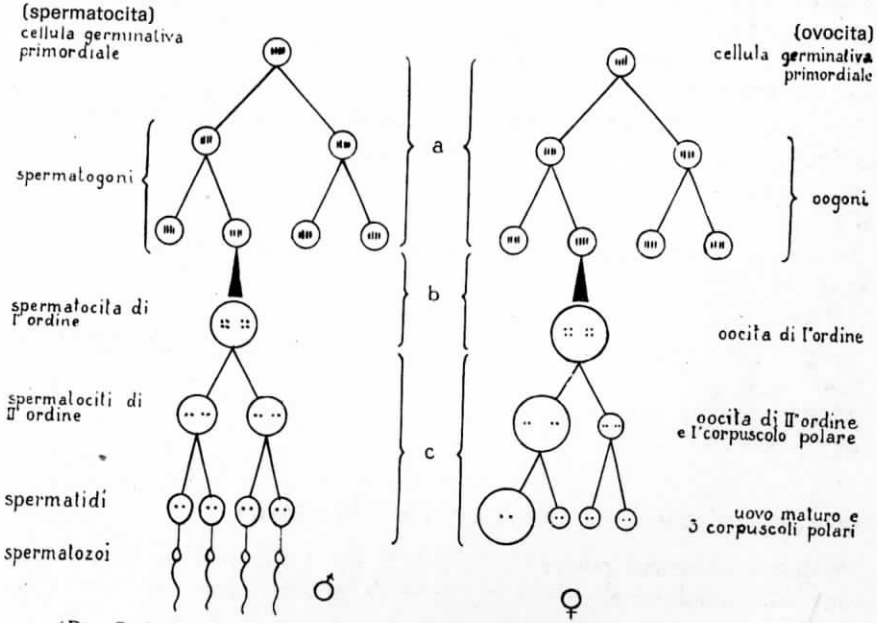
Un cantore di provenienza pura (omozigote) «Wasser-Suoni Metallici-Flauti sarà:
W.W.
SM.FL SM.FL.

Incroci del canto «Hol» col canto «Wasser»

Per calcolare questo genere di incroci, si dovrà anzitutto distinguere accanto alle suddivisioni nel canto, anche gli indirizzi principali: per esempio:

Hol-Knorr	×	*Wasser*-Knorr
H.H.	×	h.h.
w.w.	×	W.W.
KN.KN.	×	KN.KN.
Wasser-Klok-Belrol	×	*Hol*-Klok-Belrol
W.W.	×	w.w.
h.h.	×	H.H.
KL.KL.	×	KL.KL.
BR.BR.	×	BR.BR.
Hol-Knorr	×	*Wasser*-Suoni Metallici
H.H.	×	h.h.
w.w.	×	W.W.
KN.KN.	×	kn.kn.
sm.sm.	×	SM.SM.

SCHEMA DELLA GAMETOGENESI: a: fase di moltiplicazione; b: fase di accrescimento; c: fase di maturazione. Le condizioni diploide e aploide sono rappresentate rispettivamente a 4 e 2 trattini o punti che rappresentano schematicamente il comportamento di cromosomi nella fase di maturazione.



(Da « Zoologia » di Edvardo Zavattari - REDA - Roma)

Applicazione delle regole dell'eredità in rapporto al sesso

La determinazione del sesso è basata su una delle 23 paia di cromosoni che costituiscono le cellule corporee del padre e della madre.

Nella cellula riproduttrice *ogni paio* di cromosomi è ridotto ad *un solo* cromosoma, ma nell'uovo, fecondato il cromosoma maschile si unisce con un cromosoma femminile, formando di nuovo un paio, determinando così il sesso del nascituro.

Il paio di cromosomi responsabile della determinazione del sesso (sia per gli uccelli che per le farfalle) è composto da un cromosoma X e da un Y.

— La combinazione X.X. è patrimonio del maschio, mentre

— la combinazione X.Y. è patrimonio della femmina.

E' bene notare che non si avrà mai la combinazione Y.Y., in quanto incrociando un maschio «X.X.» con una femmina «X.Y.» si avrà la seguente formula:

X.X. × X.Y.

con i seguenti calcoli:

X. × Y.

X.:X.X. × X.Y.
:
X.:X.X. × X.Y.
:

Cioè:

50% di X.X. o maschi

50% di X.Y. o femmine

Da tenere presente che la presenza del cromosoma Y, denota per principio, il sesso femminile.

LE LEGGI DI MENDEL

E' ormai accertato che tutti gli esseri viventi — e di conseguenza anche il canarino da canto — sono portatori di qualità sia dal lato paterno che materno: si deve quindi considerare ciascuna di queste qualità come di doppia costituzione, e più precisamente di costituzione a doppio fattore.

Ripetiamo e sottolineiamo: ciascuna caratteristica è costituita da due fattori: quello ereditato dal padre e quello ereditato dalla madre.

Per chiarezza e provvisoriamente tratteremo una caratteristica per volta, e ci spieghiamo con un esempio:

— un canarino da canto che abbia ereditato sia dal padre che dalla madre un canto wasser, sarà portatore di doppio fattore W.W., per la qualità canto.

Quando questi due fattori sono identici (come nel presente caso) si dice che un canarino è «puro» (omozigote) per la qualità canto, ed il canto emesso da questo canarino sarà puro nel caso le altre condizioni indispensabili ad emettere tale canto siano state prese in considerazione.

Per ottenere un canarino con queste caratteristiche è stata applicata (e qui ci esprimiamo in termini genetici) *la legge dell'uniformità:* è un sistema normalmente applicato dagli allevatori che desiderano conservare uno stam di razza pura.

Un accoppiamento di questo genere si rappresenterà con la seguente formula genetica:

W.W. × W.W.
1 2 3 4

I discendenti di questo accoppiamento si calcoleranno come segue:

: W. W.
3 4

W. : W.W. W.W.
1 : 1 3 1 4
:
W. : W.W. W.W.
2 : 2 3 2 4

— e si otterrano tutti discendenti in possesso di canto wasser e geneticamente puri: «W.W.».

* * *

Se prendiamo ora in considerazione un canarino che abbia ereditato dal padre il fattore del canto wasser, indicato con la «W» e dalla madre il canto profondo, indicato con «w»: questo per far rilevare il rapporto fra le due direzioni di canto: la composizione genetica di questo indirizzo è quindi: «W.w.».

Nota importante

Una lettera maiuscola non significa necessariamente un fattore dominante e la minuscola un fattore recessivo, nel canto, essendo la maggior parte dei fattori *intermedi.*

Come è facile constatare, i fattori non sono identici e per questo motivo si dice che si tratta di un canarino dalle qualità non pure cioè «eterozigote». Ancora una volta è stata applicata una legge ereditaria, la cosiddetta «legge della dominanza»; tuttavia poiché si tratta di materia che interessa il canto, sarà meglio definirla «legge dell'incrocio» perché abbiamo accoppiato incrociando due indirizzi di canto contrastanti, per essere più esatti, due indirizzi di canto completamente opposti.
Questo con la conseguenza che il canto ottenuto è di mediocre qualità. Per arrivare al canarino dal canto W.w. abbiamo dovuto incrociare un canarino W.W. con un canarino w.w., la formula genetica relativa è la seguente:

:	W.W.	×	w.w.
	1 2		3 4

che verrà così risolta:

:	w.	w.
	3	4
W. 1	W.w. 1 3	W.w. 1 4
W. 2	W.w. 2 3	W.w. 2 4

ed otterremo tutti canarini dal canto intermedio, geneticamente impuri, cioè «eterozigoti»: «W.w.».
Il canto emesso da questi canarini come abbiamo visto non è puro, ed è per questa ragione che molti allevatori costatando i mediocri risultati ottenuti, temono di aver compromesso tutto e di essersi sbagliati; ma ecco ciò che accade incrociando tra loro questi soggetti, geneticamente «W.w.».
Premesso che la formula di accoppiamento è la seguente:

«W.w.	×	W.w.»
1 2		3 4

risolveremo in questo modo:

	W.	w.
	3	4
W. 1	W.W. 1 3	W.w. 1 4
w. 2	w.W. 2 3	w.w. 2 4

ed otterremo:

— 25% di canarini «W.W.» con emissione di canto Wasser puro;
— 50% di canarini «W.w.» o «w.W.» con emissione di canto Wasser intermedio;
— 25% di canarini «w.w.» con emissione di canto profondo puro.

Con questi accoppiamenti siamo arrivati, senza neppure rendercene conto, all'applicazione della «legge della separazione».

In questo modo ci siamo fatti anche un'idea generale sull'applicazione delle leggi ereditarie nell'allevamento senza troppe difficoltà, senza aver fatto ricorso allo studio del comportamento delle cellule, delle qualità ereditarie, degli effetti dominanti, intermedi o recessivi, ma soprattutto senza aver fatto uso di quelle espressioni che spesso hanno spaventato e disorientato la maggior parte dei nostri allevatori, impedendo loro di seguire una materia affascinante, ma esposta troppo scientificamente.

Certamente quanto sopra dovrà essere completato con l'esposizione della cosiddetta «legge dell'indipendenza» che è un po' più complicata di quelle finora esaminate.

Con questa legge vengono trattate più qualità per volta, ma con le spiegazioni date sinora crediamo che anche questa sarà comprensibile.

La legge dell'indipendenza

Nei casi presi in considerazione con le leggi trattate in precedenza, per quanto riguarda l'indirizzo di canto, avevamo una sola caratteristica diversa (monoibrido); ma può verificarsi il caso che altri fattori entrino contemporaneamente in gioco, sia durante un incrocio, sia semplicemente esaminando i processi dell'eredità (triibrido, diibrido, poliibrido).

Vediamo un esempio:

un Canarino che possegga l'indirizzo di canto wasser «W.W.» e che non abbia malattie ereditarie: cioè in salute «s.s.» che si accoppi con:

un canarino che non abbia indirizzo di canto wasser «w.w.» e che abbia una malattia ereditaria «S.S.».

Ricordiamo ancora una volta che per meglio evidenziare il rapporto che esiste fra i *diversi indirizzi di canto* da una parte e i *diversi stati di salute* dall'altra, indicheremo con le stesse lettere questi diversi indirizzi di canto, cioè impiegando delle lettere minuscole e maiscole: lo stesso dicasi per lo stato di salute.

In *materia di canto,* ripetiamo ancora, che le lettere maiuscole non significhino necessariamente che si indicano fattori dominanti, e così pure per le minuscole non sempre indicano fattori recessivi.

Formula d'incrocio della

1ª generazione:

W.W. × w.w.
s. s. S. S.

— cellule spermatozoiche del maschio W. s.

— cellule ovariche della femmina w. S.

e combinazioni nei germi calcolate come segue:

	:	w. S.	w. S.
W.	:	W.w.	W.w.
s.	:	s. S.	s. S.
W.	:	W.w.	W.w.
s.	:	s. S.	s. S.

Ottenendo così tutta prole dall'indirizzo di canto non puro, cioè eterozigote: «W.w.» e così pure per lo stato di salute: «s.S.».

Si noti che le qualità o fattori si comportano *indipendentemente* gli uni dagli altri, ma sia gli indirizzi di canto che lo stato di salute sono sempre presenti nell'uovo fecondato.

2ª Generazione

Continuando l'allevamento con i prodotti già ottenuti o con altri similari, avremo la seguente formula di incrocio:

W.w. × W.w.
s. S. s. S.

I fattori W. e w. si comportano in modo indipendente: lo stesso dicasi per i fattori s. e S., ed è precisamente a causa dell'indipendenza di ciascuno di questi componenti, che si possono avere come possibilità di combinazione fra cellule ovariche e spermatozoiche, quanto segue:

W. W. w. w.
s. S. s. S.

Gli spermatozoi di una tale composizione in combinazione con le cellule ovariche della stessa composizione daranno germi od uova fecondate, con i seguenti calcoli:

	:	W. s.	W. S.	w. s.	w. S.
W.	:	W.W.	W.W.	W.w.	W.w.
s.	:	s. s.	s. S.	s. s.	s. S.
W.	:	W.W.	W.W.	W.w.	W.w.
S.	:	S. s.	S. S.	S. s.	S. S.
w.	:	w.W.	w.W.	w.w.	w.w.
s.	:	s. s.	s. S.	s. s.	s. S.
w.	:	w.W.	w.W.	w.w.	w.w.
S.	:	S. s.	S. S.	S. s.	S. S.

Esaminando attentamente i risultati sin qui ottenuti, possiamo costatare che abbiamo delle varianti assolutamente diverse da quelle con le quali sono stati iniziati gli incroci: ed è il caso delle seguenti:

«W.W.» e «w.w.»
« S. S. » « s. s. »

Questo sta a dimostrare che esistono numerose possibilità nell'allevamento: tutto ciò grazie all'applicazione della legge dell'indipendenza.

* * *

I calcoli saranno più estesi nel caso di incroci di elementi d'allevamento che differiscono in più di due fattori, ma il principio è sempre lo stesso.

INCROCI DA PREVEDERE

Al fine di ottenere dei buoni cantori ci si sforza nell'allevamento:
1) di conservare il buon canto nella generazione successiva;
2) di aggiungere i tours mancanti nell'indirizzo di canto preferito;
3) di aggiungere i tours mancanti, prendendoli dal repertorio appartenente a un altro indirizzo di canto.

Con questa premessa si deve avere cura di:
— combinare adeguatamente buoni tours;
— mantenere armonia nello stam.

Per conto:
— si dovrà evitare che l'indirizzo di canto esistente possa peggiorare;
— non si dovrà mai tentare di allevare canarini che riproducano tutti i tours appartenenti ai due indirizzi di canto.

L'allevatore dovrà in ogni caso definire la sua linea di condotta rispettando i suddetti principi. Se non vuole o non può fare ciò agirà in modo diametralmente opposto alle leggi della natura, con risultati decisamente negativi.
Una insufficiente conoscenza del canto è spesso la causa di allevamenti di scarsa fortuna, arrivando talvolta a degli estremi, con canarini dal repertorio che è un miscuglio dei due indirizzi di canto. E' pur vero che anche in un allevamento irrazionale può verificarsi il caso di avere uno o più soggetti che cantano in modo conveniente e che fortunosamente rispondono alle combinazioni desiderate; ma giudici ed allevatori sanno fin troppo bene che queste esigue percentuali di buoni cantori regrediscono costantemente e che certi tours di canto vanno man mano scomparendo. Si veda il caso della clapotis (o sciacquii) la schokkel, la wut.
Attualmente l'allevamento si è esteso considerevolmente, ma in certi casi non si pone attenzione nè agli indirizzi di canto nè alle combinazioni possibili, facendo sì che alcuni allevatori abbiano ottenuto un canto più variato, ma assai meno qualificato.
Ecco quindi quanto sia importante applicare le leggi dell'eredità per ottenere il meglio dai nostri cantori.

INCROCI DA EFFETTUARE

1) Per conservare lo stesso canto di qualità

Questo problema non esiste per gli allevatori che dispongono di canarini dello stesso ceppo, con lo stesso indirizzo di canto e con la stessa suddivisione di indirizzo. La soluzione sarà quanto mai semplice, in quanto i canarini possedenti gli stessi fattori si accoppieranno reciprocamente e secondo la legge dell'uniformità la prole erediterà in modo uniforme i fattori dei genitori.

Vediamo un esempio:

— canarino di canto W./Suoni d'acqua scanditi (Klok) per canarino dallo stesso indirizzo, cioè W./Suoni d'acqua scanditi (Klok):

$$\frac{\text{X.X.} \times \text{X.Y.}}{\begin{matrix}\text{W.W.} & \text{W.W.} \\ \text{KL.KL.} & \text{KL.KL.}\end{matrix}}$$

e si avranno tutti cantori dal canto W. / Suono d'acqua (KLOK) «W.W.-KL.KL».

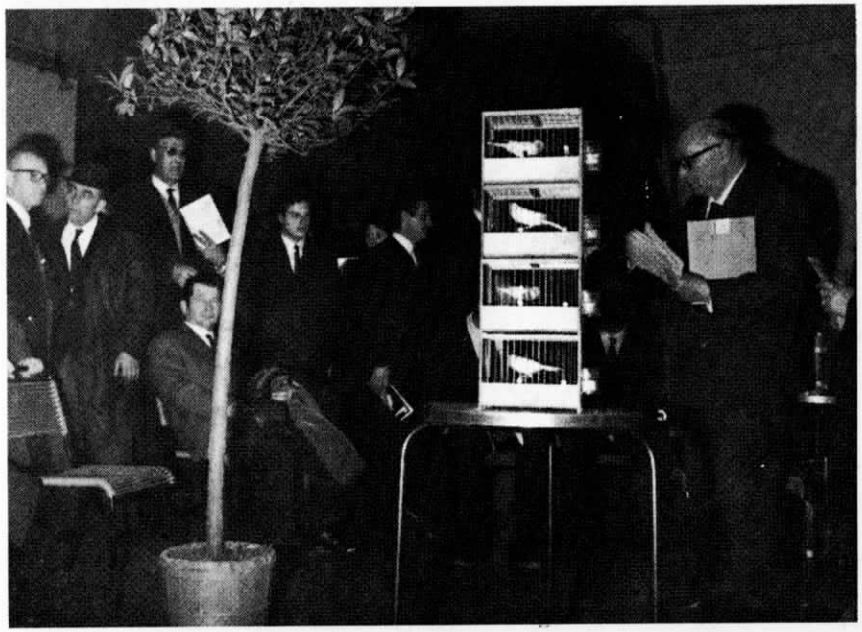
2) Come completare il repertorio di un ceppo di Waterslager con un tour mancante

Nel caso che due ceppi diversi, ma appartenenti allo stesso indirizzo di canto principale, si distinguono *ciascuno* per un tour principale diverso, si può creare un nuovo ceppo (un nuovo «stam») in possesso congiuntamente di questi due tours principali.

Per arrivare a ciò si deve applicare la legge dell'indipendenza in quanto avremo due fattori diversi: infatti nella seconda generazione si troveranno alcuni canarini in possesso dei due tours principali e saremo in grado così di costruire un nuovo ceppo.

Illustriamo questa tesi con un esempio:

— Canarino con indirizzo di canto W. / Suono d'acqua scandito (KL.) con Wasserrol (WR.) e senza Campanelle o Bellen (b.) accoppiato con
— Canarino con indirizzo di canto W. / Suono d'acqua scandito (KL.) senza Wasserrol (wr.) e con Campanelle o Bellen (B).



La prima grande affermazione internazionale dell'Italia nel settore Malinois è stata conseguita dall'ing. Riccardo di Mauro (a destra nella foto assieme allo stam vincitore) ai XVII Campionati Mondiali COM celebrati a Verona nel gennaio '69.

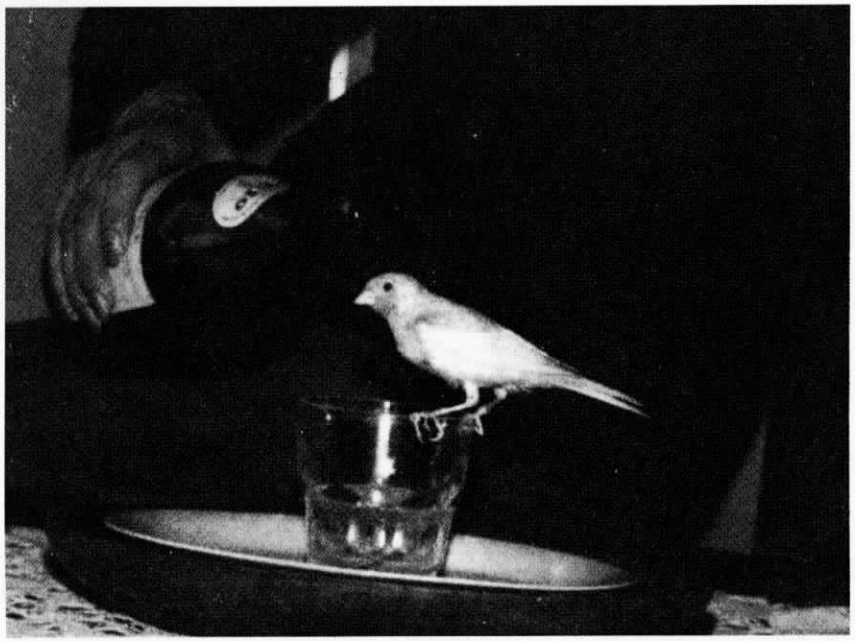
1ª generazione

X. X.	×	X. Y.
W.		W.
KL.KL.		KL.KL.
WR.WR.		wr. wr.
b. b.		B. B.

ammessa l'ipotesi che nascano metà maschi e metà femmine, avremo.

— 50% di maschi dall'indirizzo W. / Suoni d'acqua scanditi «KL» con una Wasserrol e una Bellen difettosa, o privi di questi tours;

X. X.
W.W.
KL.KL.
WR.wr.
b. B.



La KLOKKENDE, o suono d'acqua scandito, paragonabile al suono di una grossa goccia che cade in un recipiente d'acqua, è qui insegnata al vivo dall'allevatore ad un Malinois eccezionalmente domestico.

— 50% di femmine con le stesse caratteristiche o qualità di canto latenti.

X. Y.
W.W.
KL.KL.
wr.WR.
B. b.

2ª generazione

Per arrivare a risultati positivi si deve continuare l'allevamento incrociando reciprocamente i canarini sin qui ottenuti (evitando naturalmente l'accoppiamento fra fratelli e sorelle).

Accoppiando in questo modo, si avranno le seguenti possibilità:

		W.	W.	W.	W.
		—	—	—	—
Femmine:		KL.	KL.	KL.	KL.
		WR.	WR.	wr.	wr.
		B.	b.	B.	b.
Maschi:	W. :	W.W.	W.W.	W.W.	W.W.
	— :	—	—	—	—
	KL. :	KL.KL.	KL.KL.	KL.KL.	KL.KL.
	WR. :	WR.WR.	WR.WR.	WR.wr.	WR.wr.
	B. :	B.B.	B.b.	B.B.	B.b.
	:				
	W. :	W.W.	W.W.	W.W.	W.W.
	— :	—	—	—	—
	KL. :	KL.KL.	KL.KL.	KL.KL.	KL.KL.
	WR. :	WR.WR.	WR.WR.	WR.wr.	WR.wr.
	b. :	b.B.	b.b.	b.B.	b.b.
	:				
	W. :	W.W.	W.W.	W.W.	W.W.
	— :	—	—	—	—
	KL. :	KL.KL.	KL.KL.	KL.KL.	KL.KL.
	wr. :	wr.WR.	wr.WR.	wr.wr.	wr.wr.
	B. :	B.B.	B.b.	B.B.	B.b.
	:				
	W. :	W.W.	W.W.	W.W.	W.W.
	— :	—	—	—	—
	KL. :	KL.KL.	KL.KL.	KL.KL.	KL.KL.
	wr. :	wr.WR.	wr.WR.	wr.wr.	wr.wr.
	b. :	b.B.	b.b.	b.B.	b.b.

Il prodotto figurante in colonna 1 caso 1° è quello rispondente alle nostre attese, essendo in possesso delle seguenti caratteristiche:

1) indirizzo di canto Wasser: «W.W.»
2) suoni d'acqua scanditi: «B.B.»
3) Wasserrol pura: «KL.KL.»
4) Campanelle o Bellen pura: «WR.WR.»

E' con questi soggetti che si potrà costruire un nuovo ceppo, cioè: W / suono d'acqua scandito + Wasserrol + Bellen: ciò con l'applicazione delle leggi ereditarie.
Per ottenere altre combinazioni si procederà allo stesso modo, e con gli stessi principi.

* * *

Come completare il repertorio di un canarino da canto con un tour in possesso di altro canarino dall'indirizzo di canto inverso.
Abbiamo già a suo tempo fatto notare come l'incrocio di un canarino da canto dall'indirizzo profondo (hol) con un canarino dall'indirizzo di canto wasser, dia della prole dal canto ibrido.
Tuttavia e unicamente per gli allevatori che conoscono e sanno applicare le leggi ereditarie, esiste la possibilità di inserire *certi* tours in canarini con indirizzo di canto inverso: ma prima di procedere ad un incrocio del genere dovremo avere le idee ben chiare a proposito di quello che desideriamo ottenere.
Si comincierà dapprima ad esaminare le caratteristiche dei nostri canarini.
Supponiamo di disporre di canarini Malinois emettenti suoni d'acqua «W» ai quali manchi la fluitrol «flauti rullati» (variante di flauto accelerato).
Supponiamo ancora di possedere un canarino dal canto profondo (holl) «H» che emetta un holrol (equivalente al flauto rullato nel canarino dall'indirizzo di canto wasser) «W»; — in verità occasioni di questo genere si fanno sempre rare, visto il «senso unico» seguito dagli allevatori di Malinois per quanto riguarda l'indirizzo di canto.
Poiché si vuole «immettere» l'holrol nel nostro ceppo di canarini dall'indirizzo di canto wasser si procederà al loro incrocio, tenendo però presente che questi ultimi per la conformazione del loro strumento vocale non potranno mai emettere un canto profondo e quindi pronunceranno l'«holrol» sotto forma di «fuitrol» (flauto rullato): e vediamo come si deve procedere per ottenere ciò.
Si noti in primo luogo che:

— un canarino dall'indirizzo di canto wasser dispone di un apparato vocale in grado di emettere questo tipo di canto e, come abbiamo sopra detto non può emettere una «holrol» che si indicherà con le lettere fl. da fuitrol (flauto rullato): ed è precisamente questo tour che ci interessa perché è mancante nel repertorio del nostro canarino che sarà quindi designato con i simboli seguenti:
W.W.
fl.fl.

— d'altra parte un canarino dall'indirizzo di canto profondo (hol) in modo latente (prendendo come esempio una femmina) possedendo un apparato vocale non in grado di emettere il canto wasser, verrà indicato col simbolo «w»; lo stesso canarino potrà emettere la «holrol» che si indicherà con «FL» (da fluitrol).

Tenendo conto di quanto precede avremo la seguente rappresentazione:
w.w./FL.FL
Quindi l'incrocio dei canarini dei quali noi disponiamo è il seguente:

— *Canarino dall'indirizzo di canto W / senza «fluitrol» con canarino dall'indirizzo di canto H / con «holrol»*

e la formula per l'accopiamento sarà la seguente

maschio W.W. × femmina w.w.
fl.fl. FL.FL.

otterremo da questo primo accoppiamento tutta prole dal canto deformato ed intermedio, ma tuttavia si dovrà continuare l'allevamento con questi soggetti incrociandoli fra di loro. A questo punto le cellule riproduttrici del maschio (spermatozoiche) e quelle della femmina (ovocoita) saranno di composizione diversa:

W.	W.	w.	w.
FL.	fl.	FL.	fl.

La combinazione delle uova fecondate darà luogo alle seguenti possibilità:

Femmine:	W. FL.	W. fl.	w. FL.	w. fl.
Maschi: W. FL.	W.W. FL.FL.	W.W. FL.fl.	W.w. FL.FL.	W.w. FL.fl
W. fl.	W.W. fl.FL.	W.W. fl.fl.	W.w. fl.FL.	W.w. fl.fl.
w. FL.	w.W. FL.FL.	w.W. FL.fl.	w.w. FL.FL.	w.w. FL.fl
w. fl.	w.W. fl.FL.	w.W. fl.fl.	w.w. fl.FL.	w.w. fl.fl.

la combinazione «W.W.-FL.FL.» è quella che noi desideravamo ottenere, cioè:

— un canarino dall'indirizzo di canto «wasser»;
— con doppia possibilità di emettere degli «holrols» alla maniera dei canarini dal canto wasser sotto forma di «fluitrol» (flauto accelerato), che sotto la guida di un istruttore dal canto wasser emetterà sicuramente.

Insistiamo sulla importanza dell'influenza dell'ambiente-maestro-cantore) che avrà un ruolo importante in questa operazione.

Notasi tuttavia che le combinazioni:

W.W. W.W.
e
fl.FL. FL.fl.

sono ugualmente valide per continuare l'allevamento nella giusta direzione.

Schokkel (risata)

La Schokkel (o risata con wasser o senza) è uno di quei rari tours dei quali si può sostenere la recessità.

Ciò significa che deve essere presente in doppio fattore perché il canarino, possa emettere questo tour. Concretizzando questa affermazione, se ne dà la formula:

H.H. o W.W.
S.S. S.S.

Di contro i canarini rappresentati con «S.s. non saranno in grado di emettere la schokkel perché mancano del secondo fattore «S», come pure quelli rappresentati con «s.s.»: in più questi ultimi non saranno nemmeno portatori di questo fattore.

INCROCIO DI RITORNO

L'incrocio di ritorno è un accoppiamento fra canarini di canto nel modo seguente:

— padre con figlia o
— madre con figlio.

L'utilità di un incrocio di questo genere si ravvisa nel fatto che dà la possibilità di ottenere in minor tempo quanto si desidera, cioè:

— è più facile ottenere un maggior numero di canarini in possesso delle note desiderate;
— inoltre queste note entrano a far parte del repertorio canoro in un tempo minore.

E ci spieghiamo con un esempio:

— se possediamo un ottimo ceppo di canarini al quale manchi il tour Tiokken — tj tj — e desideriamo completarne il repertorio canoro immettendo questo tuor mancante, cercheremo di procurarci un buon malinois che provenga da un ottimo ceppo di cantori e che emetta una Tiokken di qualità «TJ.TJ».

Ed ecco che incrociando uno di questi canarini «TJ.TJ con un altro canarino privo di tiokken, cioè «tj.tj» si otterrà tutta prole dal canto intermedio per quanto riguarda la Tjokken, cioè «TJ.tj.».

A partire da questo momento potremo tentare *l'incrocio di ritorno,* accoppiando il padre «TJ.TJ» con una delle sue figlie «TJ.tj» otterremo metà canarini che emettono una Tjokken di ottima qualità, cioè TJ.TJ. e l'altra metà con una Tjokken di meno valore, cioè «TJ. tj».

Per completare il nostro lavoro, continueremo l'allevamento con gli ultimi risultati, ottenuti, «Tj.tj» ed accoppiando questi canarini fra di loro (sempre naturalmente evitando l'accoppiamento fra fratelli), avremo il:

— 25% di canarini «TJ.TJ.»;
— 50% di canarini «TJ.tj.»;
— 25% di canarini «tj.tj».

Facendo il paragone fra i risultati ottenuti con l'uno o l'altro sistema che avremo applicato, potremo avere un'idea precisa di quale sia il più sbrigativo e redditizio: sarà evidentemente l'incrocio di ritorno.

Tuttavia, ad evitare spiacevoli sorprese, sarà bene non insistere oltre la seconda generazione, poiché una consanguineità troppo spinta potrebbe avere effetti negativi sulla prole, come nel caso di canarini meno robusti, deboli e gracili, insomma meno resistenti alle malattie.

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

MALATTIE DEGLI UCCELLI

Generalità

Se talvolta è difficile emettere una diagnosi per l'uomo, maggiormente lo è nei riguardi di un uccello.

Esame e diagnosi sono difficili anzittutto per la taglia, e per la mancanza di comunicativa dell'uccello, ed inoltre perché assai spesso i vari sintomi di malattia si rassomigliano talmente da ingenerare confusione.

E tuttavia una cosa è certa, e cioè che noi possiamo facilmente stabilire se un uccello «è in buona salute» o se «è ammalato»; infatti il soggetto che gode di una eccellente salute, si metterà in evidenza per il suo comportamento, e sarà:

— vivace nei suoi spostamenti, mangerà normalmente e canterà od emetterà dei richiami normali;
— il suo comportamento sarà fiero, il mantello liscio e gli occhi vivaci;
— il suo piumaggio sarà lucente, avrà la parete addominale rosea ed il torace ben sviluppato.

Al contrario, come l'essere umano malaticcio od ammalato, anche l'uccello denuncerà dei segni di rilassatezza, e cioè:

— si sposterà poco o niente; la sua gaiezza e la sua gioia di vivere saranno scomparse come il suo canto, e con sempre maggiore frequenza si isolerà in un angolo della gabbia;
— e toccherà a malapena il contenuto della sua mangiatoia.

Quanto ai segni esteriori, potremo notare che passerà la maggior parte del suo tempo sembrando che dorma, con gli occhi semichiusi e la testa nascosta fra le piume; inoltre gli escrementi presenteranno un aspetto anormale ed a carattere diarroico.

Però molti allevatori od amatori di uccelli confondono gli escrementi con l'urina, infatti, non va dimenticato che l'urina degli uccelli è spessa e biancastra: occorre quindi fare attenzione a non confonderla con la diarrea.

Citando qualche malattia, irregolarità e sintomi che possono presentarsi nel quadro dell'eredità, non è nostra intenzione approfondire il dominio della patologia degli uccelli e di darvene l'eziologia e la descrizione dei sintomi e rimedi.

Innanzitutto questo studio della specializzazione nella materia che stiamo trattando, può essere all'occorrenza approfondito presso i centri di studi patologici. D'altronde trattati interessantissimi riguardanti a fondo questa materia, sono attualmente alla portata di tutti quelli che, e sappiamo sono numerosi, desiderano curare con attenzione ed amore i loro compagni alati.

Prima esigenza dei canarini da canto: la salute

La salute ed il canto sono in stretta relazione fra di loro: diciamo anzi che sono inseparabili.

Il canto è espressione dell'istinto virile.

Notiamo subito un fatto importante in rapporto all'eredità, e cioè che il canto è legato al sesso, ed in questo caso, al sesso maschile.

Gli istinti sessuali e le qualità canore non si sviluppano e non si esprimono che negli uccelli in possesso di un eccellente salute; ciò sta a significare che l'uccello deve in primo luogo possedere una salute perfetta; infatti: «niente salute niente canto».

Per ottenere soggetti in condizioni fisiche perfette è assolutamente necessario impiegare nell'allevamento uccelli che non presentino alcun sintomo di malattia. In generale gli allevatori affermano di essere al corrente di tutte queste esigenze, ma ciò non impedisce che l'80% di essi non prestino alcuna attenzione a questa necessità della massima importanza.

Tenendo presente quanto sopra, riteniamo opportuno consigliare una costante selezione fra gli uccelli destinati all'allevamento: è questo il modo più efficace per la lotta contro le malattie: infatti prevenendo alcune malattie e tare ereditarie, avremo la quasi certezza di ottenere se non un canto perfetto, almeno normale.

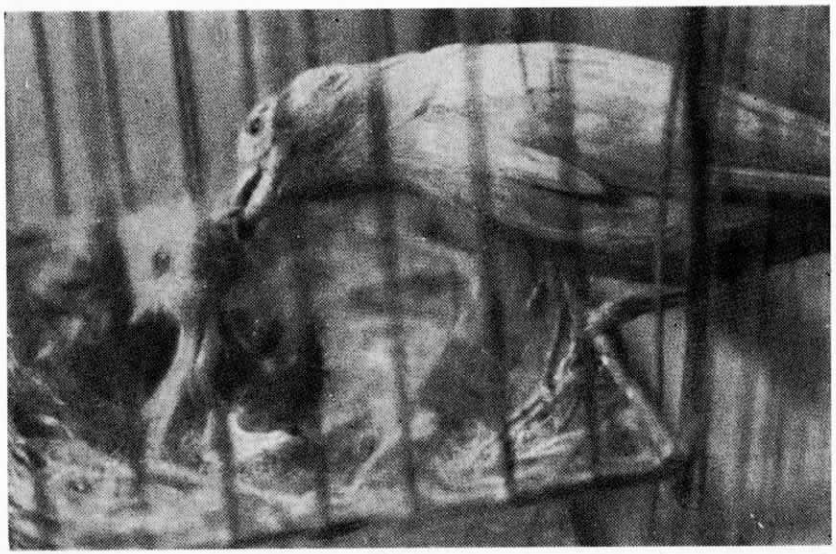
L'allevamento impostato su uccelli malaticci, porta ad una continua ed enevitabile aggravante delle malattie stesse e ad una continua diminuzione delle qualità canore.

E' difficile esigere da un allevatore di canarini da canto o da un giudice di canarini la competenza di un veterinario. Nonostante ciò, per poter lottare efficacemente contro gli inconvenienti in questione, gli allevatori e i giudici devono essere in grado di determinare, nella maggioranza dei casi, una malattia ed il relativo grado di gravità, e ciò basandosi sui sintomi esteriori.

Le affezioni possono essere raggruppate secondo diverse concezioni, ma in relazione a quanto ci prefiggiamo di dire, sarà indispensabile inquadrarle secondo il loro aspetto ereditario o contagioso.
Va da sè che le informazioni qui fornite, relative alle malattie degli uccelli, hanno solo carattere indicativo. Infatti la sola persona competente in questo campo per formulare una diagnosi certa, resta sempre il veterinario, ed in presenza di casi gravi non bisogna esitare a chiedere il suo illuminato parere.

SUDDIVISIONE DELLE MALATTIE

Per quanto riguarda il loro «carattere ereditario», carattere contagioso» o «carattere d'affezione individuale», le malattie si possono raggruppare in tre categorie, e cioè:



Le malattie di cui un cultore di canarini da canto deve soprattutto difendersi sono quelle dell'apparato respiratorio: asma congenita, PPLO o micoplasmosi, acariasi respiratoria etc., per le conseguenze che esse hanno sugli organi del canto e sul futuro del ceppo, sia per la predisposizione ereditaria di alcune che per il carattere epidemico, contagioso e incurabile di altre (ad esempio la micoplasmosi dovuta ad un virus filtrabile) che si trasmettono attraverso l'uovo o per contatto e quindi durante l'imbeccata. Nessuna preoccupazione invece per l'acariasi respiratoria, dovuta all'infestazione di acari, che si eliminano con poche fumigazioni di Folbex.

1) Malattie ereditarie

Asma: è malattia respiratoria contagiosa ed ereditaria nello stesso tempo; è ereditaria per mezzo delle uova infette.

Coccidiosi: malattia ereditaria degli intestini: la mortalità è già possibile nell'uovo; è altresì malattia a carattere dominante.

Colibacillosi: complicazione di una malattia respiratoria o di disturbi digestivi: può procurare sterilità alle femmine ed è malattia a carattere dominante.

Crisi epilettiche: l'uccello cade sul fondo della gabbia e si dibatte: è malattia ereditaria a carattere recessivo.

Difterite o *vaiolo aviario:* malattia molto grave, si manifesta con la comparsa di noduli o verruche sulle zampe, attorno agli occhi, sulle ali e sulle coscie. La malattia è provocata da un virus ed è a carattere dominante.

Piumaggio irregolare: si manifesta all'altezza del collo, dei fianchi e dello sterno; è dovuta ad una irregolare trasformazione del calcio ed altri minerali in piume.

Muta irregolare ed anormale: è una anamalia di origine assai complessa e varia, e pur considerandola malattia ereditaria, può derivare da cause colteplici.

Cisti follicolari: (per es.: tumore alla base delle piume) le cisti si notano sovente all'altezza del dorso e delle ali.

Deformazione del becco: malattia o tara che si riscontra spesso nei pappagalli.

Deformazione delle unghie: le unghie sono ricurve e girate in tutti i sensi.

Cataratta: malattia degli occhi che affligge spesso il caranino Norwîch.

Scaglie alle zampe: le zampe diventano rugode: a meno che non ci si trovi in presenza di scaglie dovute a vecchiaia, si tratta di tara ereditaria a carattere recessivo.

Pseudo tubercolosi: non ha alcuna attinenza con la tubercolosi propriamente detta: si tratta di malattia al fegato assai frequente e molto pericolosa, dovendosi considerare a carattere dominante.

Rachitismo: deformazione e sottosviluppo del sistema osseo: si manifesta soprattutto alla colonna vertebrale ed al torace.

Mal di fegato: la pelle del ventre è gonfia e mostra una macchia scura: sono frequenti la diarrea e le emorragie interne.

Sterilità: deformazione ereditaria degli organi genitali: ha carattere recessivo.

Tubercolosi: si tratta di malattia contagiosa, anche se di preferenza si fa rientrare in quelle ereditarie. Possono essere infetti i polmoni, il fegato, lo stomaco, i reni e gli organi sessuali.

2) Malattie contagiose

Acariasi respiratoria: è malattia causata dalla presenza di piccoli parassiti nelle vie respiratorie: è facile confonderla con l'asma.

Catarro nasale e corizza: infezione delle fosse nasali prodotta da virus: si manifesta con sternuti e dal naso esce liquido purulento.

Rogna delle zampe: articolazioni gonfie e scaglie sollevate.

Polmonite: respirazione rapida e fischiante: becco aperto e tremito febbrile.

Acaro grigio: parassita che si nutre dei residui di piume e di pelle.

Acaro rosso: parassita assai più nocivo del precedente: nelle ore notturne succhia il sangue del canarino, nascondendosi durante il giorno.

Sarcoptes: piccoli acari che attaccano la base delle piume provocando deplumazione.

Tracheite e laringite: infiammazione della gola provocata da raffreddamento.

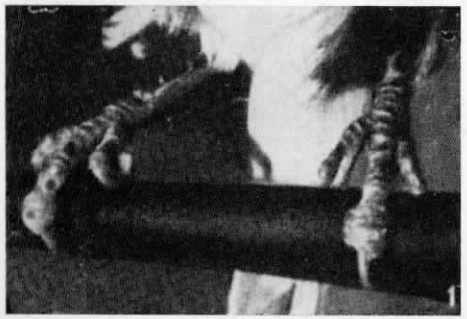
3) Malattie non ereditarie e non contagiose

Ascessi: si manifestano a seguite di piaghe o ferite trascurate ed infette.

Acidiosi: disturbi digestivi: l'uccello cerca, mangiando, di lenire i suoi dolori gastrici.

Afonia: perdita del canto dovuta ad una molteplicità di cause.

Uropigite: rigonfiamento ed infiammazione della ghiandola uropingia.



Malattia molto preoccupante per la sua diffusione e conseguenze è il vaiolo, dovuto a virus, che si previene soltanto con la vaccinazione. Superata la fase acuta con gravi perdite, provoca ascessi e verruche attorno al becco, agli occhi e ad altre parti del corpo; mutilazioni alle zampe come mostra la foto.

Cataratta: si nota una macchia bianca sulla pupilla dell'occhio che diminuisce notevolmente la capacità visiva.

Congiuntivite: disturbo visivo provocato da un erroneo regime alimentare.

Crampi: contrazioni nervose delle zampe, che possono verificarsi anche a causa di posatoi troppo sottili.

Dissenteria: diarrea nera maleodorante, causata da mangimi avariati.

Enfisema sottocutaneo: rottura di un sacco aereo del sistema respiratorio.

Raucedine: causata da uno sforzo canoro o da leggero raffreddamento.

Falsa muta o muta permanente: può essere causata dalla mancanza di luce, di aria o di esercizio, oppure temperatura troppo elevata o vapori caldi.

Emorragia delle piume: sviluppo anormale delle piume per avitaminosi: l'uccello stesso si provoca delle emorragie beccandosi le piume.

Emorragia meningea: provocata da un colpo alla testa: in breve tempo l'uccello muore.

Iperfecondità: alcune femmine depongono uova durante tutto l'arco dell'anno e con regolarità: probabilmente ciò è dovuto ad ambienti molto luminosi e caldi.

Difficoltà di deposizione: dovuta a mancanza di minerali nell'organismo.

Nefrite: indisposizione passeggera provocata da ogni sorta di eccessi o di carenze.

Uova senza guscio: carenza di minerali; può verificarsi anche in femmine non più in grado di produrre calcio.

Orzaiolo: piccola infiammazione locale delle palpebre con formazione di pus.

Pepita: disseccamento dell'estremità della lingua.

Pica: abitudine viziosa di alcuni canarini che strappano le penne per succhiare il sangue; si può anche verificare il caso di nutrici che spiumano i piccoli al fine di procurarsi materiale per il nuovo nido.

Rachitismo non ereditario: in questo caso si tratta di malformazione a seguito di alimentazione inadatta.

Raffreddamento: semplice colpo di freddo.

Rovesciamento della cloaca: causato da difficoltà di deposizione o da una costipazione.

Reumatismo: gonfiore alle articolazioni, causato da freddo o da umidità.

ORIGINE E SVILUPPO DELLE MALATTIE

Al solo scopo di meglio chiarire in quale modo una malattia può colpire l'essere vivente, è opportuno addentrarci un poco in un campo solitamente di solo dominio della scienza.

Parecchi nemici invisibili causano disturbi e malattie alle piante, agli animali ed agli esseri umani: fortunatamente però ogni essere vivente possiede dei validi difensori, i cosiddetti «anticorpi» pronti a lottare contro gli aggressori che possono provocare malattie o infezioni.

I principali nemici da noi conosciuti sono:

i *Batteri* - i *Virus* - i *Parassiti.*

Il signor prof. Nando Accornero di Roma c'e ne dà una chiara e comprensibile esplicazione:

Un BATTERIO: è profanamente spesso ritenuto un animale microscopico, ma in realtà è un micro-organismo vegetale unicellulare: in altri termini la più elementare e primitiva delle piante: non è visibile ad occhio nudo ed è presente in ogni ambiente, anche nell'aria. Ne esistono numerosissimi tipi e famiglie.

Un VIRUS è qualche cosa di analogo al batterio, ma molto più piccolo. Il termine viene usato per indicare agenti patogeni dell'uomo, degli animali, delle piante e dei batteri (batteriofagi). I virus sono considerati o come organismi viventi o come entità chimiche (virus-proteine) che stanno al limite fra la materia vivente e quella non vivente. Alcuni di essi sono talmente piccoli (fra 10 e 300 millimicrom) da essere capaci di attraversare dei filtri con pori estremamente piccoli che trattengono i batteri, per cui sono chiamati ultra-virus.

Un PARASSITA: è un piccolo animale cellulare che vive a spese di un animale più grande o di piante.

Il modo col quale i batteri, i virus ed i parassiti attaccano direttamente o per contagio un essere vivente, è facilmente immaginabile: il vento, il respiro, il contatto diretto ed indiretto, il nutrimento, le bevande, ecc., sono tutte fonti di contagio.

Riguardo alle malattie ereditarie, queste sono facilmente trasmissibili, dagli ascendenti ai discendenti e possono essere provocate dalle uova infette, dalle cellule riproduttrici, oltre a tutti gli altri inevitabili contatti fra gli esseri viventi.

COMPORTAMENTO DELLE MALATTIE NEL PROCESSO DELL'EREDITABILITA'

A seguito di quanto esposto, crediamo di aver chiarito la materia delle malattie ereditarie.

Ora conosciamo abbastanza bene le diverse malattie ereditarie ed in quale modo possono manifestarsi ed avere il sopravvento; inoltre, sappiamo che possono essere a carattere recessivo o dominante: vediamone qualche esempio:

1) Malattia a carattere dominante: il rachitismo

Indichiamo il fattore dominante con R (da rachitismo): quindi il canarino rachitico, omozigote, sarà R.R. per analogia, il canarino senza la minima traccia di rachitismo sarà r.r.

Quindi dall'accoppiamento di un:

canarino rachitico con un altro canarino rachitico (R.R. × R.R.) otterremo secondo la legge dell'uniformità tutti canarini rachitici, cioè: R.R.

Se procediamo ora all'accoppiamento di un:

Canarino rachitico con altro canarino non rachitico (R.R. × r.r.) otterremo, secondo la legge della dominanza, tutti canarini rachitici, ma eterozigoti, cioè R.r.

Accoppiando ora:

un canarino rachitico eterozigote con altro canarino rachitico pure eterozigote (R.r. × R.r.) secondo la legge della separazione otterremo:

— 25% di canarini rachitici omozigoti: R.R.;
— 50% di canarini rachitici eterozigoti: R.r.;
— 25% di canarini non rachitici omozigoti: r.r.

2) Malattia a carattere recessivo: crisi epilettiche

Poiché in questo caso la salute domina la malattia, indicheremo il fattore «non epilettico» con C.E. (da crisi epilettiche): di conseguenza, il canarino affetto da questa malattia si indicherà con c.e.

Quindi dall'accoppiamento di un:

canarino epilettico con altro canarino epilettico, cioè (c.e. × c.e.) si otterranno sempre canarini epilettici: «c.e.».

Se procediamo ora all'accopiamento di un:

canarino epilettico con un canarino non epilettico: (c.e. × C.E.) otterremo tutti canarini non epilettici, ma portatori del fattore ereditario per questa malattia, visto il suo carattere recessivo: «c.e. C.E.».

Accoppiando infine un:

canarino non epiletico ma portatore del fattore epilessia, con un altro

canarino avente le stesse caratteristiche, cioè: (c.e C.E × c.e C.E.) secondo la legge della separazione otterremo:
— 25%di canarini non epilettici, omozigoti «C.E. C.E.»;
— 50% di canarini non epilettici, ma portatori di questa malattia «c.e. C.E.»;
— 25% di canarini affetti da epilessia: «c.e c.e.».

PREDISPOSIZIONE EREDITARIA ALLE MALATTIE

Un altro aspetto dell'eredità è la predisposizione e la maggiore o minore resistenza che ogni essere vivente ha nei riguardi delle malattie.
Abbiamo infatti visto come ogni essere vivente sia continuamente minacciato da un numero elevato di batteri, virus e protozoi o parassiti e, come parecchi di essi, riescano a penetrare senza troppa difficoltà nel corpo degli essere viventi. Fortunatamente gli anticorpi sono quasi sempre in grado di avere il sopravvento sulle malattie: da ciò si deduce che ogni essere vivente dispone di *una resistenza protettrice a carattere dominante* nei riguardi di un gran numero di malattie.
Si noti soprattutto:
— l'assenza di questa resistenza alle malattie e che comunemente chiamiamo predisposizione o più alta sensibilizzazione alle malattie stesse;
— che la predisposizione è fondata su basi ereditarie;
— sappiamo inoltre che la predisposizione ereditaria ha carattere recessivo;
queste indicazioni assai preziose ci aiutano a capire meglio la complessa materia dell'eredità.
Dobbiamo tuttavia notare che la predisposizione alle malattie varia da soggetto a soggetto ed hanno un ruolo molto importante; l'ambiente, il nutrimento, le cure impiegate, la presenza di altre malattie, ecc.
In rapporto alla sua qualità ereditaria, questa più alta sensibilità si estenderà in modo quasi uguale, a carico degli uccelli appartenenti allo stesso ceppo: l'apparizione e lo sviluppo della stessa malattia presso canarini dello stesso ceppo, ci dà la possibilità di supporre una predisposizione per la malattia in questione.
L'esperienza ci ha insegnato che i canarini manifestano di preferenza una predisposizione per le seguenti malattie:
— la tubercolosi,
— la sudorazione,
— il tifo,

— l'acidiosi,
— le malattie intestinali;
è compito dell'allevatore prendere le necessarie precauzioni contro la minaccia di queste malattie.
Infine, è da tenere presente che, mentre esiste un'alta sensibilità ereditaria per le malattie, esiste nello stesso tempo una predominanza per le qualità positive: la più importante di queste *è il canto.*
SINTESI: la scienza a mezzo dei suoi vaccini, sieri, sulfamidici ed antibiotici ha dato un ottimo aiuto all'essere vivente nella neutralizzazione di alcune predisposizioni a malattie: dapprima all'essere umano e quindi a certi animali; sfortunatamente gli uccelli non fanno ancora parte integrante di questa categoria di esseri viventi.

COMPORTAMENTO DELLA PREDISPOSIZIONE ALLE MALATTIE NEL PROCESSO DI EREDITA'

In questo caso prendiamo come esempio la predisposizione alla tubercolosi: visto la più alta sensibilità alle malattie è recessiva, si indicherà «pt.» (predisposizione alla tubercolosi), mentre l'assenza di questa predisposizione sarà «PT».

Modo (a destra) di somministrare additivi, preventivi e medicinali nell'acqua di bevanda o nei pastoncini dosandone attentamente i quantitativi.

A sinistra maniera corretta di tenere in mano un canarino per curarlo o toelettarlo prima delle cove o dei concorsi.

Se noi accoppiamo un:

canarino con predisposizione alla tubercolosi, con un canarino che abbia le stesse caratteristiche, cioè (pt.pt. x pt.pt)

otterremo, secondo la legge dell'uniformità, tutti canarini con predisposizione alla tubercolosi: «pt.pt.».

accoppiando un:

canarino con predisposizione alla tubercolosi con canarino senza predisposizione alla tubercolosi: (pt.pt. x PT.PT.)

otterremo tutti canarini senza predisposizione alla tubercolosi, visto il carattere recessivo della non predisposizione, ma portatori del fattore tubercolosi: «pt.PT.».

accoppiando infine un:

canarino senza predisposizione alla tubercolosi, eterozigote, con altro canarino avente le stesse caratteristiche, cioè: (pt.PT. x pt. PT)

otterremo il:

— 25% di canarini predisposti alla tubercolosi: «pt.pt»;
— 50% di canarini non predisposti alla tubercolosi, ma portatori di queta malattia: «pt.PT.»;
— 25% di canarini senza alcuna predisposizione alla tubercolosi «PT. PT.».

CAPITOLO QUINDICESIMO

PREDISPOSIZIONE AL CANTO

Facendo riferimento al canto, è opportuno conoscere anche la qualità «predisposizione per il canto», qualità che è ereditaria e che gioca un ruolo importante nell'allevamento.

Nel Malinois, la predisposizione per il canto è data:

— dal gusto per il canto;
— dalla volontà di voler cantare;
— dall'interesse speciale riservato al canto;
— dalla preferenza attribuita al canto all'attidudine speciale per questa attività.

Nel canarino in possesso del fattore «predisposizione per il canto», tutte le attività sono orientate verso il canto; in altri termini, il canto è la sua attività preminente ed è in questa che ha la possibilità di eccellere.

Da ciò si deduce che non basta ad un uccello possedere le caratteristiche fisiche e le qualità strutturali di un uccello di razza, in quanto resterà sempre un mediocre cantore se non porta in se «la predisposizione al canto».

D'altra parte è logico pensare che tutti gli uccelli che cantano bene, anche se il bel canto è stato acquisito per imitazione, siano portatori della «predisposizione per il canto»: il canto medesimo fa supporre che il cantore sia in possesso di tale predisposizione: infatti le sue predisposizioni canore ne forniscono una prova in tal senso.

E secondo le leggi di eredità questa qualità viene trasmessa naturalmente da padre in figlio.

Naturalmente questa predisposizione non è palese nelle femmine, ma ciò non impedisce che siano portatrici in modo latente di questa qualità, che a loro volta trasmetteranno ai figli.

E' chiaro quindi che gli uccelli di razza devono rispondere a non poche esigenze, come:

— forma, taglia, portamento, colore, piumaggio, ecc.;
— struttura del sistema respiratorio, e più precisamente struttura della siringe, delle corde vocali, sacchi, aerei, ecc.;
— la predisposizione per il canto.

Tutto ciò che abbiamo visto sinora sembra essere molto, ma non è tutto.

CAPITOLO SEDICESIMO

IL COLORE NEL MALINOIS

Generalità

Da parecchi anni esiste la descrizione dei colori-standard nei Malinois, essendo stata determinata da «Het Verbond der Belgische Ornitholosche Kringen» (Ligue des Cercles Ornithologique Belges).

Nel 1969 questa descrizione è stata accettata dalla Confederazione Ornitologica Mondiale (C.O.M.), e prevede fra l'altro:

a) per quanto riguarda il colore lipocromo: un piumaggio giallo paglierino o giallo dorato;

b) per il colore melanico: disegni leggermente melanici-neri;

c) occhi neri.

Non sono invece stati accettati i seguenti colori:

1) colori lipocromici a fattore rosso;

2) colori lipocromici a fattore bianco;

3) colori melanici a fattore agata;

4) colori melanici a fattore bruno;

5) colori melanici a fattore isabella;

6) occhi di colore rosso.

Non si deve pensare che le condizioni poste ai numeri 1, 2) e 3) siano state prese senza riflettere e con leggerezza: niente di più errato, in quanto ciascuno dei suddetti casi ha una sua propria ragione ed è giustificabile. L'allevatore che rifiuta di rispettare queste prescrizioni o si ostina ad ignorarle, corre il rischio di ritrovarsi nell'allevamento solo dei canarini meticci.

Nel capitolo seguente ci sforzeremo di spiegare il più chiaramente possibile il «perché» di queste esigenze-standard: questo studio ci porta inevitabilmente sul cammino dell'eredità dei colori.

E' probabile che non tutto sempre concordi con le concezioni della maggior parte degli allevatori, ma coloro che accetteranno l'evidenza, alla fine saranno d'accordo con noi di aver voluto affrontare il problema dei colori.

Colore giallo-lipocromo del piumaggio

Esigenza fondamentale del Malinois è che il suo piumaggio debba essere di colore giallo-lipocromo.

Per chiarezza, aggiungiamo che questo colore giallo deve essere di provenienza pura: per restare sul piano delle formule, si può dire che il Malinois deve aver ereditato il giallo (G.) da suo padre, ed uguale giallo (G.) da sua madre, in modo che la sua composizione sul piano del colore verrà indicato con «G.G.», cioè deve essere portatore due volte del fattore «G.» o «G.G.».

I Malinois, sia maschi che femmine, di provenienza pura non trasmetteranno mai un altro colore all'infuori del giallo.

Qui di seguito la dimostrazione genetica di quanto sopra:

	Maschio G.G. × Femmina G.G.
	: Femmine G. G.
Maschi	:
G.	: G.G. G.G.
	:
G.	: G.G. G.G.

come si vede si otterrà tutta prole di colore giallo, o «G.G.».

Questo risultato è in perfetto accordo con la prima legge di Mendel: la legge dell'uniformità.

Da quanto sopra si ha un'indicazione preziosa: infatti tutti i colori lipocromi all'infuori del giallo, come il bianco dominante, il rosso o il bianco recessivo che dovessimo eventualmente riscontrare nei canarini che ci venissero proposti come dei veri Malinois ci farebbero supporre che ci si trovi in presenza di canarini imbastarditi.

In effetti, la presenza di questi colori (bianco, rosso, arancio, bianco recessivo) non può che palesare l'avvenuto incrocio con una razza di canarini totalmente estranea alla razza Malinois.

Nota: E' importante sapere che il colore giallo di un canarino (presentato come Malinois) non sempre è garanzia assoluta di purezza: nei canarini gialli il colore può essere celato dal «bianco recessivo»; la presenza di questo fattore, non visibile, denota l'impurezza del canarino.

Fattore intensivo e fattore non intensivo

Ci pare ora giunto il momento di trattare questo argomento, che non riguarda solo e totalmente il colore, ma bensì il modo col quale il colore è visibile sulle piume, o meglio ancora ... è penetrato nelle piume.

Gli allevatori di canarini da canto non danno alcun valore, per non dire che non si interessano affatto al modo col quale i loro canarini sono colorati: ma questa differenza esiste ed è opportuno conoscerla per la buona riuscita degli accoppiamenti.

Come abbiamo già visto, il solo colore lipocromo ammesso e riconosciuto nei Malinois, è il colore giallo; esso può presentarsi sotto due aspetti diversi, cioè:

1) giallo intensivo;
2) giallo non intensivo.

Il colore giallo è *«intensivo»* quando il colore giallo è penetrato sino all'estremità delle piume: in questo caso i nostri canarini appaiono di colore uniforme.

Il colore giallo è *«non intensivo»* quando il colore non è penetrato sino alla base delle piume, rimanendo queste bianche: il mantello del canarino appare come brinato.

Ora quello che tutti gli allevatori debbono sapere è che la combinazione di due fattori intensivi nell'uovo fecondato provoca un effetto letale: come dire che ciascuna combinazione di questo genere provoca la morte dei nidiacei, sia nell'uovo, sia immediatamente dopo la nascita. Qui di seguito il comportamento di questi fattori durante l'accoppiamento:

— il fattore intensivo è indicato con «I.»;
— il fattore non intensivo è indicato con «i.».

Il fattore «I.» domina il fattore «i.», quindi:

— l'unione dei fattori «I.i.» determina colore intensivo;
— l'unione dei fattori «i.i.» determina colore non intensivo;
— l'unione dei fattori «I.I.» determina la morte dell'embrione.

A titolo di esempio vediamo quale risultato dà l'accoppiamento di due canarini colorati in modo intensivo:

Maschio I.i. × Femmina I.i.		
: Femmine	I.	i.
Maschi :		
I. :	I.I.	I.i.
:		
i. :	i.I.	i.i.

ed avremo:

— 25% di canarini «I.I.», morti nel guscio o subito dopo la nascita;
— 50% di canarini «I.i», colorati in modo intensivo;
— 25% di canarini «i.i.», colorati in modo non intensivo.

Gli accoppiamenti:

Maschio I.i. × Femimna i.i.
Maschio i.i. × Femmina i.i.

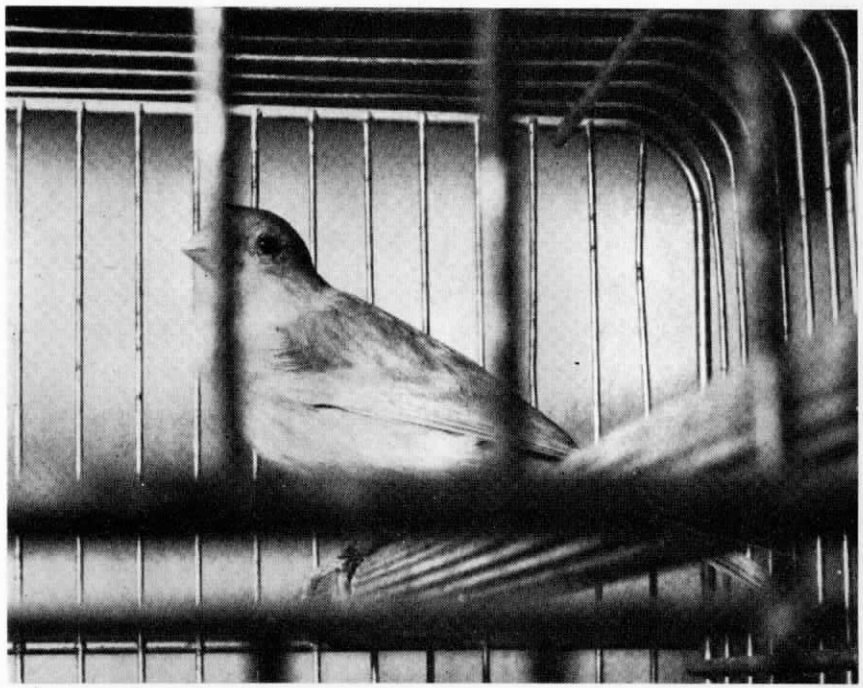
non danno prole colorata intensivamente «I.I.»: quindi sarà vitale.

Ricordiamo quindi che non si dovrà mai accoppiare un malinois giallo intensivo con un altro malinois giallo intensivo.

Il fattore bianco

Il tipo standard per malinois non prevede la varietà malinois di colore bianco.

Né lo standard fissato dopo la prima guerra mondiale né quello del 1969 al



Nessun serio e preparato cultore del canto può farsi illusioni sulla possibilità di introdurre il colore nel Malinois e quindi sull'avvenire del MALINOIS DI COLORE. A togliere ogni illusione basti l'esperienza che viviamo da cinquant'anni coll'Harz di colore, riconosciuto da 25 dalla COM, che è stato ed è soltanto un canarino di sfruttamento, non un «CANTORE SERIO». Mettiamo in guardia il novizio anche dall'impiegare — con la errata presunzione che la femmina non c'entri col canto — un buon Malinois con una femmina di colore, anche se bella come quella della foto.

congresso C.O.M. di Lisbona differiscono su questo punto: il malinois bianco non è riconosciuto.

Ci si deve rendere conto che queste misure sono state prese per evitare il meticciamento fra i malinois di razza pura; purtroppo vi è ancora qualcuno che non è d'accordo in merito a queste disposizioni, anzi:

— alcuni pretendono che ogni canarino bianco che canta come il malinois deve essere considerato come malinois: in questo senso ogni discussione non ha più senso: infatti è difficile essere d'accordo di accettare come Malinois di razza pura qualsiasi uccello che ne imiti il canto;
— altri pretendono che il Malinois bianco di razza pura appartenga alle possibili mutazioni di colore e che per questo motivo il bianco dovrebbe essere riconosciuto: ecco qua veramente la discussione può essere continuata.

Si tenga presente che le misure prese per combattere l'ibridismo della razza Waterslager, proteggendo di conseguenza la razza pura, non hanno niente in comune con la possibilità di allevare dei «Waterslager» di colore bianco.

Pur riconoscendo che a seguito di «una mutazione» esista la possibilità di ottenere un malinois di colore bianco da due genitori gialli, si deve tuttavia notare che questa possibilità è assai eccezionale ed anche discutibile. Una mutazione del genere non si riscontra da oltre 10 anni in un Paese come il Belgio, dove esistono da 1.000 a 1.500 allevatori, e nessuno di questi ricorda un risultato del genere in passato.

Secondo l'applicazione delle leggi di Mendel la possibilità di ottenere malinois bianchi da malinois gialli, è teoricamente esclusa, in quanto l'accoppiamento di un:

— malinois giallo (G.) con un altro malinois (G.), ci può dare solo dei canarini gialli, e questo per la legge dell'uniformità.

N.B. si veda nei casi speciali: «la fecondazione che si rivela anche nella cova successiva».

Il fattore rosso

Malgrado gli sforzi periodicamente compiuti per mettere sulla buona strada gli amatori dei canarini da canto, capita ancora che allevatori poco coscienziosi presentino ai concorsi di canto per Malinois, dei canarini a fattore rosso.

Ci chiediamo quali argomenti dobbiamo ancora portare a nostro sostegno per persuadere questi allevatori che un canarino rosso è veramente fuori luogo e non ha nulla da spartire con la razza Malinois.

In primo luogo, basterà riflettere sul fattore che il fattore rosso è estraneo al canarino, essendo stato introdotto nell'allevamento a seguito di ibridazione; purtroppo tale colore è stato successivamente introdotto anche nell'allevamento del canarino da canto, accoppiando soggetti di razze diverse.

Di conseguenza, il colore ed il canto hanno subìto dapprima un'ibridazione e successivamente un meticciamento: è evidente quindi come ben poco del canto originale degli uccelli di razza pura impiegati per la creazione di questi canarini sia rimasto in questi uccelli non più facenti parte di una razza ben definita.

Alcuni allevatori di questi canarini affermano, e non sempre sono in buona fede, che i detti canarini emettono del canto wasser; è probabile infatti che alcuni di essi, per imitazione, riescano ad emettere qualche tour del Malinois; ma è chiaro che non possono trasmettere alla prole qualità ereditarie che in effetti non possiedono.

Inoltre, dobbiamo far notare che i canarini a fattore rosso presentati ai concorsi di canto, con la speranza di farli passare per Malinois, non ha mai avuto fortuna, in quanto il più delle volte non hanno emesso canto alcuno.

Vediamo ora qual'è il comportamento del fattore rosso sul piano genetico: in ciascuna specie degli esseri viventi esiste di solito un regolare ordine di dominanza ben determinato nei colori. Ma poiché, come abbiamo visto, il rosso è completamente estraneo alla specie dei canarini, non sempre questo colore si comporta in modo regolare nel processo di allevamento.

Si noti tuttavia che:

— il rosso è dominato dal bianco dominante;
— il rosso domina il giallo ed il bianco recessivo.

Prendendo come esempio un canarino rosso, omozigote, «R.R.» ed un malinois giallo, pure omozigote, «G.G.», avremo un accoppiamento così concepito:

Maschio R.R. × Femmina G.G.	
: Femmine G.	G.
Maschi :	
R. :	R.G. R.G.
:	
R. :	R.G. R.G.

che ci porterà ad avere tutti canarini meticci a fattore rosso, ma portatori anche del fattore giallo. Nella maggioranza dei casi il rosso dominerà il giallo.

Si sottolinea la definizione «meticcio», al fine di attrarre l'attenzione sul fatto che i soggetti così ottenuti sono geneticamente impuri, quindi di qualità assai scadente.

Il Malinois ... col ciuffo!

Malgrado tutti gli sforzi compiuti nell'indirizzare bene gli allevatori, ci capita ancora di vedere arrivare sul tavolo di giudizio canarini che, per le loro caratteristiche, non ci danno alcun affidamento riguardo alla loro purezza genetica.

Come deve quindi regolarsi un giudice nel caso gli vengano presentati in gara canarini col ciuffo?: non può certo credere che siano di razza pura, e tanto meno può consigliare l'allevatore a continuare l'allevamento con questi soggetti.

Abbiamo descritto ampiamente quale è il tipo standard del malinois, ed in questa descrizione non rientra certamente il canarino «col ciuffo»; che deve essere considerato un canarino di posizione, ed è esattamente fra i canarini di posizione che si trovano i tours più difettosi, come nel caso del «tjap» emesso dal Yorkshire, Lancashire, Norwich, ecc.

Ora, se si considera il fatto che abbiamo più volte e decisamente sconsigliato l'incrocio di un canarino da canto Malinois con un canarino di altra razza (sia pure da canto) a maggior ragione sconsigliamo un incrocio fra un canarino da canto Malinois ed un canarino di posizione: infatti con un accoppiamento del genere si ottengono sempre e solamente dei canarini che hanno solo metà di sangue malinois.

Qualora vi siano ancora allevatori di canarini ciuffati, c'è veramente da chiedersi se questi allevatori si rendono conto che così facendo arrivano alla più completa degenerazione.

Ci sforzeremo di provare sotto una forma più o meno accademica la portata degli errori commessi da questi allevatori.

Il fatto di portare il ciuffo, prova che il canarino porta in sé il fattore «ciuffato», che indicheremo con «C.»; questo fattore marcerà sempre di pari passo con il fattore «non ciuffato» che indicheremo con «c.»; in altri termini la composizione genetica di un canarino ciuffato sarà sempre «C.c.»; infatti è provato che la combinazione di due fattori «C.C.» ha sempre effetto letale nell'uovo fecondato; ciò significa che la prole morirà nel guscio o immediatamente dopo la nascita.

La composizione genetica del Malinois, che non è un canarino col ciuffo, (per contrapposizione al canarino col ciuffo) sarà: «c.c.»; di conseguenza incrociando un Malinois «c.c.» con un altro Malinois «c.c.» si avranno sempre Malinois senza ciuffo: «c.c.»:

Maschio c.c. × Femmina c.c.

per effetto della legge dell'uniformità si avranno solo Malinois senza ciuffo «c.c.».

Se invece si incrocia un canarino col ciuffo (canarino di posizione) «C.c.» con un canarino Malinois «c.c.»:

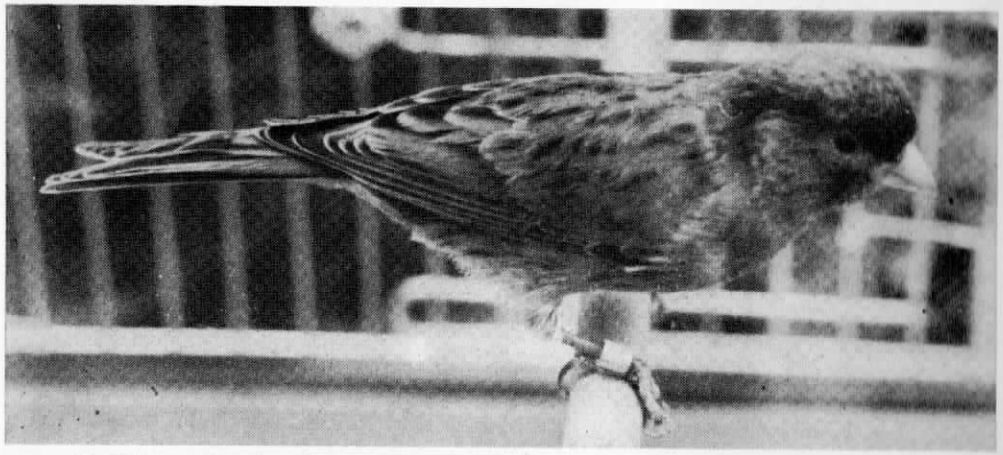
Maschio C.c. × Femmina c.c.		
: Femmine c.		c.
Maschi :		
C. :	C.c.	C.c.
:		
c. :	c.c.	c.c.

— si avranno metà canarini col ciuffo «C.c.»
— metà senza ciuffo: «c.c.»;
ma tutti canarini meticci.

Sintesi

Con i canarini Malinois di razza pura si possono ottenere canarini col ciuffo solo incrociandoli con canarini di posizione.

Per questo motivo, nessun canarino col ciuffo potrà mai essere definito un Malinois di razza pura.



Un bel canarino di colore a disegno «agata» che si potrebbe essere tentati (come altre belle caratteristiche) di introdurre nel Malinois. Ma il fatto non è possibile. «IL CANTO NEL COLORE» fu l'illusione seducente di Gustave Smet (allora forse comprensibile) a cui dedicò l'intera vita. Nel testo è dimostrato che ogni meticciamento, anche quando a causa del comportamento recessivo dei fattori non ne rimanesse traccia i presunti Malinois non sarebbero più tali, ma una progenie imbastardita, incapace di trasmettere alla prole i caratteri del canto puro.

IL FATTORE BIANCO RECESSIVO

Contrariamente al bianco dominante, il bianco recessivo è sempre subordinato e fino ad ora dominato da tutti gli altri colori lipocromici.

Ne consegue che il bianco recessivo non può mai dominare né coprire un altro colore; esso ha ereditato il doppio fattore di bianco recessivo sia dal padre che dalla madre: sarà sempre di provenienza pura e quindi i suoi genitori non possono, essere Malinois.

Sul piumaggio del bianco *recessivo* non si trova mai la minima traccia di colore rosso, arancio o giallo: il suo colore assomiglia all'opale e la pelle è bluastra ed è di debole costituzione.

Ora, incrociando un Malinois giallo «G.G.» con un canarino bianco recessivo «br.br.» si avrà la seguente formula:

	Maschio G.G. × Femmina br.br.
	: Femmine br. br.
Maschi	:
G.	: G.br. G.br.
	:
G.	: G.br. G.br.

e tutta prole di colore giallo, ma impuro, cioè portatrice in modo latente del bianco recessivo, essendo stato quest'ultimo dominato dal giallo.

Notasi che:

1) Si tratterà di canarini *meticci:* incrocio di due razze diverse;
2) sarà difficile riconoscere il vero Malinois (il padre) e i meticci (figli o figlie) essendo tutti di colore giallo;
3) che anche in questo caso si evidenzia la legge della dominanza.

Per quel che concerne l'allevamento non possiamo mai perdere di vista il fatto che un Malinois debba essere unito solo ed esclusivamente ad un altro Malinois se si vuole conservare la purezza della sua razza.

E' assai spiacevole dover costatare che questa semplicissima regola non sempre è rispettata. La prova di incroci errati, meticciamenti, ibridazioni è fornita dalla presenza di questi canarini:

— a fattore bianco recessivo;
— a fattore rosso;
— a fattore bianco;
— con ciuffo;

che ci vengono sottoposti nei concorsi, naturalmente a torto, come dei veri Malinois-Waterslager

COLORE MELANICO

Il colore melanico scientificamente è un colore che va dal nero bruno, eventulamente bruno diluito o isabella: esso si nota sulla pelle, sui peli o sul piumaggio di ciascun essere.

Nei canarini, sono in generale i disegni che vanno dal nero al bruno isabella (da non confondersi con il fondo verdastro, giallastro o rossastro che si incontra nello stesso tempo nelle melanine).

Fra i disegni melanici, vi è:

— la melanina nera;
— la melanina agata;
— la melanina bruna;
— la melanina isabella.

La *melanina nera* è il solo colore originale ammesso nei malinois in punti ben determinati, ma in modo diluito.

Ripetiamo in punti ben determinati. In questi ultimi tempi si è cercato di studiare le disposizioni ereditarie delle parti melaniche del piumaggio del canarino. Per quello che si sa, sono i disegni melanici che s'impongono più sovente nel processo dell'eredità:

— la gola;
— la calotta;
— le ali;
— la nuca;
— la mascherina;
— le ciglia;
— il groppone.

Questi colori possono presentarsi separatamente o combinati fra di loro; fra tutti i colori melanici è il nero che indica il colore originale. Le melanine agata, bruno o isabella sono mutazioni che si verificano nei canarini di colore. Ciò fa supporre che il colore nero domina il colore agata; il colore agata dominerebbe il colore bruno e quest'ultimo l'isabella.

Il comportamento dei fattori melanici nel processo dell'eredità non è così semplice come quello dei lipocromici.

Fare uno studio *completo* dell'eredità dei colori melanici in questa sede non è certo nostra intenzione, ma poiché alcuni fattori di questo colore sono legati alla razza pura del Malinois, è opportuno sapere:

— il comportamento nell'allevamento del fattore «melanine nere» nei confronti delle altre melanine;
— quanto ci si può fidare della provenienza pura dei Malinois, in presenza del colore «melanine nere».

Il fattore «melanico» in generale è legato al cromosoma «X» in doppio

esemplare nel maschio: «X.X.»; nella femmina esiste un solo cromosoma «X.» accoppiato al cromosoma «Y.»: «X.Y.»; in altri termini il cromosoma «Y.» della femmina non porta in sé la qualità colorante.
Si illustra questa teoria con un esempio:

— Un Waterslager «X.X.» puro col colore melanico nero (N.N.) è da accoppiare ad una femmina «X.Y.» pura, col colore melanico «i.-».

N.B.: è stata impiegata la lettera minuscola «i.» perché:
— l'isabella è recessivo nei confronti del nero «N.»;
— come detto dianzi il cromosoma «Y.» non porta colore «-».

A seguito di quanto sopra esposto la formula di incrocio sarà la seguente:

X.X. × X.Y.
N.N. i. -

ed i calcoli saranno:

	:		
	:	X.	Y.
	:	i.	-
X.	:	X.X.	X.Y.
N.	:	N. i.	N. -
	:		
X.	:	X.X.	X.Y.
N.	:	N. i.	N. -

Canarino Pastello isabella a fattore rosso. Il pastello è stato il primo dei «nuovi colori» apparso vent'anni fa in Olanda. Sono seguiti: opale, ino, satiné i cui fattori diluiscono o inibiscono talmente il disegno melanico da non lasciare riconoscere un canarino, che li possiede, dai lipocromici. Per cui il meticciamento del Malinois con uno di questi canarini potrebbe non portare segni esteriori della sua impurità ed imbastardire l'allevamento dell'incauto amatore che lo impiegasse come riproduttore.

e si otterranno:
— 50% di maschi «X.X.» non puri «N.i.»;
— 50% di femmine «X.Y.» con il colore di provenienza pura «N.-».

Le femmine avranno ereditato dal padre il fattore *nero* «N.-».

I maschi da parte della madre il fattore *isabella* «i.» e da parte del padre il fattore *nero*. Poiché il «nero» domina l'«isabella», i maschi appariranno «neri» pur essendo portatori di «isabella».

Come si vede la prole così ottenuta è *meticcia* ed ha perduto la purezza dalla razza Waterslager; dal punto di vista della purezza della razza, si può quindi concludere:

— i colori agata, bruno ed isabella che si notano nei canarini presentati come Waterslager, sono altrettante indicazioni che ci si trova in presenza di una razza imbastardita;
— il colore melanico nero non sempre è indicazione certa che il canarino sia di razza pura, poiché:
  a) nei maschi le «melanine nere» possono coprire un altro colore melanico;
  b) nelle femmine la presenza della «melanina nera» ancora una volta non prova la provenienza pura, in quanto questo colore non fornisce alcuna indicazione valida agli effetti della provenienza da parte materna.

Fattore occhi rubino

Ognuno di noi ha visto almeno una volta dei canarini o bianchi, o gialli o rossi o rossi dagli occhi color rubino, che vengono chiamati:
Albini (dal latino «albus»: bianco);
Lutini (da luteina: estratto di piante di colore giallo);
Rubini (dal latino» «rubeus»: rosso);
o più semplicemente: «INO».

Come appare chiaro, si tratta di canarini di colore, aventi come colore di fondo: il bianco, il giallo, il rosso lipocromo, senza alcuna traccia di colore melanico neppure nell'iride degli occhi.

Infatti attraverso l'iride non colorata si vede solo un riflesso rossastro proveniente dalle vene situate nella cavità orbitale.

Poiché il fattore «INO» è recessivo, è logico che allorché ci si trovi in presenza di un canarino dagli occhi rossi (cioè avrà ereditato questo fattore da entrambi i genitori) non v'è alcun dubbio che non può trattarsi in nessun caso di un vero Waterslager.

Dunque, se noi incrociamo:

— un canarino Waterslager (dagli occhi neri) INO.INO. con un canarino di colore (dagli occhi rossi) ino.ino., si avrà come formula di incrocio:

Maschio INO.INO. × Femmina ino.ino.

e come calcoli:

	: Femmine	ino.	ino.
Maschi	:		
INO	:	INO-ino	INO-ino
	:		
INO	:	INO-ino	INO-ino

nascerà tutta prole dagli occhi neri, ma non pura, perché portatrice del fattore occhi rossi.

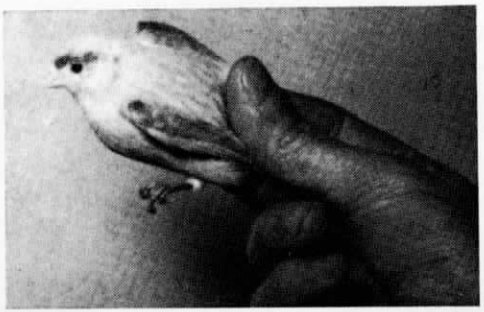
Tutti questi canarini saranno dei *meticci* che avranno perduto le caratteristiche proprie della razza Waterslager e continuare l'allevamento con questi prodotti sarebbe un grave errore.

Per provare la recessività degli occhi rossi, si possono impiegare i prodotti ottenuti precedentemente (o soggetti analoghi) e l'accoppiamento sarà il seguente:

Maschi INO.ino × Femmina INO.ino

ed i calcoli:

	: Femmine	INO.	ino.
Maschi	:		
INO	:	INO.INO.	INO.ino.
	:		
ino.	:	ino.INO.	ino.ino



Canarino Satiné, l'ultima mutazione avvenuta nel Sassone che depigmenta il disegno melanico e rende rossi gli occhi. Si differenzia dal fattore INO, oltre che per il comportamento ereditario (uno recessivo libero e l'altro legato al sesso), per una diversa capacità nei confronti delle melanine nera e bruna. I fattori INO e Satiné, introdotti nel Malinois, potrebbero dare soggetti gialli ad occhi rossi ma anche ad occhi neri e quindi portatori non riconoscibili dai Malinois puri.

e, secondo la «legge di separazione» avremo ottenuto:

— 25% di canarini dagli occhi neri di provenienza pura: INO.INO.;
— 50% di canarini dagli occhi neri di provenienza non pura: INO.ino.;
— 25% di canarini dagli occhi rossi: ino.ino.

Con questi risultati si ritorna *in parte* ai colori originali degli occhi.

Quindi, per quanto concerne il Waterslager si deve ricordare che:

— un canarino dagli occhi rossi non può essere mai, neppure in parte un vero Waterslager;
— un canarino non può essere definito Waterslager per il solo fatto che abbia gli occhi neri; infatti il colore nero può celare un'impurezza genetica, in quanto il fattore «occhi rubini» può essere presente in forma latente.

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

CASI SPECIALI

Solo femmine tra i nascituri

Alcuni allevatori di canarini Malinois hanno probabilmente sentito parlare, o sono venuti a conoscenza di casi verificatisi, nei quali fra i nascituri non si riscontrano che femmine. Fino a qualche anno fa, né gli allevatori, né gli studiosi erano in grado di dare una spiegazione valida di questo fenomeno, in quanto le leggi dell'eredità erano ancora sconosciute e, come le streghe di un tempo, gli interpellati rispondevano che si trattava di casi inesplicabili dovuti a «capriccio della natura» ed il problema rimase per molto tempo insoluto.

Di conseguenza l'allevatore che aveva la sfortuna di imbattersi in questa calamità non poteva fare altro che disperarsi non conoscendo alcuna soluzione che gli permettesse di rimediare a quest'anomalia nel suo allevamento.

Attualmente sappiamo che per quanto riguarda gli uccelli la determinazione del sesso nella progenie dipende esclusivamente dalla femmina, nel nostro caso dalla femmina-malinois; ricordiamo infatti che:

— il sesso maschile è determinato dalla presenza di due cromosomi X, nelle cellule corporali X.X., e che quindi il maschio trasmette solo cromosomi X.;

— il sesso feminile è determinato dalla presenza di un cromosoma X. e di un cromosoma Y., nelle cellule corporali troviamo quindi X.Y. di conseguenza la femmina può trasmettere a ciascun uovo fecondato sia il cromosoma X. che Y.

Quindi avremo un nascituro di sesso femminile se la femmina trasmetterà un cromosoma Y. che si accoppierà al cromosoma X. del maschio — X.Y. — ed un nascituro di sesso maschile se trasmetterà un cromosoma X. che si accoppierà al cromosoma X. del maschio — X.X. —. Nel caso che ci interessa, cioè uova fecondate con i cromosomi X.X., troviamo che l'unione delle due X.X. (uno del padre e uno della madre) non sono vitali: questo fa supporre che uno dei due non sia in grado di dare vita ad un essere di sesso maschile: ma quale dei due?

Tenuto conto del fatto che solo le femmine hanno un cromosoma Y e

che solo alle loro figlie femmine trasmettono tale cromosoma, in quanto queste hanno ereditato dal padre il cromosoma X, ciò prova che i cromosoma X del padre sono normali ed in grado di procreare, mentre i cromosomi X della femmina sono inadatti, ed anzi impediscono la formazione di un nascituro di sesso maschile.

In presenza di casi del genere, e se si desidera ottenere dei nidiacei di sesso maschile, non c'è che un rimedio: rimpiazzare tutte queste femmine inadatte a procreare maschi.

Si approfitta dell'occasione per attirare ancora una volta l'attenzione sull'importanza dello studio e della conseguente applicazione delle leggi genetiche. Queste ci permettono, non solo di diagnosticare ma, cosa ben più importante, di trovare un rimedio: infatti con l'applicazione delle leggi genetiche si può controllare e trovare la soluzione dianzi prospettata.

Con un maschio normale X.X. accoppiato ad una femmina X.Y., il cui cromosoma X. sia malaticcio, avremo la composizione seguente:

Maschio X.X. × Femmina X. (m.) Y.

i calcoli risultanti saranno i seguenti:

	: Femmine	X. (m.)	Y.
Maschi	:		
X.	:	X.X. (m.)	X.Y.
	:		
X.	:	X.X. (m.)	X.Y.

cioé:

— la metà delle uova fecondate risulteranno di sesso maschile, ma non saranno vitali: X.X. (m.);

— mentre l'altra metà sarà composta di femmine: X.Y.

Questi risultati ci provano come si possa dar credito e fiducia alle teorie di Mendel.

Cambiamento di sesso

Contrariamente a quanto si potrebbe credere, il cambiamento di sesso non è un mito o una semplice ed immaginaria probabilità.

Il cambiamento di sesso è invece una realtà che si verifica sia nell'uomo, che negli animali e nelle piante.

Ora se tale cambiamento si verifica in una pianta, il fatto passa pressoché inosservato: se si verifica in un animale, di ciò se ne parla in loco; se infine, ciò capita all'uomo, da parte dell'interessato si fa tutto il possibile per evitare ogni pubblicità sentendosi questi notevolmente a di-

sagio; tuttavia, malgrado un comprensibile riserbo, non è raro leggere sulla stampa fatti del genere.
Per quanto concerne il cambiamento di sesso negli uccelli, uno studio approfondito su questo fenomeno è stato fatto dal dr. Crew dell'Università di Edimburgo. Egli non si limita a citare dei casi ben definiti, ma ne cita le ragioni e le conseguenze.
E può capitare che una gallina diventi gallo e che una canarina diventi un maschio di canarino.
La canarina della quale fa menzione il dr. Crew aveva già deposto uova ed allevato i piccoli; in seguito cominciò a comportarsi come un maschio: non depose più le uova, litigava coi maschi, cominciò a cantare e a fare la corte alle altre femmine. Tuttavia questo maschio non poté mai assolvere il suo compito come riproduttore.
Nella maggioranza dei casi il cambiamento di sesso nei canarini è causato da una anomalia dell'ovaio e dalla conseguente impossibilità di deporre uova.
Una tale femmina che si trova nell'impossibilità di deporre e quindi di allevare, dimentica il suo ruolo di madre ed incomincia a comportarsi in modo diverso, cioè come un maschio.
A questi cambiamenti nessuno di noi presta molta attenzione ed anzi condanna senza pietà le femmine che smettono di deporre e che non risultano più di alcuna utilità pratica nell'allevamento.
Ciascuno di noi ricorda di aver avuto almeno una femmina che si è comportata in modo analogo e sa anche che da questo nuovo maschio non ha mai potuto ottenere un campione: tutt'al più avrebbe potuto seguirne le evoluzioni a scopo di esperimento: cosa che però non è mai stata fatta, cioè lo studio approfondito di una femmina:
— che ha smesso di deporre uova;
— che incomincia a cantare;
— che fa la corte alle altre femmine.
Ed in mancanza di tali ricerche, di tanto in tanto casi del genere si ripetono, senza che fino ad ora se ne conoscano i motivi.

UOVA SENZA GUSCIO

All'inizio delle cove non è infrequente trovare sul fondo di una gabbia da cova un uovo senza guscio.
Non sempre ci si preoccupa molto, sperando che il giorno dopo l'inconveniente non si verifichi.
Ma putroppo il giorno dopo si ha l'amara sorpresa di trovare ancora

in fondo alla gabbia un uovo esattamente identico al primo, cioè senza guscio. Poiché questo non è normale, si pensa al da farsi per porvi rimedio ... poiché non è con una frittata di uova che si può costruire un ceppo di cantori di qualità.
E' lapalissiano che si ha bisogno di canarine che depongano uova col guscio e ... nel nido, ed è quindi più che mai indispensabile conoscere il motivo di questa anomalia.
Controllato che i canarini da cova godano una buona salute, che vanno d'accordo, che l'accoppiamento si è svolto nel migliore dei modi, che cos'è che non ha funzionato successivamente?
Premesso che le uova trovantesi nell'ovaio sono state dapprima fecondate, che il primo uovo si è staccato dall'ovaio ed è disceso nell'ovidotto dove è stato circondato dall'albume e da una membrana; che successivamente è disceso ancora ed avrebbe dovuto ora essere ricoperto dal guscio, operazione che non si è verificata, l'uovo ha continuato il suo cammino ed ha abbandonato il corpo della canarina senza il suo naturale involucro.
L'uovo è sfuggito alla canarina senza il minimo controllo per l'assenza del guscio: quest'ultimo esercita sempre un po' di resistenza durante la deposizione ed obbliga la femmina a fare degli sforzi per espellerlo. E sono sempre questi sforzi che permettono alla canarina di scegliere il luogo ove deporre l'uovo, cioè il nido; nel caso invece di mancanza di guscio, essa non è in grado di scegliere il luogo, perché l'uovo le sfugge e cade in fondo alla gabbia.
Ma può anche verificarsi il caso opposto, cioè che per la mancanza del guscio l'uovo non possa essere espulso ed in questo frangente è in pericolo la vita stessa della nostra canarina.
E' quindi più che mai giunto il momento di preoccuparsi per poter rimediare a questa soluzione anomala, che può dipendere da due fattori:
— può darsi che non funzioni la ghiandola che produce calcare;
— oppure che manchino nella gabbia da cova o la seppia o la sabbia che permettono la formazione del calcio.
Inutile dire che nel primo caso la canarina non è adatta all'allevamento. Nel secondo caso deve essere riveduta e completata l'alimentazione con l'aggiunta di sabbia, osso di seppia od altri prodotti calcarei.

IPERFECONDITA'

A volte può capitare che una canarina non si limiti ad una deposizione normale di 4 o 5 uova, ma che continui a deporre uova a scadenze più o meno regolari.

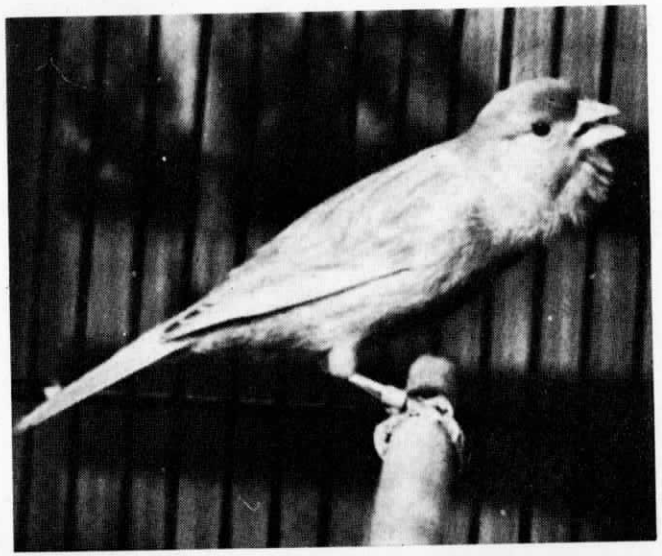
Tale attività di deposizione è talmente sostenuta che ci si chiede come un essere così fragile e piccolo sia in grado di fornire prestazioni fisiche di questo genere: va da sé che ci troviamo di norma in presenza di femmine che godono di una salute eccezionale che permette loro di deporre ad un ritmo tanto inusitato.

Ma il più delle volte queste femmine non pensano a covare le loro uova: sembrano rendersi conto che questo sforzo supplementare non serve a nulla, visto che le uova non sono fecondate. Probabilmente, e contro la sua stessa volontà, continua a deporre generosamente uova, non importa dove: a volte nel nido, altra volta nelle vaschette del becchime od anche in un angolo della gabbia o della voliera. Naturalmente alla fine, qualunque sia lo stato di salute e le condizioni fisiche della femmina, si affaticherà e porrà fine essa stessa a quest'anomalia.

Si noti che in questi casi di iperfecondità raramente le uova sono fecondate; vediamo ad ogni modo quali possono essere le cause di questo male.

E' risaputo che la luce ha una grande importanza nella deposizione e nell'ovulazione: quest'ultima può essere spontanea o forzata; sappiamo inoltre che le luci sul bleu o sul rosso favoriscono la deposizione.

E' anche dimostrato che *l'alimentazione ricca* in proteine, olio di fegato e sali stimola l'ovulazione.



L'impurità razziale del canarino a fianco, oltre che avvertibile in certe macchiette ed ombre melaniche del piumaggio, è denunciata dal modo scorretto (becco troppo aperto) di emettere la canzone sicuramente molto difettosa.

Per quel che concerne l'allevamento dei canarini sappiamo che:

«la luce favorisce la deposizione: di conseguenza il nido viene posto in luogo ben illuminato e si cerca di collocare le gabbie in modo che ricevano il sole del mattino».

Se le circostanze citate sopra si verificano contemporaneamente, cioè alimentazione ricca e desposizione soleggiata, quasi certamente si potranno avere casi di iperfecondità, e per rimediare a questo disturbo si dovrà:

— separare la femmina dal maschio;
— togliere i nidi;
— distruggere le uova;
— diminuire la temperatura;
— oscurare la gabbia;
— fornire verdura.

Uova non fecondate

All'approssimarsi delle cove e pieni di speranza si sistema la coppia di canarini destinata all'allevamento, nella gabbia da cova; l'allevatore segue con trepidazione ed ansia la costruzione del nido, ed in seguito controlla ogni giorno la deposizione delle uova: infine attende con impazienza la schiusa. Ma purtroppo, a volte il periodo della cova giunge al termine ... e non nasce nulla; la femmina, un poco incerta, continua a covare, ma alla fine si deve arrendere all'evidenza ... è tutto inutile. L'allevatore, solitamente alle prime armi, prova una forte delusione, è come se avesse preso una botta in testa: al posto di un nido pieno di nidiacei pigolanti e pieni di gioia di vivere, non vede altro che uova immobili, mute ed inerti.

Il periodo più emozionante ed attraente diventa per lui il più triste e deludente: le cure riservate ai suoi beniamini non sono servite a nulla. E non solo si rende conto di aver perduto del tempo, ma agli occhi dei suoi amici si sentirà ridicolo, lui che si era presentato come un allevatore di classe. Con queste previsioni poco incoraggianti sente tutto il peso del suo insuccesso, ma il guaio peggiore è che non riesce a dare una spiegazione all'andamento irregolare e disastroso delle sue cove.

* * *

In presenza di casi del genere, che sfortunatamente si verificano con abbastanza frequenza non sempre è facile scoprire il motivo e dare con immediatezza una valida spiegazione.

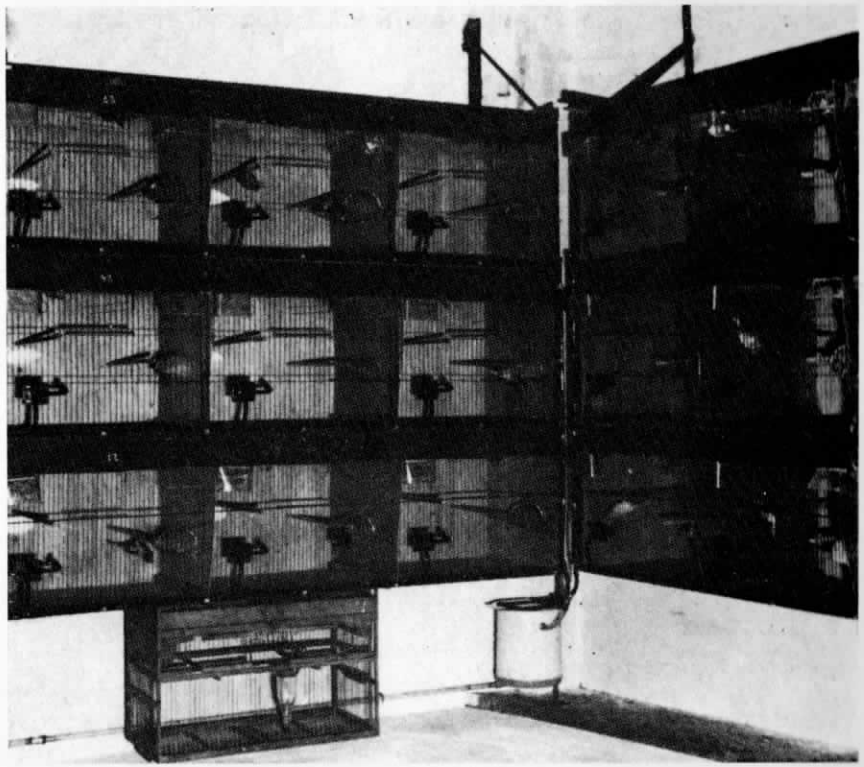
— Forse uno dei riproduttori od entrambi erano troppo vecchi?
— Forse l'allevatore si è procurato i riproduttori a stagione-cove già inoltrata ed ha dovuto accontentarsi di soggetti non adatti?
— Forse i canarini destinati all'allevamento non erano in buona salute e quindi non atti alla riproduzione?; con canarini ammalati o non preparati per l'allevamento non si hanno mai buoni risultati;
— Forse i canarini sono stati messi in cova troppo presto, cioè quando non avevano ancora raggiunto la piena forma amorosa?
— Forse all'inizio dell'allevamento faceva ancora troppo freddo, ed i raggi del sole ed i primi caldi non hanno potuto influire positivamente sui riproduttori?
— Forse il maschio o la femmina erano sterili?
— Forse la femmina non ha mai accettato di accoppiarsi con il maschio che le era stato predestinato?
— Forse la femmina era troppo grassa e gli spermatozoi non hanno potuto penetrare sino all'ovaio attraverso l'ovidotto?
— Forse il maschio è stato messo nella gabbia da cova troppo tardi, cioè quando le uova erano già pressoché formate?
— Forse il nido è stato abbandonato per troppo tempo e le uova si sono raffreddate, causando la morte del pulcino?
— L'abbandono del nido durante la notte è molto pericoloso, le ragioni dell'abbandono possono essere varie: un rumore qualunque, un temporale, il tuono, la pioggia, un cane o un gatto, o un topo che passino nelle vicinanze nell'allevamento, una luce improvvisa, un lampo. Purtroppo la canarina che abbandona il nido in queste circostanze, per ritornarvi è costretta ad aspettare le prime luci dell'alba, ed a volte ... è troppo tardi.

Prendendo in esame tutte queste possibilità, il nostro infelice allevatore sarà in grado forse di ricordarsi se durante la cova gli è successo qualcosa del genere; sarà forse in grado di rimediare e potrà premunirsi, evitando così eventuali, futuri errori.

Canarini morti nell'uovo

Accanto a uova non fecondate, si può anche verificare il caso di canarini morti nell'uovo: e con quest'altro inconveniente le nostre voliere restano vuote.
Pur essendo i nidiacei formati completamente, muoiono nell'uovo. Appare subito chiaro che le ragioni della mortalità nell'uovo, differiscono sensibilmente da quelle della non fecondazione delle uova.

— Giunto a completa formazione, il nidiaceo compie notevoli sforzi per forare il guscio dell'uovo e lavora col suo piccolo becco, ma a volte il guscio pare troppo duro (mancanza di umidità); di solito la madre aiuta il piccolo, ma può capitare che alla fine questi muoia spossato.
— Pressapoco nelle stesse condizioni muoiono i canarini troppo deboli e che non sono in grado di forare il guscio: sovente questa debolezza va ricercata in una malattia normale o ad una malattia ereditaria.
— La debolezza dei canarini può anche imputarsi ad altre cause, come la preparazione insufficiente della femmina destinata all'allevamen-



Esempio d'installazione del beverino a valvola (Drink-Matic «allevamento») con serbatoio a livello costante collegato alla conduttura dell'acquedotto e diramazioni in ciascuna gabbia. Questo sistema di abbeveraggio automatico non soltanto evita il pesante compito della fornitura e pulizia giornaliera dei beverini, ma è anche garanzia d'igiene prevenendo l'inquinamento dell'acqua e la diffusione delle malattie.

to (tutto il periodo invernale deve essere riservato alla preparazione dei riproduttori); una carente preparazione può risultare nociva sia alle femmine che alla prole.

— Se per un periodo piuttosto lungo la femmina è costretta a lasciare il nido, c'è il pericolo che le uova si raffreddino causando la morte dei nidiacei.

— Non si dimentichi che gli acari sono attivi soprattutto durante le ore notturne: succhiando il sangue alla covatrice la indeboliscono e questa il più delle volte abbandona il nido.

— Durante il periodo della cova è indispensabile una giusta umidità nel locale di allevamento, ma con tutte le preoccupazioni che comportano una cova, l'allevatore può dimenticare quest'esigenza: e magari aumenta la temperatura, col risultato di seccare troppo l'aria ... ivi comprese le uova.

— Il nidiaceo ha anche bisogno di ossigeno che troverà in primo luogo nella camera d'aria dell'uovo: successivamente respirerà attraverso i pori del guscio, a meno che:

1) il guscio non sia poroso;
2) che manchi ossigeno nella stanza di allevamento per mancata aereazione, ed il povero canarino soffocherà nell'uovo.

Ma, oltre a tutto quanto è stato esposto sopra, non dimentichiamo che altre cause possono provocare la morte nell'uovo, e queste cause le abbiamo già viste:

1) accoppiamento di canarino intensivo per canarino intensivo;
2) accoppiamento di canarino col ciuffo con altro con ciuffo;
3) accoppiamento di canarino bianco con altro analogo.

PIU' NIDIACEI CHE UOVA

Per un novizio deve essere veramente inverosimile e stupefacente trovare, al momento della schiusa, 5 o 6 nidiacei in un nido di 4 uova.

Si può facilmente immaginare lo sgomento di quest'allevatore che non sa spiegarsi quest'incomprensibile situazione, se non pensando che qualcuno dei suoi familiari, a sua insaputa abbia aggiunto uova di altri nidi o che la canarina abbia fatto altre uova successivamente all'inizio della cova.

Sappiamo invece che la cosa non è affatto inverosimile e che si è verificato più di un caso del genere.

Ma come si spiega questo?

1) Se ci ricordiamo di come è fatto l'apparato riproduttore, sappiamo che il giallo d'uovo o tuorlo con il germe, si trovano nell'ovaio; durante l'accoppiamento gli spermatozoi del maschio salgono nell'ovidotto e fecondano alcune uova. Presto il primo uovo si staccherà e scenderà nell'ovidotto dove sarà circondato dall'albume e da una membrana; finalmente l'uovo, completo di guscio verrà espulso tramite la cloaca.
2) Tuttavia, può verificarsi l'eventualità che in luogo di un tuorlo con germe, dall'ovaio se ne stacchino due: insieme discendono nell'ovidotto, insieme vengono circondati dall'albume e dalla membrana ed in seguito dal guscio.
   Si tratta quindi di *due tuorli con germe riuniti in un solo guscio:* quindi all'epoca della schiusa avremo due nidiacei.

La possibilità di staccarsi contemporaneamente di due uova dall'ovaio è spesso una caratteristica di certe femmine.

Si realizza così il caso nel quale in un nido dove avevamo posto 4 uova, all'epoca della schiusa avremo la gradita sorpresa di trovare 5 o 6 piccoli. Ecco spiegato in breve l'enigma che può cogliere impreparato l'allevatore alle prime armi.

Nell'essere vivente (ivi compreso l'uomo) i nascituri provenienti da due uova (tuorli con germe) distinti e fecondati indipendentemente, ma nati contemporaneamente, sono denominati «falsi gemelli» e possono essere di sesso e fisionomia diverse.

3) Ma può anche verificarsi il caso nel quale il germe di un uovo fecondato, per una ragione qualsiasi, si sdoppi; i due germi, formati in questo modo, danno vita a due esseri con identiche caratteristiche ereditarie. Questi esseri sono dei «veri gemelli», dello stesso sesso e con fisionomie simili.

Queste indicazioni complementari ci sono parse utili per precisare che non tutti i gemelli nati dallo stesso uovo si sono formati allo stesso modo.

NIDIACEI DI PROVENIENZA MISTA

L'allevamento in voliera, dove maschi e femmine vivono in piena libertà, ha forse per gli uccelli un valore essenziale, avendo essi in tal modo la possibilità di scegliersi il proprio partner.

In questa libertà di scelta, non è escluso che una femmina possa anche accoppiarsi a più di un maschio, e di razze diverse. Da ciò ne deriva che

in un solo nido noi possiamo avere dei piccoli di padre diverso e di provenienza mista.
Naturalmente in queste circostanze è molto difficile, per non dire impossibile, tenere in regola il nostro libro genealogico. Inoltre, se si tratta di malinois, in caso di bigamia, risulta molto difficile un controllo, in quanto si rassomigliano tutti ed è pressoché impossibile stabilire a quale padre appartengano i nidiacei.
Per chiarire la premessa di cui sopra, citiamo qui il caso di nidiacei di provenienza mista verificatosi nel 1958 nella voliera di un allevatore di uccelli vari.
Questi, nella propria voliera in piena libertà, cioè senza alcun controllo,

La sig.ra di Mauro, autrice in collaborazione col sig. Lelièvre del presente libro, giudice internazionale, segretaria OMJ-COM e responsabile del settore Malinois in Italia, si è dedicata ai canarini fin dalla prima giovinezza, in particolare ai cantori di cui anche il marito ing. Riccardo fu un virtuoso appassionato. Pertanto la sua esperienza dà pieno affidamento.

teneva canarini, cardellini, verdoni, fanelli, lucherini e grande fu la sua sorpresa quando all'epoca delle cove si accorse che una canarina aveva ottenuto nel suo nido una nidiata di 5 ibridi, di cui 3 piccoli di lucherino per canarina e 2 di fanello per canarina.
Quest'allevatore non è stato in grado di fornire una spiegazione plausibile a questo fenomeno, ma si è limitato a supporre che la canarina non era stata un esempio di fedeltà coniugale.
Ma da parte nostra, esaminando con più oculatezza la questione, siamo giunti alle seguenti conclusioni:

— dopo la fecondazione delle uova, queste incominciano ad una ad una a staccarsi dall'ovaio ed a percorrere tutto il cammino che ormai ben conosciamo, fino alla deposizione.
Di solito, il periodo intercorrente fra la fecondazione e la deposizione è da 4 a 8 giorni, ma una volta che l'uovo si trova nell'ovidotto impedisce l'accesso agli spermatozoi provenienti da eventuali accoppiamenti che possono avvenire durante il periodo della deposizione.

Da quanto sopra esposto, si deduce che la canarina in questione è stata fecondata sia dal maschio di lucherino che dal maschio di fanello in un lasso di tempo molto breve, cioè intercorrente fra il momento del primo accoppiamento ed il momento nel quale il primo uovo si è staccato dall'ovaio per discendere nell'ovidotto.
Si suppone quindi che gli accoppiamenti con il lucherino ed il fanello si siano verificati nell'intervallo delle 24 ore.

FECONDAZIONE CHE SI EVIDENZIA ANCHE NELLA COVA SEGUENTE

Il caso o le conseguenze di una prima fecondazione che si appalesano anche nella seconda covata ci vengono segnalate di nuovo.
In conseguenza di ciò ci pare opportuno approfondire lo studio che riguarda la durata di vita degli spermatozoi.
Nel 1936 veniva segnalato da parte di un allevatore che una sua femmina dava segni di prepararsi per la seconda covata: le veniva subito assegnato un maschio, ma esattamente 35 ore più tardi essa aveva già deposto il primo uovo: a suo tempo ci si rendeva conto che le 5 uova deposte in questa seconda covata erano tutte fecondate.
Visto il periodo molto ristretto fra le fecondazione (se fecondazione era avvenuta) e la deposizione, rimasero dubbi sul fatto se per caso la fecon-

dazione di queste uova non fosse da attribuirsi al precedente accoppiamento.

Nel corso degli anni cinquanta venne segnalato un altro caso del genere ed anche allora si poté supporre che i nascituri provenissero dalla precedente fecondazione.

Negli anni settanta infine viene segnalato un caso identico, ma questa volta le circostanze sono così incontestabili che non esistono più dubbi sul fatto che almeno un nidiaceo provenga dalla fecondazione della prima covata.

Infatti, un allevatore belga di malinois che aveva in una voliera canarini ed uccelli indigeni, ebbe un caso di ibridazione fra un cardellino ed una femmina di canarino, dal quale nacquero 4 ibridi.

Immediatamente dopo lo svezzamento dei piccoli, la femmina fu separata e posta su una gabbia da cova con un maschio malinois.

Costruzione del nido, accoppiamento, deposizione uova, cova, schiusa delle uova ed allevamento dei piccoli si svolse normalmente, ma a mano a mano che i canarini mettevano le piume, grande fu la sorpresa del nostro allevatore quando constatò che dei quattro piccoli che aveva nel nido, tre solamente erano canarini, il quarto era un ibrido di cardellino per canarina.

Quest'ultimo, non c'è dubbio alcuno era senz'altro il prodotto dell'accoppiamento della prima nidiata, mentre i canarini erano il prodotto della seconda covata.

Malgrado il rispetto dovuto a M. Weyling per le sue capacità eccezionali, ci troviamo costretti a contraddirlo quando afferma:

«i giovani della seconda nidiata non possono essere considerati come la conseguenza di un accoppiamento che ha avuto luogo durante la prima cova.

Da questo punto di vista la biologia conosce solo l'ape regina che pur venendo fecondata una sola volta, depone poi per tutto l'anno uova feconde.

Nell'uovo fecondato dei canarini i germi resterebbero in vita dagli 8 ai 10 giorni dopo l'accoppiamento. Si è a conoscenza di un solo caso eccezionale nel quale una cova è stata iniziata con un ritardo di tre settimane.

Malgrado ciò, questa cova ritardata, ha avuto esito favorevole».

Nel caso che noi abbiamo dianzi citato la seconda covata è avvenuta all'incirca un mese dopo la prima: ciò fa supporre una eccezione alla regola generale, regola secondo la quale i germi resterebbero in vita solo 8 o 10 giorni dopo l'accoppiamento.

Riepilogando: la cova iniziata con un ritardo di tre settimane ed i casi segnalati nel 1936, nel 1955 ed ora nel 1971, sono la prova dell'eccezione alla regola generale.

SOLO MASCHI FRA I NASCITURI

Contrariamente a quanto visto in precedenza, cioè il caso nel quale fra i nascituri non si riscontravano che femmine, ci viene ora segnalato il caso di un allevatore di malinois, il quale non ottiene che maschi dalle coppie che ha in allevamento; sino a questo momento ha avuto 17 maschi e nessuna femmina. Come si può chiarire questa anormalità e quale è il cromosoma responsabile di questo nuovo fenomeno?

Ripetiamo ancora una volta:

— il sesso maschile è rappresentato da due cromosomi X.: quindi nella cellula corporale avremo: X.X.
di conseguenza il maschio trasmette ad un figlio un cromosoma X., il quale sarà a sua volta X.X.; e ad una figlia pure un cromosoma X., che sarà però X.Y.

Da parte sua:

— il sesso femminile è rappresentato da un cromosoma X. e da un Y.; nella cellula corporale: X.Y.
In conseguenza di ciò, la femmina trasmette ad un figlio il cromosoma X., che sarà quindi X.X., ed alla figlia il cromosoma Y., che sarà X.Y.

Poiché nel caso che ci interessa, nascono solo maschi — X.X. — che sono vitali, pare chiaro che sia il cromosoma X. del maschio che quello della femmina sono vitali ed in grado di formare un nuovo essere.

Si potrebbe obiettare che non è stato dimostrato nulla a proposito del secondo cromosoma del maschio — X. —, ma quest'ultimo deve considerarsi normale, in quanto è chiaro come responsabile di questo fatto anomalo sia, solo ed esclusivamente, il cromosoma Y., che non è in grado di procreare, cioè quando nella cellula corporale si incontra il cromosoma X. del maschio col cromosoma Y. della femmina, l'embrione non è vitale e non si hanno quindi nascite di sesso femminile.

Può essere anche interessante avere più maschi che femmine, ma poiché per formare le coppie occorrono sia i maschi che le femmine, quando ci si imbatte in questi casi anomali, occorre rimediare sostituendo almeno in parte le canarine che danno nascituri di un unico sesso.

Ora non ci resta che dimostrare quanto detto sopra.

Indicheremo il cromosoma Y. non vitale con Y. (m.) e come formula otterremo:

Maschio	X.X.	×	Femmina	X.Y. (m.)
: Femmine	X.			Y. (m.)

Maschi :

X. : X.X. X.Y. (m.)

X. : X.X. X.Y. (m.)

cioè otterremo metà maschi (X.X.) e l'altra metà saranno femmine, ma non vitali (X.Y. -m.); ciò che conferma quanto sopra esposto: solo la nascita di canarini di sesso maschile.

Gli Autori del presente libro, sig.ra Mariella di Mauro e G. Lelièvre, belga, segretario della C. O.M., qui nella foto, hanno operato assieme ai XXIV campionati mondiali di Valencia (Spagna) nel gennaio del 1976.

APPENDICE

REGOLAMENTO PER LE GARE DI CANTO DEI CANARINI WATERSLAGER-MALINOIS IN ITALIA

Il presente Regolamento ha lo scopo di disciplinare lo svolgimento delle gare di canto per canarini Waterslager o Malinois.

Le gare di canto proposte dalle varie Associazioni dovranno essere approvate dagli Organi Federali compententi.

Saranno ammesse a concorso le seguenti classi:

CLASSE A: stam di 4 canarini giovani del proprio allevamento;

CLASSE B: stam di 4 canarini adulti del proprio allevamento;

SINGOLI: canarini giovani del proprio allevamento presentati in numero non superiore a 3.

Art. 1 — Ogni classe di canarini presentati a concorso avrà premiazione separata; la consistenza dei premi sarà di volta in volta determinata dal Comitato Organizzatore secondo le possibilità e le disponibilità dei premi stessi; in ogni caso l'assegnazione dei premi dovrà essere sempre fatta prima che inizi il giudizio.

Tutti i canarini Waterslager-Malinois presentati a concorrere dovranno essere anellati con anello inamovibile F.O.I. portante la sigla F.O.I., il numero di R.N.A., l'anno di nascita del canarino ed il numero progressivo del canarino stesso.

Il direttore di gara e la persona che si occupa del trasporto dei canarini dalla stanza di accettazione alla stanza del Giudice, non dovranno essere dei concorrenti e saranno tenuti a mantenere assoluto riserbo sullo svolgimento del giudizio.

Art. 2 — Per quanto possibile gli espositori dovranno presentare i soggetti in gabbie proprie, che dovranno essere conformi alle prescrizioni F.O.I.-C.O.M.

Il direttore di gara controllerà le gabbie e gli accessori: non verranno accettate quelle difformi dalle prescrizioni, sporche, mal conservate o rotte, ed infine quelle che mostrino segni particolari atte al riconoscimento dei soggetti.

Nel caso l'Associazione Organizzatrice della gara di canto sia in grado di fornire le gabbie, sarà tenuta ad indicare nel programma-regolamento tale disponibilità.

Art. 3 — All'atto dell'accettazione, i soggetti dovranno essere registrati negli appositi Registri che dovranno essere custoditi dalla Segreteria del Comitato Organizzatore. Il Direttore di gara si occuperà della loro compilazione; inoltre si incaricherà di:

— piombare le gabbie con apposita tenaglia munita di cifre ben visibili;
— apporre sulle stesse un talloncino con il numero d'ordine progressivo riportato sul Registro di accettazione, rilasciando regolare ricevuta al concorrente;
— collocare le gabbie negli appositi scaffali muniti di tenda verde, nel locale che sarà precedentemente destinato;
— sorteggiare in presenza di un componente il Comitato Organizzatore, i numeri corrispondenti agli stams presentati, mantenendo segreto tale sorteggio.

Le operazioni di ingabbio dovranno essere ultimate entro le ore 20 del giorno antecedente l'inizio del giudizio.

Art. 4 — Per tutto il periodo di tempo precedente la gara e durante la gara stessa i canarini saranno lasciati a riposo negli scaffali semi-oscurati; ogni stam prima di essere giudicato, dovrà essere preparato con un anticipo di 15' e messo nel porta-stam aperto per dar modo ai canarini di rifocillarsi prima di essere portati nella stanza della Giuria.
Dovranno quindi essere preparati due porta-stams: infatti mentre verrà giudicato il primo stam, dovranno essere preparati altri 4 canarini nel secondo porta-stam, e così di seguito sino alla fine della gara.

Art. 5 — Tutti i soggetti ammessi a concorso dovranno essere sottoposti all'esame del Giudice per gruppi in numero di 4 (nei limiti del possibile sarà lo stesso anche per i soggetti presentati singolarmente).

Art. 6 — La Giuria tratterrà ogni stam per un tempo massimo di 30' e giudicherà in base alla scala internazionale: il giudizio è inappellabile. L'audizione dovrà essere fatto in una stanza con possibilità di illuminazione artificiale e riscaldata alla temperatura di 20 °C., attigua a quella dove dimorano i canarini in attesa di un giudizio: in quest'ultima stanza si dovrà mantenere una temperatura non superiore ai 16-18 °C.
Il numero degli stams da esaminare non potrà superare quello di 16 al giorno.

Art. 7 — Nel caso l'affluenza dei concorrenti risultasse superiore al previsto, il Comitato Organizzatore, previo accordo con il Presidente della Giuria, potrà richiedere all'Ordine dei Giudici della F.O.I. l'intervento di un secondo Giudice, ovvero pregare il Giudice presente di proseguire il giudizio nei giorni successivi a quelli previsti fino all'espletamento della gara; in questo caso renderà edotta la F.O.I. per il computo del maggior numero di diarie spettanti a tale Giudice.

Art. 8 — La Giuria compilerà le apposite scede di giudizio sulle quali dovranno figurare il numero portato da ciascuna gabbia e la valutazione delle note.
Alla fine di ogni giornata di giudizio, le schede dovranno essere consegnate alla Segreteria del Comitato Organizzatore che le tratterrà segrete fino all'ultimazione della gara ed espletamento delle operazioni per la formazione della graduatoria di merito.
In caso di parità di punteggio fra due o più stams nella formazione della graduatoria, sarà avvantaggiato quello stam che avrà ottenuto il più alto punteggio nella Klokkende Waterslag, poi seguirà la Bollende Waterslag, e così via.
Analogo criterio verrà adottato per i soggetti presentati isolatamente.
Subito dopo il giudizio di ciascun stam o canarino singolo, il Giudice ha la facoltà di far spiombare le gabbiette in presenza del Direttore di gara per controllare se i canarini ingabbiati e giudicati corrispondono a quelli registrati.

Art. 9 — E' fatto divieto a chiunque di accedere presso la Giuria durante le operazioni di giudizio; sono ammessi solo gli allievi giudici regolarmente iscritti e di volta in volta appositamente autorizzati dal Presidente della Commissione Tecnica Malinois; non è ammessa alcuna deroga ed i Giudici incaricati si renderanno garanti dell'applicazione di questo articolo e degli altri contenuti in questo Regolamento.

Art. 10 — Nella valutazione delle note è previsto per ogni singolo canarino presentato a concorso, un punteggio di «impressione» come indicato nella scheda di giudizio.

Art. 11 — Per i canarini che non superano i 60 punti non verrà fatto il totale, ma sulla scheda di giudizio si scriverà: «Insuff.».

Art. 12 — Nel caso che la Giuria sia composta da più di un Giudice, ogni Giudice dovrà fare separatamente la propria scheda; successivamente si farà una sola scheda che sarà la media delle altre.

Art. 13 — I canarini che otterranno più di 90 punti sono «Premi d'Onore».

Art. 14 — Nel corso delle operazioni di ricevimento e della gara di canto sarà rigorosamente vietato ai Giudici, ai concorrenti ed a chiunque altro non sia addetto al ricevimento ed alla cura dei canarini di accedere nella stanza dove questi saranno alloggiati.

Art. 15 — E' inoltre fatto rigoroso divieto al Giudice iscrivere soggetti propri in una categoria a concorso ed esporre a giudizio soggetti a lui affidati da terzi nella manifestazione in cui è chiamato a giudicare.

Art. 16 — Per tutto quanto non contemplato nel presente Regolamento, si dovrà sempre fare riferimento al Regolamento dell'Ordine dei Giudici F.O.I. ed agli Statuti e Regolamenti della F.O.I. e della C.O.M.

INDICE

Presentazione		Pagina	4
Introduzione		»	5
Cap. I	- Generalità concernenti il canarino	»	7
	Evoluzione del canarino da canto	»	10
Cap. II	- Aspetti fisici - Anatomia - L'uovo	»	13
Cap. III	- Canto in generale	»	19
	Canto del Malinois in particolare	»	21
Cap. IV	- Allevamento	»	25
	Meticciamento e consanguineità	»	32
Cap. V	- Ipotesi sulla determinazione del sesso	»	36
Cap. VI	- L'alimentazione del Malinois	»	40
Cap. VII	- Scuola di canto	»	51
Cap. VIII	- Analisi del canto	»	56
	Tours di canto	»	59
	Qualità negative	»	62
	Indirizzi di canto	»	64
Cap. IX	- I tours di canto in generale	»	70
Cap. X	- I tours di canto del Malinois	»	72
Cap. XI	- Giudizio: definizione e condizioni di giudizio	»	90
	Giudizio propriamente detto	»	91
	Necessità del giudizio audio-visivo	»	92
	Regole di giudizio in funzione della qualità di canto	»	94
Cap. XII	- Eredità del canto: sommario generale	»	96
	Eredità in generale: definizione	»	98
	Qualità ereditarie	»	99
	Qualità non ereditarie	»	100

Cap. XIII	- Descrizione dei fattori	Pagina	106
	Le leggi di Mendel	»	108
	Incroci da prevedere	»	113
	Incroci da effettuare	»	114
	Incroci di ritorno	»	120
Cap. XIV	- Le malattie: generalità	»	122
	Suddivisione delle malattie . . .	»	124
	Origine ed eredità delle malattie . .	»	128
Cap. XV	- Predisposizione ereditaria al canto . .	»	133
Cap. XVI	- Il colore nel Malinois: generalità . .	»	134
	Colore giallo lipocromo	»	135
	Fattore intensivo e fattore non intensivo .	»	135
	Fattore Bianco	»	137
	Fattore Rosso	»	138
	Malinois Ciuffato	»	140
	Fattore Bianco recessivo	»	142
	Colore Melanico	»	143
	Fattore «Occhi Rubino»	»	145
Cap. XVII	- Casi Speciali: Solo femmine fra i nascituri	»	148
	Cambiamento di sesso	»	149
	Uova senza guscio	»	150
	Iperfecondità	»	151
	Uova non fecondate	»	153
	Canarini morti nell'uovo	»	154
	Più nidiacei che uova	»	156
	Nidiacei di provenienza mista . . .	»	157
	Fecondazione che si evidenzia anche nella cova successiva	»	159
	Solo maschi fra i nascituri	»	161
Appendice	- Regolamento per le gare dei canarini Waterslager-Malinois in Italia . . .	»	163